Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 agosto 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2722 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 130 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6838): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copia arretrata il doppio

COMPITI DI GONELLA

C'è un Ministro che farà meno ferie dei suoi colleghi: è l'on. Gonella cui spetta lo incarico di preparare i provvedimenti legislativi per la attuazione della Costituzione.

Costituendo il proprio Governo, l'on. Segni, come egli stesso ebbe a dichiarare, si impegnò con il Capo dello Stato a promuovere l'attuazione legislativa delle norme della Costituzione così dette indicative. La nostra Carta statutaria contiene due tipi di disposizioni: le così dette norme precettive che hanno valore di per sè sole e le così dette norme indicative che per avere forza di legge hanno bisogno di essere codificate in un apposito provvedimento. Per esempio, è norma precettiva la disposizione che il Capo dello Stato è eletto per sette anni dal Parlamento in seduta comune con i rappresentanti delle regioni; è norma indicativa il disposto dell'art. 95, terzo comma, del seguente tenore: «La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei Ministeri». Nella specie, è proprio questa norma che l'on. Segni si è impegnato a tradurre in legge ordinaria; nella pratica, tocca all'on. Gonella redigere il relativo schema di provvedimento.

C'è un precedente in materia, ma è da presumere che il Ministro Gonella se ne servirà solo come traccia: il 6 giugno 1952 il Presidente del Consiglio De Gasperi presentava al Parlamento, con la firma del Guardasigilli Zoli, un disegno di legge per fissare le attribuzioni degli organi di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Il disegno di legge De Gasperi - Zoli non faceva però nessun riferimento ai Ministeri come invece l'art. 95, nel suo terzo capoverso sopra riprodotto, esplicitamente richiede. Il progetto De Gasperi - Zoli aveva un carattere, per la verità, prevalentemente politico e si rifaceva alla situazione del tempo, mirando soprattutto ad accentuare la norma del primo capoverso dello stesso art. 95 della Costituzione, del seguente tenore: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promovendo e coordinando l'attività dei Ministeri».

La norma è già molto chiara; il disegno di legge De Gasperi-Zoli tendeva ad accentuarla ancor più, nel senso di fare del Presidente del Consiglio un «Capo del Governo». Ora l'Assemblea costituente ha a suo tempo esaminato e bocciato questa dizione e quanto essa comporta. Noi non abbiamo un «Capo del Governo» o un «Primo Ministro» (come c'è, per esempio, in Inghilterra), noi abbiamo un «Presidente del Consiglio», che è cosa completamente diversa. La figura del «Capo del Governo», infatti, afferma la supremazia dell'esecutivo sul legislativo; la figura del «Presidente del Consiglio», cioè del Governo di Gabinetto, riconosce la supremazia del legislativo sull'esecutivo. E a tale concetto come è ben noto, è del resto ispirata tutta la nostra Costituzione.

Il disegno di legge che il Governo in carica si è impegnato a portare al più presto davanti alle Camere farà bene ad accentuare, diversamente dal progetto De Gasperi-Zoli, il carattere di responsabilità collegiale del Consiglio dei Ministri, in seno al quale le decisioni vengono prese a maggioranza e che risponde alla situazione politica italiana, la quale fa prevedere che si avranno spesso governi di coalizione.

Il disegno di legge, che vorremmo chiamare fin da ora Segni - Gonella, dovrà saggiamente definire anche una questione che è stata spesso motivo di polemica: quella del o dei vice-presidenti del Consiglio e quella dei Ministri senza portafoglio. La Costituzione ignora l'una e l'altra figura, come ignora i Sottosegretari. Ma sia gli uni che gli altri, che gli altri ancora, sono ormai entrati nella prassi politica ed amministrativa e la nomina di vice-presidenti e di Ministri senza portafoglio è spesso servita a risolvere situazioni politiche altrimenti insolubili. Però la materia deve essere minutamente regolata: nel numero e nelle attribuzioni anche per evitare che una eventuale riunione di Consiglio dei Ministri presieduta da un vice-presidente del Consiglio, figura non prevista dalla Costituzione, possa essere dichiarata non valida e nulle le sue deliberazioni. Altrettanto si dica per i Sottosegretari: occorre disciplinarne numero ed attribuzioni. Ma soprattutto, come la Costituzione tassativamente prevede e come invece il progetto De Gasperi - Zoli non faceva, occorre disciplinare numero ed attribuzioni dei singoli Ministeri, che essendo anzi tutto organismi amministrativi, non possono e non debbono essere continuamente suscettibili di modificazioni a seconda dell'andamento delle crisi governative.

Il progetto Segni-Gonella farà bene ad attribuire alla Presidenza del Consiglio un proprio bilancio, come oggi non è e come, per la verità, il testo De Gasperi-Zoli invece prevedeva. Questa innovazione dovrebbe dare lo avvio ad un sistema più razionale e moderno per la discussione dei bilanci in Parlamento. Si dovrebbero avere due sole discussioni generali, una politica sul bilancio della Presidenza del Consiglio, ed una finanziaria, sul bilancio del Ministero del Bilancio. Il modo come oggi si discutono i bilanci alle Camere, è una ulteriore prova della arretratezza del nostro sistema parlamentare.

Ma non solo questi i problemi legislativi che debbono occupare le ferie dell'on. Gonella. Il Consiglio superiore della Magistratura è stato tante volte promesso, in attuazione all'art. 104 della Costituzione, ma finora nulla è stato fatto. E' organismo della massima importanza costituzionale, perchè realizza l'autonomia dell'Ordine giudiziario ed è presieduto dallo stesso Capo dello Stato. Afferma l'art. 105: «Spettano al Consiglio le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le promozioni ed i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati». Ed ancora, on. Gonella, c'è il terzo capoverso dell'art. 103 che va tradotto in una legge chiara: la competenza dei Tribunali militari in tempo di pace. Chi è «militare»: chi è effettivamente sotto le armi o tutti i cittadini maschi validi fino al sessantesimo anno di età? Episodi recenti e clamorosi hanno attratto l'attenzione di tutti sull'urgenza di una definizione legislativamente precisa della questione.

Ed il Testo Unico delle leggi di P. S. quando sarà adeguato allo spirito della Costituzione repubblicana e democratica? Oggi quel T. U. rappresenta una società politica che più non è. Si debbono abrogare poi tutte le giurisdizioni speciali; si deve dare una legge organica per la stampa. L'on. Gonella è certo particolarmente sensibile a questo argomento, egli che copre la più alta carica professionale giornalistica, quale presidente della Commissione unica per gli albi dei giornalisti. Ma la legge sulla stampa non interessa che marginalmente i giornalisti, interessa ed è rivolta a tutela della libertà di espressione di tutti i cittadini.

Non è, dunque, il lavoro che manca all'on. Gonella. Ce ne duole per le sue ferie, seriamente in pericolo: ma egli si renderà benemerito della cosa pubblica se aiuterà la nostra legislazione ad uscire dallo stato di approssimazione in cui si trova di fronte alla Costituzione del paese.

Regdo Scodro

RAPPORTO DI BULGANIN AL SOVIET SUPREMO

MOSCA CONTRARIA AL PIANO PER LE RECIPROCHE ISPEZIONI AEREE

Ginevra ha «segnato una svolta» nei rapporti fra U.R.S.S. e Occidente
La soluzione del problema tedesco come è vista dai dirigenti russi

Mosca, 4

La sessione del Soviet supremo si è aperta alle 15 precise (ora locale). Dopo la lettura dell'ordine del giorno il quale comportava un solo problema (esame del rapporto del Governo sui risultati della conferenza di Ginevra) e dopo lo annuncio che i dibattiti avranno inizio domattina, ha preso la parola il Maresciallo Bulganin, Presidente del Consiglio, il quale ha letto un rapporto più volte interrotto dagli applausi dei deputati. Mentre Bulganin leggeva il suo discorso, è stato notato che Molotov ha lasciato la sala.

Bulganin ha affermato che la conferenza ginevrina deve essere considerata «un sicuro successo delle forze pacifiche». Il fatto — egli ha aggiunto — che per la prima volta dopo la conferenza di Potsdam i capi di Governo delle quattro grandi potenze si siano incontrati riveste una grande importanza. La conferenza di Ginevra, per quanto concerne sia le sedute ufficiali sia gli incontri ufficiosi si è svolta in una atmosfera di cooperazione e di comprensione reciproche. Tutti i partecipanti hanno manifestato il desiderio di arrivare a risultati positivi.

La conferenza di Ginevra — ha aggiunto Bulganin — deve essere posta nella categoria degli avvenimenti storici importanti perchè essa segna una svolta nelle relazioni tra Unione sovietica, Stati Uniti, Granbretagna e Francia.

Passando ad esaminare le prospettive della sicurezza in Europa Bulganin ha ricordato il piano Eden, e ha dichiarato fra l'altro: «Le considerazioni del Primo Ministro britannico concernenti la possibilità di concludere un patto di sicurezza con la partecipazione di un gruppo ristretto di paesi, merita tutta la nostra attenzione. La conclusione di un tale patto con la partecipazione iniziale di quattro potenze, Unione Sovietica, Stati Uniti, Granbretagna e Francia e di taluni altri paesi europei potrebbe avere una portata positiva. Sarebbe solamente indispensabile tenere conto della situazione reale della Germania dove, nel corso degli ultimi dieci anni, sono sorti due Stati tedeschi».

«La Germania oggi — ha proseguito Bulganin — non è più quella di 10 anni or sono. Due Stati tedeschi indipendenti, due repubbliche, sono sorti nel territorio della Germania». Secondo Bulganin, per risolvere il problema tedesco occorre tener conto del punto di vista di queste due repubbliche. In altri termini, questo problema non può essere risolto senza la partecipazione degli stessi tedeschi. E' impossibile unificare la Germania con una semplice fusione meccanica delle due repubbliche. Simili progetti e piani non possono essere coronati da successo giacchè non tengono conto della situazione concreta. La soluzione del problema tedesco, allo stato attuale, sta in un riavvicinamento il quale risponda agli interessi della pace.

A Ginevra — ha proseguito il Maresciallo — non è stato trovato un linguaggio comune a proposito del problema tedesco. Si può tuttavia sperare che lo scambio di vedute iniziatosi nel corso del quale la delegazione sovietica ha chiaramente definito la sua posizione acquisterà tutta la sua importanza quando i Ministri, in ottobre, riprenderanno l'esame dei problemi studiati a Ginevra. «Il Governo sovietico è perfettamente cosciente del fatto che i Ministri degli Esteri si troveranno dinanzi a non poche difficoltà. Ma le difficoltà legate alla soluzione del problema tedesco non debbono ostacolare il successo dell'opera dei Ministri degli Esteri. In particolare esse non debbono impedire la soluzione del problema fondamentale, quello dello stabilimento della sicurezza europea».

Ricordando poi che nel corso della conferenza ginevrina Eisenhower propose di procedere a uno scambio di informazioni militari fra l'URSS e gli Stati Uniti e di autorizzare la ripresa reciproca di fotografie aeree nei territori dei due paesi, Bulganin ha detto:

«Pur rendendo omaggio al desiderio di trovare la soluzione di un problema così complicato come quello del controllo internazionale (desiderio che è alla base della proposta di Eisenhower), non si può fare a meno di dire che l'efficacia concreta di queste misure non sarebbe grande. Nei nostri incontri fiduciosi con i dirigenti del Governo americano, noi abbiamo apertamente dichiarato che una fotografia aerea non può dare i risultati pensati giacchè i nostri due paesi hanno territori estremamente vasti sui quali, purchè lo si voglia, è possibile nascondere tutto ciò che si vuole. E' necessario anche tenere conto del fatto che un piano così suggerito concerne solo i territori dell'URSS e degli Stati Uniti, mentre lascia da parte le forze armate e gli impianti esistenti in altri paesi». I 1500 deputati del Soviet Supremo sono scoppiati a ridere quando il Primo Ministro ha detto che gli effetti pratici della proposta del Presidente americano non sarebbero importanti, perchè ambedue i paesi hanno territori illimitati nei quali si può nascondere ogni cosa».

«La politica di forza — ha detto inoltre Bulganin — a Ginevra è stata messa da parte. Non ci si può che felicitare di ciò tanto più che lo spirito costruttivo dei colloqui di Ginevra continua a esercitare attualmente la sua influenza fruttuosa sulle relazioni internazionali». Bulganin ha quindi posto in risalto il fatto che le dichiarazioni fatte da Eisenhower, Eden e Faure «conservano lo stesso spirito di cooperazione e di mutua comprensione che ha contribuito ad assicurare il successo della conferenza di Ginevra e ha aperto le prospettive del rafforzamento ulteriore della fiducia tra gli Stati.

Bulganin ha posto anche l'accento sull'importanza delle conversazioni cino-americane attualmente in corso a Ginevra e ha insistito sulla necessità di ammettere la Cina popolare alle Nazioni Unite. «E' impossibile — ha affermato il Capo del Governo sovietico — tenere artificialmente al di fuori della ONU e dell'esame dei problemi internazionali una grande potenza quale la Repubblica popolare cinese». Bulganin ha quindi enumerato le misure intraprese dalla Russia a tutela della pace: proposte del 10 maggio per il disarmo, conclusione del trattato di Stato austriaco, normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia. I colloqui di Belgrado — egli ha detto — hanno posto fine alla situazione anormale ed intollerabile esistente fin dal 1948 allorquando i fraterni rapporti di amicizia e di stretta cooperazione esistenti fra URSS e Jugoslavia furono artificialmente distrutti. I risultati ora conseguiti per quanto concerne il miglioramento dei rapporti russo-jugoslavi permettono di affermare che i due paesi hanno scelto l'unica buona via esistente. I due Governi considerano con tutta la necessaria serietà le prospettive di un'ulteriore sviluppo e rafforzamento dei rapporti fra la URSS e la Repubblica jugoslava. «Da questa tribuna noi salutiamo i nostri amici jugoslavi ed il Presidente della Jugoslavia, compagno Tito. Noi riteniamo necessario dichiarare che il Comitato centrale, il Governo sovietico e tutto il popolo sovietico faranno ogni sforzo onde seguire la via dell'amicizia e della sincera cooperazione con il popolo fratello della Jugoslavia».

Al termine della seduta odierna del Soviet supremo, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Charles Bohlen (il quale ha preso parte alla conferenza di Ginevra) ha dichiarato al corrispondente dell'«AFP», per quanto concerne il discorso del Maresciallo Bulganin: «Il discorso del Presidente Bulganin non contiene alcun argomento nuovo. Tuttavia esso si inquadra completamente nella atmosfera di Ginevra e ciò è un ottimo segno per continuare nello stesso spirito».

NUOVE VITTIME dei terroristi algerini

Parigi, 4

Con 238 voti favorevoli e 75 contrari il Consiglio della Repubblica ha approvato il progetto di legge che proroga per sei mesi lo stato di emergenza in Algeria.

Ad Algeri i terroristi hanno fatto oggi altre quattro vittime fra la popolazione oltre ad assalire villaggi e incendiare case coloniche in numerose zone del paese.

Al Quirinale: la visita di omaggio resa dal nuovo Governo regionale siciliano al Presidente della Repubblica. Nella foto, Giovanni Gronchi si intrattiene cordialmente con l'on. Alessi e gli altri componenti la Giunta dopo lo scambio dei saluti

LA CITTA' DI GELSENKIRCHEN IN LUTTO

66 MORTI NELLA RUHR IN UNA SCIAGURA MINERARIA

41 uomini sono deceduti per una terrificante esplosione di grisù
Altri 25 non hanno potuto essere salvati per la violenza del fuoco

Gelsenkirchen, 4

La città di Gelsenkirchen, centro minerario della Ruhr che conta oltre trecentomila abitanti, è in lutto da ieri sera: un violento colpo di grisù, seguito ad un incendio in una galleria della miniera «Dahlbusch», ha provocato la morte di 41 minatori. Altri 25 sono deceduti poichè l'azione di soccorso è stata sospesa data la impossibilità di domare le fiamme. Il bilancio della sciagura è così di 66 morti.

Le circostanze della terribile catastrofe non sono ancora molto chiare. Sembra che un incendio, probabilmente provocato da un corto circuito, abbia causato l'esplosione del grisù a 900 metri di profondità, fra il decimo e l'undicesimo piano del pozzo numero otto. Dodici uomini stavano spostando dei binari ed altri scavavano il minerale poco lontano, quando si è verificata l'esplosione. I pochi superstiti, che si trovavano del resto piuttosto lontano dal luogo della catastrofe, hanno potuto solo precisare di avere udito improvvisamente un forte boato e di essersi subito precipitati verso la gabbia dell'ascensore per cercare di risalire alla superficie. Ventun minatori sono rimasti feriti; la maggior parte hanno riportato ustioni di terzo grado, e non è stato ancora possibile interrogarli. Alcuni di essi, a causa del terribile choc subito, hanno fatto solo dichiarazioni incoerenti.

Per tutta la notte si è lavorato attorno al pozzo numero otto. Le fiamme divampavano furiose a tratti. I movimenti delle squadre di soccorso e dei pompieri erano costantemente ostacolati da crolli e specialmente da un crescente aumento della temperatura che arroventava indumenti e maschere. Le notizie che minatori e pompieri portavano in superficie non riuscivano a dare un quadro neanche approssimativo della situazione nella quale si era verificato il disastro. Che avesse preso fuoco il grisù era fuori discussione, ma non si riusciva a capire da che cosa l'incendio fosse stato provocato.

I primi a riapparire con le squadre di soccorso che venivano a spegnere all'aria aperta le vampate di calore che le soffocavano nella marcia verso il fondo del pozzo furono cinque uomini appartenenti ai gruppi che stavano lavorando quando ebbe luogo la sciagura. Erano in condizioni disperate: riuscivano appena a parlare. Poi, a gruppi di sette otto per volta, vennero in superficie gli altri superstiti e al loro seguito, a spalla, i primi tre morti: tre cadaveri terribilmente ustionati. Uno dei tre, disse uno della squadra di soccorso, respirava ancora quando l'avevano distr[illegible] dalle macerie.

Sul tragico pozzo è stata issata in segno di lutto una bandiera nera ed una folla silenziosa e desolata, fra la quale si muovono i parenti, gli amici e i compagni di lavoro dei morti e dei mancanti, si spinge sullo spiazzo davanti alla miniera in attesa di notizie. L'emozione ha raggiunto il massimo verso le 11 del mattino, quando è apparso evidente che a causa dell'estensione dell'incendio, i lavori di soccorso dovevano essere interrotti: la folla si è scostata in silenzio per lasciar passare i membri delle squadre di soccorso che, esausti, risalivano senza poter dare la minima speranza alle famiglie dei 25 minatori mancanti. In seguito all'impossibilità di domare il violentissimo incendio i dirigenti della miniera hanno fatto sospendere i lavori di soccorso e hanno murato il pozzo in fiamme allo scopo di privare di aria il focolaio dell'incendio che minacciava di estendersi ad altre gallerie. Si è perduta così qualsiasi speranza di ritrovare vivi gli altri 25 minatori scomparsi. Il sindacato dei minatori ha protestato contro la sospensione dei lavori di salvataggio che sarebbe stata decisa senza la previa consultazione dei suoi esperti e della commissione interna della miniera «Dahlbusch».

Ora la miniera è chiusa e vi vengono effettuati solamente lavori di manutenzione. Domani o entro qualche giorno, richiamati dal suono della sirena, i minatori di Gelsenkirchen riprenderanno la strada dei pozzi e ritorneranno là dove riposano i compagni sepolti. Alcuni vecchi minatori hanno dichiarato che nella miniera «Dahlbusch» l'aereazione è stata sempre insufficiente. La miniera «Dahlbusch», che è una delle più importanti della Ruhr, sembra particolarmente perseguitata dalle sciagure: nel maggio 1950, un violento scoppio di grisù causò la morte di 78 minatori e, nel maggio scorso, tre minatori rimasero murati per oltre cinque giorni e furono salvati dopo 130 ore di lavoro.

Il viaggio di Adenauer

PERPLESSITA' A BONN dopo la nota sovietica

Bonn, 4

Il Ministero degli Esteri tedesco ha pubblicato il testo della nota russa trasmessa al Governo di Bonn attraverso gli Ambasciatori sovietico e tedesco a Parigi. Nella nota, che risponde alla nota inviata dal Governo di Bonn il 30 giugno, si menziona genericamente come obiettivo della presa di contatto tra i due Governi, lo inizio di relazioni normali tra Bonn e Mosca, senza che si faccia menzione del problema della riunificazione tedesca. Ciò preoccupa molto gli ambienti politici di Bonn, che vedono in questo fatto la conferma delle parole di Bulganin a Ginevra e di Kruscev a Berlino.

I russi — secondo il giudizio quasi unanime della stampa — non intendono iniziare trattative con Bonn per risolvere il problema della riunificazione tedesca. Tanto maggiore è la responsabilità del Cancelliere — sottolineano i giornali — se egli non aprirà il colloquio sulla riunificazione e si limiterà, a Mosca, dove è ormai sicuro che si recherà ai primi di settembre, soltanto ad una trattazione generica e non impegnativa su problemi generali. Ciò significherà l'accettazione dello «status quo» e del Governo della Germania Est, che Mosca dichiara di proteggere.

Gli ambienti socialdemocratici fanno colpa al Cancelliere di non aver introdotto la questione della riunificazione nella nota tedesca del 30 giugno, che si limitava ad accettare genericamente l'offerta russa d'iniziare un colloquio.

Il Cancelliere, che si trova sempre in Svizzera, a Muerren, per le vacanze, ha già iniziato le consultazioni con i suoi collaboratori ricevendo il Sottosegretario agli Esteri prof. Hallstein, che gli ha portato il testo della nota, e l'Ambasciatore tedesco a Washington.

Intanto a Berlino il Vicecancelliere Franz Bluecher ha esposto l'atteggiamento del Governo tedesco di fronte agli ultimi sviluppi della politica russa. Parlando ad un gruppo di personalità e alla stampa, egli ha espresso il vivo desiderio del Governo di raggiungere senza ulteriori indugi la riunificazione della Germania, e la ferma decisione di far tutto il possibile perchè i quattro Ministri degli Esteri, che si riuniranno in settembre per trattare il problema tedesco, possano assolvere il loro compito.

CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA

IKE RISPONDE ALLE OBIEZIONI SOVIETICHE

Secondo il Presidente americano la porta non è chiusa alla possibilità d'un accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

La reazione americana al rifiuto di Bulganin per l'attuazione della proposta americana di consentire che i russi fotografino dall'alto gli impianti militari americani e viceversa, è venuta molto presto, e dalla più alta possibile autorità: il Presidente Eisenhower stesso. Ike non ha preso la risposta di Bulganin nè come un'offesa personale nè come un rifiuto definitivo: «Essa non chiude le porte alla possibilità di un accordo per la riduzione degli armamenti», ha detto il Presidente, aggiungendo che la sua proposta «era stata fatta a Ginevra al fine di offrire un mezzo per assicurare della buona fede tutti quanti parlano di disarmo, perchè con essa si sarebbe eliminata la possibilità di sorprese circa preparativi preludenti ad azioni militari». Il Presidente ha aggiunto che il suo suggerimento non era fatto sulla base del «prendere o lasciare» ma come base di discussione, come punto di riferimento nel corso degli esami più approfonditi che dovranno compiere i quattro Ministri, quando si riuniranno nel prossimo ottobre a Ginevra.

Eisenhower è andato più in là: ha detto che alla recente conferenza dei quattro capi di Governo la sua non era la sola proposta che era stata posta sul tavolo. Bulganin aveva fatto la sua ed è del tutto naturale che il Premier sovietico continui a credere e dire che la sua proposta è più realista e quindi migliore. Eisenhower ha insistito nel dire ancora che il suo suggerimento che Stati Uniti e Russia consentano la fotoispezione sui propri territori, non è rigida ed inflessibile: qualunque modificazione che possa essere suggerita sarà considerata e discussa e, se possibile, accettata a condizione però che essa non vada contro il principio che ha informato la proposta originale: creare un'atmosfera di mutua fiducia sulla quale gettare le basi per un accordo sulla riduzione degli armamenti.

Le due principali obiezioni sovietiche sono: che i due paesi interessati sono tanto vasti che, se uno dei due Governi volesse, troverebbe facili strade per sotterfugi e tener nascosti i suoi segreti. Obiezione numero due è che la proposta di Ike considera soltanto i territori nazionali dei due paesi non le basi che essi hanno fuori casa. Si tratta di due obiezioni che hanno del fondamento ma che per fortuna non presentano carattere di insuperabilità, purchè si vogliano superare le difficoltà che esse presentano.

Sulla linea della reazione di Eisenhower alla risposta di Bulganin, a Washington si è formata questa sera l'impressione che il Premier sovietico si è attenuto alla classica tattica della diplomazia sovietica: non rispondere mai «sì» e mettere nel «no» quel tanto di «forse» che può giovare ai propri interessi. Resta da vedere se il «forse» è molto più vicino al «no» che al «sì».

La lettera delle dichiarazioni di Bulganin, e più ancora la risata con la quale gli ascoltatori hanno salutato la constatazione che il suggerimento di Eisenhower permetterebbe di «barare», fanno pensare che il forse sia molto vicino al no.

Leo Rea

Decisioni del C.I.P. per le tariffe elettriche

Roma, 4

Sotto la presidenza del Ministro Cortese, il Comitato interministeriale dei prezzi ha approvato una serie di riduzioni riguardanti il gruppo delle specialità medicinali a base di penicillina e streptomicina.

Passando poi all'esame della Cassa conguaglio tariffe elettriche, il Comitato, pur mantenendo ferme le esenzioni vigenti, è stato concorde nell'adeguare fino al 31 dicembre del corrente anno i soprapprezzi ai contributi effettivamente dovuti, dando in tal modo scrupolosa applicazione a quanto stabilito nel provvedimento base delle tariffe elettriche e della Cassa di conguaglio. Il Comitato ha in particolare esaminato la situazione delle piccole utenze ed ha confermato l'esenzione per gli usi al di sotto dei 30 chilowatt che riguardano oltre l'85 per cento dei consumatori e che comprendono l'illuminazione, i consumi elettro-domestici, le aziende artigiane e la piccola industria.

Il Comitato ha ribadito, infine, la sua decisione di riesaminare prima della fine del corrente anno tutte le questioni attinenti al settore elettrico, dando incarico alla segreteria di predisporre le indagini e gli studi necessari.

UN ANNUNCIO DELLA COMMISSIONE AMERICANA

RIPRESI IN RUSSIA GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Non viene precisato se si tratta di armi atomiche o all'idrogeno

Washington, 4

La commissione americana per l'energia atomica ha reso noto oggi che in Russia sono stati ripresi gli esperimenti a base di armi nucleari. Un comunicato diramato dalla commissione dice: «Negli ultimi giorni i russi hanno ripreso i loro esperimenti a base di armi nucleari. Può darsi che ciò significhi l'inizio di una nuova serie sperimentale». La commissione annunciò l'ultima volta il 26 ottobre scorso che nell'URSS si erano svolti esperimenti nucleari. L'odierno comunicato non precisa in quale modo sia stato appurato lo svolgimento delle esperienze nell'Unione Sovietica, nel corso degli ultimi giorni. Si ritiene però che come di consueto la commissione si sia basata soprattutto sull'accertamento della presenza nell'aria, di particelle radioattive. Negli ambienti della commissione si fa notare che il breve comunicato odierno non sarà seguito da alcun chiarimento o da una qualsiasi ulteriore messa a punto. Negli stessi ambienti ci si rifiuta di precisare se gli esperimenti di cui si parla si riferiscono a bombe atomiche oppure a bombe all'idrogeno. Il termine «nucleare» potrebbe riferirsi tanto all'uno quanto all'altro tipo di esplosioni.

Quella segnalata oggi dalla commissione è la terza serie di esperimenti nucleari nell'Unione Sovietica. Le altre due furono segnalate nell'agosto '53 e nell'ottobre del '54. E' da notare tuttavia che già da due anni la commissione ha fatto presente di non voler rivelare, per motivi di sicurezza, esplosioni nucleari verificatesi nell'URSS ma aventi carattere «individuale».

Nel corso della sua odierna conferenza stampa, Eisenhower ha affermato di non ritenere che i nuovi esperimenti atomici russi debbano essere necessariamente interpretati come un cambiamento nell'atteggiamento conciliante dimostrato dai russi negli ultimi mesi.

Secondo fonti sovietiche, la conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze si aprirebbe a Ginevra il 3 ottobre. La segreteria dell'ONU a Ginevra sarebbe già stata invitata a predisporre locali e servizi per il primo lunedì di ottobre. Nel corso di tale conferenza si cercherà di tradurre in pratica gli accordi di massima per la coesistenza tracciati durante la conferenza «alla sommità» svoltasi in luglio a Ginevra.

Il Presidente Eisenhower conta di partire domani insieme alla consorte per la sua proprietà di Gettysburg in Pennsylvania, dove trascorrerà la maggior parte della prossima settimana. L'addetto stampa alla Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato che durante il suo soggiorno a Gettysburg il Presidente esaminerà oltre 300 progetti di legge votati dal Congresso e che attendono ancora la sua firma.

Eisenhower sarà di ritorno a Washington il 12 prossimo per assistere ad una riunione di Gabinetto e ritornerà probabilmente a Gettysburg prima di partire in aereo per Denver, nel Colorado, il 12 o il 15 agosto, dove trascorrerà alcune settimane di vacanza. Il 24 agosto il Presidente Eisenhower si recherà a Filadelfia.

LA NUOVA DIVISIONE DI FANTERIA

DALL'ELICOTTERO TAVIANI ISPEZIONA LA «PINEROLO»

Riuscito in pieno l'esperimento di mobilitazione
Manovre delle riserve nella zona della Lucania

Potenza, 4

Il Ministro della Difesa, on. Taviani, è giunto nelle prime ore di stamane a Potenza, per visitare i reparti della divisione «Pinerolo», recentemente completata nei suoi organici di guerra col richiamo del 60 per cento del personale. Erano ad attenderlo il Capo di S.M. dell'Esercito, gen. Liuzzi, il comandante del Comiliter di Bari gen. Giglio, il comandante della Divisione «Pinerolo» gen. Di Sarno, il comandante della IV Zona aerea gen. Ludovico, il capo del Reparto dello S. M. gen. Gualamo, il Prefetto Rotigliano ed altre autorità militari e civili.

L'esperimento di approntamento della Divisione di fanteria «Pinerolo», primo del genere che si effettui in Italia, è perfettamente riuscito. Esso prevedeva complesse operazioni di carattere organizzativo e logistico, riguardanti non solo la grande unità interessata e il nono territorio, ma anche organismi militari di altri territori e vasti interessi civili sia della regione apulo-lucana che dell'Italia meridionale in genere.

Gli scopi prefissi e cioè di sperimentare il meccanismo di mobilitazione della Divisione e ricavare dati utili al perfezionamento della predisposta organizzazione, nonchè di accertare sperimentalmente in quale misura i piani stabiliti si adattino alle reali necessità, a quanto si è appreso da fonte competente al termine dell'operazione, devono considerarsi pienamente raggiunti. Nella successiva fase dell'esercitazione verrà perfezionata l'istruzione delle riserve, che peraltro hanno già dato ottima prova nella delicata fase iniziale, fino a giungere allo svolgimento di complesse esercitazioni con la partecipazione delle varie armi.

Il Ministro Taviani e il Capo di S. M. gen. Liuzzi, preso posto su due elicotteri della Aeronautica militare, si sono portati nei pressi di Pietragalla, Tito e Laurenzana, zone di dislocazione della Divisione «Pinerolo», ispezionando le truppe e gli apprestamenti logistici in atto. Terminato il giro, nel corso del quale ha potuto personalmente rendersi conto della perfetta efficienza dei reparti, l'on. Taviani si è recato all'ospedale civile di Potenza per visitare i 18 militari rimasti feriti in un incidente automobilistico avvenuto ieri. Nel tardo pomeriggio il Ministro è partito per Roma.

Domenica dagli scali dei cantieri Orlando di Livorno scenderà in mare il cacciatorpediniere «Indomito» della Marina militare. E' questa la prima unità da combattimento di tonnellaggio superiore costruita dopo la guerra dai cantieri italiani. Sarà madrina della nuova unità la vedova della Medaglia d'oro amm. Martinengo.

Possibilità emigratorie di minatori in Inghilterra

Roma, 4

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Del Bo, interrogato sulla questione di una possibile ripresa di emigrazione di nostri minatori verso l'Inghilterra, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Per ora non vi è nessuna conversazione ufficiale fra le autorità italiane e quelle britanniche in merito a un'eventuale emigrazione di minatori italiani nel Regno Unito. Esisterebbe la possibilità — secondo notizie pervenute dalla Inghilterra — sulla base delle esigenze di produzione di quelle miniere, di un assorbimento di circa diecimila unità. E' logico che il Governo italiano valuti con particolare interesse questa eventualità di assorbimento di lavoro, tenendo presente l'assoluta esigenza che, anche da parte sindacale, vengano offerte, in Inghilterra, le più ample garanzie di collaborazione verso i nostri lavoratori.»

IL NUOVO GOVERNO E I GROSSI PROBLEMI SINDACALI

Riunione interministeriale sulla questione degli insegnanti

Oggi un colloquio del «Fronte» col Presidente del Consiglio
Nessuna schiarita per la vertenza tra i medici e i coltivatori

Roma, 4

Attività molto intensa sul fronte del Governo in questi ultimi giorni che precedono il periodo di ferie, in quanto evidentemente Segni vuole che prima del meritato periodo di riposo tutto venga approntato per poter a settembre riprendere in pieno l'attività e dare subito inizio all'attuazione del programma governativo secondo i criteri che saranno stabiliti nel Consiglio dei Ministri, l'ultimo prima delle ferie, che è stato convocato per sabato mattina alle nove al Viminale.

Segni nello stesso tempo, si sta personalmente occupando per una rapida soluzione di alcuni problemi particolari che riguardano specialmente il campo sindacale e cioè la vertenza tra i medici e le Mutue dei coltivatori diretti e la questione dei miglioramenti economici agli insegnanti medi. A tale fine sono stati diretti i colloqui e le riunioni che stamane egli ha avuto al Viminale.

Si è incominciato molto presto con una riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato i Ministri Vanoni, Gava e Paolo Rossi, nel corso della quale sono stati esaminate le varie possibilità che si presentano al Governo per accogliere le richieste dei professori. Il Ministro Rossi ha riferito sui colloqui che nei giorni scorsi esso ha avuto con i rappresentanti del Fronte della scuola, mentre i Ministri Gava e Vanoni hanno riferito sulla situazione dal punto di vista finanziario in relazione alle esigenze e ai limiti del bilancio.

Segni dal canto suo ha voluto esplorare fino in fondo i limiti estremi a cui si può giungere nel valutare le istanze della categoria.

Al termine del colloquio che ha costituito il preludio dello incontro che domani Segni avrà con i rappresentanti del Fronte della scuola e dei Sindacati della scuola elementare, il Ministro Gava ha dichiarato che «si è proceduto ad una seria presa in considerazione delle esigenze degli insegnanti tenendo presenti le esigenze di bilancio, come non può non fare un Ministro del Tesoro».

Dal canto suo il Ministro Rossi, dopo la riunione, ha dichiarato al redattore di una agenzia che le tabelle degli aumenti presentate dagli insegnanti sono inaccettabili in quanto partono da un minimo di 80 mila lire mensili per una maestra all'inizio della propria carriera. Paolo Rossi ha poi aggiunto: «Qualora tali tabelle fossero accettate, un rapido calcolo non ancora precisato dà per 80 mila insegnanti alle dipendenze dello Stato un carico di circa 200 miliardi. Ma se ci sarà buon senso e soprattutto se ci sarà un senso di collaborazione da parte dei professori, noi potremo raggiungere dei buoni risultati. Bisogna non dimenticare che gli aumenti debbono essere contenuti nei limiti posti dal bilancio dello Stato, in quanto oltre tali limiti non vi è dubbio che essi finirebbero per essere di nessun giovamento agli stessi beneficiari in quanto è evidente che, iniziando in tal modo un processo di inflazione, il potere di acquisto della lira verrebbe a perdere molto del suo valore».

Domani gli esponenti del Fronte della scuola, accompagnati dal Ministro della Pubblica Istruzione, saranno ricevuti dal Presidente Segni al Viminale, e a quanto si sa i rappresentanti del Fronte della scuola presenteranno a Segni il memoriale che a suo tempo rimisero al Presidente Gronchi ed illustreranno la parte riguardante le rivendicazioni di carattere economico. La delegazione degli insegnanti insisterebbe per ottenere un miglioramento economico immediato in attesa dell'entrata in vigore delle tabelle stabilite in attuazione della legge delega e in pratica chiederebbero con decorrenza 1.o luglio 1955 un trattamento economico superiore a quello fino ad oggi applicato e con decorrenza 1.o gennaio 1956 anzichè 1.o luglio 1956 il trattamento previsto dalle nuove tabelle.

I rappresentanti del Fronte della scuola dopo l'udienza al Viminale saranno trattenuti a colloquio con il Ministro Rossi per discutetre in dettaglio i problemi interessanti la categorie sulla base dello scambio di idee avuto con Segni.

Un'altra grossa questione di carattere sindacale della quale si è occupato stamane il Presidente del Consiglio è la vertenza fra la Federazione degli ordini dei medici e la Federazione della Mutua coltivatori diretti a proposito dell'attuazione della legge sull'assistenza sanitaria ai coltivatori stessi. Segni ha presieduto a questo scopo una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Tambroni e Vigorelli e l'Alto commissario alla Sanità, Tessitori, i quali gli hanno illustrato gli aspetti della vertenza sorta in seguito alla mancata intesa tra l'Ordine dei medici e la Federazione coltivatori diretti. Vigorelli ha comunicato di avere nei giorni scorsi convocato i rappresentanti dell'Ordine dei medici e quelli della Federazione delle Casse mutue onde esaminare uno schema di accordo. Dopo ampia discussione sui punti controversi i rappresentanti dei medici avevano dichiarato di non avere poteri per decidere. La riunione perciò fu rinviata di qualche giorno, ma la Federazione degli Ordini dei medici frattanto ha fatto sapere che non intendeva partecipare alle trattative e nello stesso tempo impartiva istruzioni agli Ordini provinciali affinchè non fosse data attuazione ad alcun accordo che non fosse stato ratificato al centro.

Tale situazione rende inoperante la legge e crea un grave stato di disagio tra i coltivatori diretti. Il Presidente del Consiglio ha invitato i Ministri a porre in atto nell'ambito delle loro competenze le misure idonee ad assicurare il rispetto della legge. La Federazione delle mutue coltivatori diretti dal canto suo intanto ha sollecitato il Governo a fare intervenire i prefetti in sede provinciale affinchè siano impartite agli ospedali per la prestazione dell'assistenza ai coltivatori mutuati secondo quanto stabilisce la legge. I coltivatori inoltre hanno chiesto che venga portata a conoscenza della Federazione degli ordini dei medici che nessuna sanzione disciplinare potrà essere applicata nei confronti di quei sanitatri che stipulassero accordi o convenzioni con le mutue.

La vertenza non si presenta di facile soluzione. Intanto oggi si è appreso che il consiglio centrale della Federazione delle mutue dei coltivatori si riunirà a Roma l'11 agosto e che all'ordine del giorno sono provvedimenti di estremo interesse relativi alla vertenza in atto e all'ordinamento interno delle mutue.

SUICIDA COL GAS A ROMA UNA SEGRETARIA DI MARTINO

Trascina nella morte anche la figlia dodicenne

La donna era ossessionata dal timore che la ragazza venisse affidata al marito da cui viveva divisa

Roma, 4

Un'impressionante tragedia si è verificata questa mattina in un appartamento di via dei Serpenti, dove una madre uccidendosi con il gas illuminante, ha trascinato nella morte anche la figlioletta dodicenne. La protagonista del deprecabile gesto è la trentenne Anna Maria Suraci, «impiegata locale» presso il Ministero degli Esteri.

La Suraci aveva divorziato anni addietro dall'ex cantante jugoslavo Mirko Harus e viveva sola nell'appartamento di via dei Serpenti, che aveva recentemente acquistato. Qualche giorno fa, la figlia Maria proveniente da un collegio di suore della periferia di Napoli, era venuta presso la madre a trascorrere un periodo di vacanze. Stamane la bimba avrebbe dovuto essere rinviata al collegio quando, qualche ora prima della partenza, la madre decideva l'insano gesto.

L'agghiacciante scoperta è stata fatta dalla madre della Suraci che rientrava da Alatri, dove si era recata per sbrigare alcune pratiche di famiglia. La vecchia signora dopo aver avvertito per le scale l'acre odore del gas e avere invano bussato alla porta di casa della figlia, dava l'allarme telefonando ai vigili del fuoco. Quando la porta veniva abbattuta uno straziante spettacolo si presentava agli occhi dei presenti. Madre e figlia giacevano senza vita abbracciate convulsamente sul letto come per un estremo saluto. Sul comodino la sventurata aveva lasciato una lettera nella quale invocando perdono dichiarava di ritenere indispensabile che la figlia la seguisse nella morte.

Il movente della tragedia va ricercato nel grande turbamento della donna la quale, in seguito al profondo squilibrio derivato dal divorzio, temeva che l'ex marito potesse portarle via la figlia. Probabilmente la lontananza della bimba aveva acuito la crisi morale che doveva portare la donna a compiere il folle gesto.

Anna Maria Suraci si era sposata a Zagabria nel 1942 con il cantante jugoslavo, ma ben presto quello che sembrava la realizzazione di un sogno di amore si rilevò un'unione infelice. Dopo i sei anni i due coniugi addivennero al divorzio. Nel novembre del 1949 la Suraci era stata assunta al Consolato generale italiano di Zagabria; nel 1950 era stata trasferita, a sua richiesta, al Consolato di Montecarlo; successivamente, e sempre a sua domanda, a quello di Losanna, dove era rimasta fino al febbraio del 1955. In tale epoca, la Suraci venne autorizzata a recarsi a Roma per sottoporsi a cure mediche. Il 16 maggio scorso terminate tali cure, la signora venne destinata a prestare servizio al Ministero, in qualità di «impiegata locale» e, essendo una dattilografa bravissima, faceva parte della segreteria del Ministro Martino. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha spiegato che per «impiegata locale» s'intende una specie di avventizia; ha sottolineato il fatto che la signora Suraci non aveva mai dato motivo a rilievi durante il suo lavoro; che godeva la stima di tutti i colleghi; che la sua condotta era stata sempre irreprensibile, quantunque avesse tentato per due volte di uccidersi.

IMPENETRABILE IL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

LE INDAGINI CONCENTRATE SU UNA DOMESTICA SICILIANA

Antonietta Longo è scomparsa dal primo luglio «Detectives» privati collaboreranno alle ricerche?

Roma, 4

Proseguono con molta lentezza le indagini sul delitto della decapitata. Chiuse senza alcun risultato apprezzabile le inchieste fra gli orologiai e nelle cliniche, gli indagatori continuano a puntare sulle donne scomparse da casa come sulla traccia che può da un momento all'altro portare alla identificazione della vittima. Numerosissime, giorno per giorno, sono le segnalazioni che giungono alla Questura e che recano i nomi di altre donne scomparse e per altre, già introvabili da alcuni giorni, la notizia del loro ritrovamento. Così, a numerose settimane dal rinvenimento del cadavere sulla sponda del lago, gli inquirenti, hanno ora stretto la rosa delle scomparse a pochi nomi, i più probabili: quelli che, per le caratteristiche denunciate dai familiari, possono presumibilmente identificarsi con la donna decapitata.

Grande attenzione viene pertanto rivolta — soprattutto dai carabinieri che svolgono in proposito una capillare quanto tenace indagine — alla scomparsa della domestica Antonietta Longo, nativa di Mascalucia, in provincia di Catania, che ha abbandonato, come è noto, l'abitazione dei suoi padroni residenti a Roma, la mattina del 1.o luglio. La domestica, dopo cinque giorni di assenza, si era fatta viva tramite una lettera inviata ai suoi parenti. La scomparsa, in quello scritto che dal timbro postale risultava imbucato alla Stazione Termini, diceva fra l'altro: «Ho trovato un uomo del quale sono perdutamente innamorata. Fra poche ore sarò sua e spero, sposandomi, di potervi dare la gioia di un nipotino». Dopo questa lettera, della domestica non si ebbero più notizie.

Intanto Rosa Formichella, una delle donne su cui la Polizia stava svolgendo indagini, si è presentata stamane alla caserma dei Carabinieri di Solopaca, nella zona di Benevento. La sua scomparsa era stata collegata al delitto.

A titolo di cronaca, vale infine segnalare una notizia di agenzia, secondo la quale dopo la scoperta del presunto assassino dell'ing. Codecà di Torino, grazie alle indagini abili e pazienti del «detective» privato milanese Filippo Argenti, qualora le forze di polizia mobilitate non riuscissero a sciogliere il mistero del mostruoso delitto, la Magistratura non sarebbe aliena dal ricorrere anche a «detectives» privati pur di far luce su questo misfatto. Tuttavia, in un primo tempo, farebbe ancora ricorso a qualche nucleo specializzato di carabinieri, che col presidente Sepe diedero ottima prova nel condurre le indagini del caso Montesi.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 agosto 1955

B. 9 «Teresa Cosulich» (it.), B. 10 «Enri» (it.), B. 15 «Vicenza» (ital.), B. 16 «Monstella» (it.), B. 22 «Titograd» (jug.), B. 24 «Christina» (gr.), B. 26 «Celio» (it.), B. 32 «Airone» (it.), B. 33 «Orione» (it.), B. 36 «San Pedro» (pa.), B. 38 «V. di Brugine» (it.), B. 39 «Etna» (it.), B. 40 «Toscana» (it.), B. 43 «Rosalinda» (it.), B. 44 «Drava» (jug.), B. 45 «Julia» (pa.), B. 46 «Gavilan» (pa.), B. 47 «Vrelo - Potok» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Civitavecchia» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.). S. Marco: «M. Adriacum» (it.). Scalo Legnami N.: «G. Borsi» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). S. Rocco Dock: «Silford» (br.). Rada est.: «A. Water» (am.).

MOVIMENTI

4 agosto: «T. Cosulich» da B. 9 a mare, «Vicenza» da B. 15 a mare; 5 agosto: «Etna» da B. 39 a mare, «Gavilan» da B. 46 a mare prove, «Monstella» da B. 16 a mare, «Drava» da B. 44 a mare, «Julia» da B. 45 - 35 a mare, «Orione» da B. 33 a Arsenale, «Celio» da B. 26 a B. 42, «A. Water» da rada a B. 45, «San Pedro» da B. 36 a B. 44.

ARRIVI

4 agosto: «Malmous» rada - S. Sabba, «Atlas» B. 33, «Melide» rada - Arsenale, «Buranje» rada - Ilva N.; 5 agosto; «Usce» B 46-47, «Vis» B. 15, «Lahneck» B. 39, «C Casale» Ilva N.

CRONACHE SPORTIVE

IMMINENTE LO SCOPPIO DELLA SECONDA BOMBA CALCISTICA

La Lega avrebbe raggiunto le prove della piena colpevolezza del Catania

Smentite le voci di una sospensione dei campionati mentre si conferma per sabato la riunione plenaria della CAF nella capitale

Roma, 4,

Per ragioni di chiarezza, sarà opportuno distinguere l'attuale rivoluzione calcistica in tre fasi distinte: caso Udinese, già discusso e giudicato; caso Catania, per il quale è attesa una sentenza per sabato; altri casi dei quali si mormora e che dovrebbero coinvolgere altre società (il Milan? il Novara?) ma sui quali non si sa ancora nulla di ufficiale.

Sul primo punto (il caso Udinese) sono ormai in azione i giuristi che preparano i ricorsi. A Roma si dà per sicuro che la Commissione d'appello federale si riunirà sabato qui, nella capitale. E' evidente che si prevede che l'Udinese avrà quel giorno già presentato il suo reclamo.

Passiamo al punto numero due, la situazione del Catania, le notizie più fresche si deve averle a Milano: qui a Roma possiamo soltanto segnalare con preoccupazione quanto scrive un giornale della sera nella sua «ultimissima» che citiamo testualmente: «La posizione del Catania presso gli organi inquirenti e giudicanti della Federazione italiana gioco calcio si è improvvisamente aggravata in queste ultime ore che precedono la decisione definitiva. Infatti, secondo voci raccolte negli ambienti vicini alla Lega, le prove della piena colpevolezza della compagine etnea sarebbero state raggiunte nella giornata di ieri che avrebbe determinato la chiusura delle indagini da parte dei «dieci giudici».

Sul terzo punto, cioè gli altri scandali eventuali, si attende da un momento all'altro lo scoppio di una seconda bomba, la bomba Travia. Sembra infatti che il conte Giulini abbia preannunciato ai suoi intimi che domani mattina stessa, mentre voi state leggendo queste righe, verrà alla luce un altro scandalo. E questa volta le prove sarebbero schiaccianti e secondo voci raccolte intorno alla Lega si tratterebbe della confessione di Travia, che per ottenere lo stesso trattamento di Settembrini e Belcastro (ossia una più tenue condanna) avrebbe ammesso la corruzione dell'Udinese facendo nello stesso tempo altri nomi. In nottata saranno redatti i verbali relativi.

E questo non è che l'inizio, ormai che la «reazione a catena» è cominciata chiunque è implicato in uno scandalo vuota il sacco. E se per caso il reclamo dell'Udinese sarà respinto e se il Catania sarà condannato anche Bruseschi e Rizzo avranno da dire la loro...

Di fronte a questa situazione già da molte parti si sono elzate voci a richiedere il rinvio del campionato prossimo. Prima di ricominciare a giocare, bisogna che sia fatta piazza pulita.

Oggi la Lega interroga Scaramella

Milano, 4

La Lega calcio ha smentito categoricamente la notizia pubblicata da un giornale torinese secondo la quale, di fronte al dilagare degli scandali, il campionato di calcio potrebbe venire sospeso o rinviato. Di vero non c'è che la sospensione della formulazione del calendario, che la Lega ora come ora, è nella impossibilità di stabilirlo con esattezza.

Di effettivo c'è che domani alla Lega calcio sarà interrogato l'arbitro Scaramella, in ordine alla faccenda del Catania. Scaramella, com'è noto, è l'arbitro romano che ricevette secondo l'accusa, un milione e mezzo dalla società di Catania a mezzo di assegni versati dal vicepresidente della società stessa. Naturalmente sia lo Scaramella, sia il vicepresidente della società negano decisamente.

Il conte Giulini ha precisato: «Noi non siamo un tribunale, noi abbiamo anche la facoltà di condannare quando pur non essendoci prove concrete, i giudici in piena buona fede, credano alle accuse e giudichino esse veritiere». Grave dichiarazione questa, che pone su un piano particolare tutta la natura del tribunale calcistico.

Tutta l'attività sospesa nel Friuli

Udine, 4

Da oggi la calma più assoluta regna a Udine. Sembra quasi impossibile che tutto il fuoco di sdegno e di protesta sia cessato tanto improvvisamente. Con le ultime comunicazioni di solidarietà e di astensione da ogni manifestazione sportiva da parte delle associazioni sportive di tutta la provincia, all'Associazione Calcio Udinese si è entrati nella fase dello sciopero ad oltranza.

Tale atmosfera regna negli uffici sportivi e nella stessa sede dell'A.C.U. che questa sera ha aperto i battenti soltanto dopo le 22. Il presidente Bruseschi e qualche consigliere si sono trovati per svolgere del lavoro di ordinaria amministrazione, in particolare dedicato alla stesura delle lettere di convocazione dei titolari della squadra, sparsi per l'Italia per il periodo delle vacanze.

In piazza Libertà non si sono più veduti i capannelli di giovani in animate discussioni. Forse a ridare a Udine l'aspetto della pacifica città che ha sempre avuto, ha contribuito la pioggerella che è continuata a cadere per tutto il pomeriggio e la serata.

L'avv. Veritti, che ha mantenuto l'incarico di difendere la squadra nell'appello rivolto alla C.A.F., ha dichiarato che la fermezza delle decisioni prese dalle associazioni sportive friulane, di cessare ad oltranza ogni attività, contribuiscono a rendere chiara la visione di una città che difende un suo sacrosanto diritto.

I capi del movimento di protesta che ha animato da lunedì sera tutte le strade di Udine stanno sempre all'erta, in attesa di un eventuale motivo per ritrovarsi in piazza Libertà dove agitare al vento le bandiere bianconere ed i cartelli. Come una brace sotto la cenere, attorno ai tavolini dei bar e accanto alla radio si sta parlando della «marcia su Milano» alla quale nessuno sembra aver ancora rinunciato. Abbiamo appreso infatti che i posti disponibili nei tre pulman di una ditta locale sono stati tutti prenotati da tifosi decisi a recarsi domenica mattina a Milano per sfilare davanti alla sede della Lega. Il viaggio avrà inizio alle 6.30 di sabato mattina alla volta della capitale lombarda dove gli udinesi provocheranno quasi certamente un chiasso che ricorderà le grandi sere di lunedì e martedì scorso a Udine.

Non sappiamo quali conseguenze potranno avere simili manifestazioni, ma è certo che se la calma è ritornata nella nostra città, bisogna aspettarsi qualsiasi cosa non appena la più piccola contrarietà venga a verificarsi nel quadro delle azioni legali in cui si è indirizzata la reazione dei dirigenti responsabili della squadra bianconera.

Quasi certamente non mancherà un'altra manifestazione — questa volta, siamo certi, di entusiasmo — il giorno in cui ritorneranno dalla villeggiatura i titolari dell'Udinese. Tutti i tifosi stanno contando i giorni e più di qualcuno ha deciso di recarsi a Piano d'Arta lunedì 8 agosto, giorno della convocazione in quel luogo dei giocatori.

Primato italiano ad Atene
Lombardo 200 metri in 21.1

Atene, 4

Nel corso dei campionati militari internazionali di Atene, l'italiano Lombardo ha battuto stasera il primato nazionale dei 200 m. piani in 21"1. Il precedente record stabilito da Mariani a Milano il 15 luglio 1939 era di 21"2. Lombardo ha impiegato 21"1 giungendo secondo dietro l'americano Glaze che ha fatto registrare 21" netti.

Primato mondiale nel martello

Varsavia, 4

Il sovietico Krivonosov ha battuto il primato mondiale del lancio del martello con m. 64,33 nel corso della riunione di atletica leggera organizzata nel quadro del Festival di Varsavia. Il primato precedente apparteneva al sovietico Nenachev che aveva raggiunto il 12 dicembre 1954 la misura di m. 64,05.

Il Voeroes Labogo di Budapest, battendo anche a Praga l'U.D.A. (2-1) ha vinto la Coppa Europa. I gol sono stati segnati da Pazdera, Hidegkuti e Palotas.

Travassos è la mezz'ala portoghese che giocherà al posto di Boniperti nella «Continentale», il 16 agosto a Belfast.

MEROPE II, STELLA INSUPERABILE

STRAULINO-RODE «EUROPEI» per la quinta volta consecutiva

Nel Golfo di Trieste ha inizio quest'oggi il XIV campionato italiano jole olimpiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 4

Con la quinta vittoria di Straulino e Rode con «Merope II» si è concluso il sedicesimo campionato d'Europa e del Nord Africa della star-class. A pieno punteggio i nostri campioni hanno vinto per la settima volta consecutiva questo importante campionato internazionale. La superiorità di questo equipaggio nel corso delle regate livornesi è stata tale che oggi in Europa i nostri campioni non hanno avversari nella star-class. Anche nella regata odierna, nonostante la non buona partenza, al secondo giro sono riusciti a superare il triestino Nordio che aveva condotto sino allora, e vincere la prova seppur di poco. Siamo lieti di questa affermazione di Straulino perchè toglie numerosi dubbi sulla sua forma che nelle regate precedenti erano stati formulati. L'affermazione italiana è stata completata dal secondo posto in classifica del napoletano Ciappa con con «Caprice» che è riuscito a battere dei pericolosi avversari. Il triestino Nordio — non certamente favorito dal poco vento — è infine riuscito con la bella regata odierna a migliorare la sua posizione in classifica terminando al sesto posto.

Anche oggi il vento è mancato all'appuntamento e la giuria ha più volte ritardato la partenza. Finalmente è soffiato un leggero vento da ovest che è girato successivamente da nord-ovest. «Asterope» parte libera in prima posizione e così si manterrà per tutta la regata, ma nel secondo giro nel lato di bolina, verrà superata da «Merope II» e la regata si concluderà così.

Successivamente si è corsa la quinta prova dei campionati di Italia — rimandata a suo tempo per mancanza di vento — che ha visto ancora l'affermazione di Straulino e Rode con «Merope» davanti a «Caprice» con Ciappa, «Furia» con Serafini e «Gloriana» con Fondi.

Con questa vittoria, la seconda di oggi, Straulino e Rode hanno vinto i due titoli in palio, il campionato d'Italia e il campionato d'Europa e del Nord Africa della star-class.

Darwin Ziravello

Ecco l'ordine di arrivo: *1)* «Merope II», Straulino-Rode (Italia) in 2.35'02"; 2) «Asterope», tim. Nordio (It.) 2.35'58"; 3) «Espadarte», tim. Fiuza (Portogallo) 2.36'12"; 4) «Nuvola Rossa»; 5) «Gloriana III» (It.); 6) «Faneca» (It.); 7) «Caprice» (Italia).

Classifica finale: 1) «Merope II» (Italia) p. 180; 2) «Caprice» (Italia) p. 158; 3) «Espadarte» (Portogallo) p. 153; 4) «Ali Babà» (Svizzera); 5) «Nuvola Rossa» (Italia); 6) «Asterope» (It.).

Rinaldi il favorito delle regate triestine

Con partenza alle ore 14.30 ha inizio oggi nel nostro golfo la 1.a delle cinque prove valevoli per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia per guida solitaria nella classe jole olimpiche 36. Lo Yacht Club Adriaco che vanta una luminosa tradizione in questa specialità ha il compito della organizzazione della manifestazione che si concluderà domenica pomeriggio. Le regate vedranno il loro svolgimento nel tratto di mare antistante la diga vecchia ed il percorso sarà costituito da un triangolo dallo sviluppo di miglia 2 da percorrersi per tre volte.

Anche quest'anno numerosi sono i concorrenti e particolare piacere offre la partecipazione dei velisti di Brindisi e di Siracusa che nonostante la lunga trasferta sono ben volentieri convenuti nella nostra città. Il favorito di obbligo è ancora una volta il triestino dott. Giorgio Rinaldi dello Yacht Club Adriaco che da ben cinque anni difende vittoriosamente il titolo. Vivamente attesa è pure la partecipazione dell'universitario Gianni Dorigo

L'elenco degli iscritti: 1) «Aradam» tim. Favretto Bruno, YCA; 2) «Freia» tim. Bensa Carlo, Ass. Velica Lago Caldaro; 3) «Mowe» tim. Trafojer Stefano, id.; 4) «Silli» tim. Cochetti ing. Enzo, id.; 5) «Silvia» tim. Mangano Giuseppe, Circolo Nautico Juvenilia; 6) «Lorelei» tim. D'Aquino Santo, id.; 7) «Marina» tim. Mautarelli Teodoro, Circolo Nautico Brindisi; 8) «Bibi III» tim. Zaccaria Ernesto, id.; 9) «Falena VI» tim. Rinaldi dott. Giorgio, YCA; 10) «Nora» tim. Dorigo Gianni, id.; 11) «Luisella» tim. Inchiostri Antonio, S. T. V.; 12) «Mimina» tim. Tarabocchia Laura, YCA.

A PADOVA IL BIGLIETTO PER GAND AI MIGLIORI

Un campo di regata ideale per la selezione decisiva

Rinnovate speranze sugli armi giuliani che hannoprimeggiato a Castelgandolfo e a Trieste

Si svolgeranno il 7 ed 8 agosto a Padova, sul canale del Bassanello, le gare di selezione per i campionati europei di canottaggio che avranno luogo a Gand, nel Belgio, nell'ultima decade del corrente mese. Le gare in linea, riservate alle specialità olimpioniche, verranno disputate dagli armi invitati dalla Federazione. Da quelle selezioni i tecnici Bettini e Moretti sceglieranno le imbarcazioni da inviare agli europei.

Nel «4 con» Libertas di Capodistria, Moto Guzzi di Mandello del Lario, Bucintoro di Venezia, Sabini di Lovere e le Guardie di Finanza di Gaeta, sono gli armi in gara. In questa specialità la Libertas dovrebbe confermare il secondo posto di Castelgandolfo, il primo di Trieste — II prova di campionato — il primo colto a Barcellona ai giochi del Mediterraneo. Ai posti d'onore Sebino e Moto Guzzi; attesa la prova dell'armo juniores della Finanza di Gaeta. Nel «due senza» tre armi in lizza. La Canottieri Firenze, la Ginnastica Triestina e la Baldesio di Cremona. Qui la lotta, cremonesi permettendo, dovrebbe restringersi fra i toscani ed i giuliani; questi ultimi dovrebbero aver superata la crisi e pertanto si ripeterà la ormai tradizionale lotta fra i due citati equipaggi. Il «due con» allinea la Falk di Dongo (alla quale molti accordano il favore del pronostico), il Mincio di Mantova ed il Santa Croce sull'Arno, e reputiamo non impossibile una sorpresa.

Nel «due di coppia» Ginnastica Triestina, Fiat Torino e Canottieri Trieste. Il pronostico va ai bianco-azzurri della Società triestina. Però ricordando che a Castelgandolfo la Ginnastica fu battuta dalla Fiat ed a Bari i torinesi furono a loro volta regolati dai campioni juniores della Canottieri Trieste, prevediamo una gran tirata e pertanto dovrebbe venir segnato un tempo che auguriamo spingerà la Federazione ad inviare l'equipaggio migliore agli europei di Gand. Nell'«otto» il pronostico va tutto ai corazzieri di Roma che primi a Trieste ed a Barcellona godono la più ampia considerazione dei critici, ciò soprattutto per avere accoppiata alla potenza una passata in acqua più ricca di mordente. Da Monfalcone giungono però le voci dei fieri propositi dell'«otto» della Timavo del quale è da ricordare la magnifica prestazione sul lago dei Castelli romani. Anche l'«8» di Baldan (Bucintoro) non intende far da comparsa ed è più che certo che i veneziani renderanno vita durissima ai romani e giuliani sino al traguardo. Unica assenza il singolo dove in campo internazionale non possiamo competere con i grandi skiffisti europei.

A Padova si disputerà inoltre il G. P. di giovani di nuova istituzione. Il G. P. tende a preparare i rincalzi futuri. Difficile a noi il far dei pronostici per la caratteristica speciale della gara organizzata per la categoria esordienti (sotto i 18 anni).

Padova ospiterà dunque il fior fiore del nostro canottaggio, dalla città del Santo dovrebbe venire la conferma che il canottaggio italiano sta riprendendo in Europa il posto che gli compete!

Il torneo di pallavolo per la 2.a Coppa CRDA

La settima giornata del Torneo è stata caratterizzata dall'incontro Libertas-CRDA A. I biancocrociati che godevano di un vantaggio di 5 punti, sono partiti decisi di non lasciarsi sfuggire i due punti per non perdere contatto con la capolista Edera, anche stasera vittoriosa. Il CRDA d'altro canto, a parte una questione di prestigio, desiderava la vittoria per lo stesso motivo. E' uscito così un incontro tiratissimo, con fasi emozionanti nelle quali sono rifulse le ottime doti di difesa della Libertas. Quasi drammatico poi il terzo tempo che ha visto i CRDA lanciarsi al contrattacco al 9 a 14 e riuscire, con una serie di piccanti azioni, aggiudicarsi il tempo e l'incontro. Ottimi per la Libertas Dreos, Frison e l'instancabile animatore della squadra Devescovi. Per il CRDA bene Citti e Ziani Sergio.

I risultati: Edera-S. Andrea 2-0 (15-9, 15-7); Chimici-Audace 2-0 (15-11, 15-9); CRDA A-Libertas 2-1 (15-13, 9-15, 16-14); Chimici-CRDA B 2-0 (15-8, 15-4); CRDA A-Vis 2-0 (15-12, 15-13); Libertas-CRDA B 2-0 (15-6, 16-14). Arbitri: Fantoma, Facchettin, Landa, Torre e Neubacher.

AL X TURNO IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Ritenta la sorte il Ferroviario contro i campioni d'Italia

Facile compito per l'Amatori Modena - Nullo il reclamo dell'Edera per vizio di forma

Turno relativamente tranquillo il terzo del girone discendente, che vede impegnate le squadre di testa contro avversarie di non elevato valore tecnico. Amatori Modena e Triestina giocheranno in casa, il Monza sarà invece ospite dell'Edera. Il compito dei modenesi, reduci da due consecutive vittorie esterne, non è di quelli che possano impensierire. Il Marzotto dovrebbe subire la sorte delle altre squadre che hanno fatto visita ai canarini, che sulla pista di casa sono usciti sempre vittoriosi. Al termine della decima giornata gli emiliani si troveranno a quota 17, quota rispettabile per una squadra che aspira al titolo. Nell'andata il Marzotto costrinse al pareggio (3-3) l'Amatori.

I campioni d'Italia avranno da vedersela col Ferroviario, che nell'andata subì una sconfitta ridotta alle minime proporzioni (3-2). Questo quinto «derby» della stagione — il penultimo dell'attuale campionato — si presenta quanto mai combattuto, essendo... noti i motivi di rivincita dei ferrovieri, che ormai possono mettere le loro anime in pace sia per la retrocessione che per... lo scudetto.

Nell'altro incontro di Trieste saranno di fronte l'Edera ed il Monza. I monzesi attendono sulla pista di casa le squadre in lotta per lo scudetto, ma dovranno fare attenzione alle trasferte. Quest'anno la situazione è differente ed il pronostico parla a favore degli ospiti, riusciti ad imporsi a casa loro con un punteggio tutt'altro che altisonante (7-3).

L'Edera si dovrà impegnare a fondo, chè ormai le sue speranze di salvezza sono ridotte ai minimi termini, considerato che il reclamo contro la partita vinta dal Ferroviario è stato respinto dalla C.O.G. per difetto di forma. Giova soffermarsi su questo particolare. La maggior parte dei reclami viene respinta con tale motivazione. Evidentemente i dirigenti delle società non sono diligenti al punto da portare a termine tutte quelle formalità che rendono il reclamo accettabile e quindi discutibile in sede di esame. L'Edera aveva grandissime possibilità di vedere accolto il suo reclamo; sono stati sufficienti due banali dimenticanze per toglierle la soddisfazione di ritornare a battersi col Ferroviario a ranghi completi, cioè con Poser. Non riuscire a vincere le partite è questione di preparazione tecnica e con tutti gli altri fattori che seguono; non saper «varare» un reclamo è dimostrazione di negligenza da parte di chi ha in mano le sorti della società, oltrecchè di poca dimestichezza con i regolamenti federali.

Il Novara giocherà nuovamente in casa. Da cinque giornate, quindi da quasi due mesi, il Novara subisce sconfitte a catena. Questa volta avrà di fronte il Pirelli, un quintetto che non scherza e fa le cose sul serio, quand'è in vena.

Risulta intanto che la partita Pirelli-Monza, sospesa alla fine del secondo tempo, verrà rigiocata in campo neutro, essendo emersa l'insufficienza della direzione arbitrale.

Per la Serie B si avrà l'ultimo ricupero del girone A. L'Inter Pattinatori Triestini affronterà l'Arengo di Monza ed ai locali sarà necessario un pareggio oppure una sconfitta di proporzioni ridotte, il quoziente reti è nettamente a favore degli interini) per assicurarsi l'ammissione al girone finale al fianco del Crda di Monfalcone. L'Inter, comunque, parte col favore del pronostico.

B. I.

SERIE A - X GIORNATA

Dopolav. Ferroviario - Triestina
Novara - Pirelli Milano
Edera Trieste - Monza
Amatori Modena - Marzotto V.

SERIE B - RICUPERO

Inter Pattinat. - Arengo Monza

«Notturna» all'Ippodromo
La corsa dei puledri vinta da Mister Clyde

Una pioggia tollerabile ha bagnato la pista prima ancora che il convegno di ieri sera all'ippodromo di Montebello avesse inizio. La pista è stata resa più faticosa, per cui anche i puledri non hanno potuto conseguire quei limiti che erano pensabili. Tre soggetti si sono allineati dietro alla macchina. Calvero, che godeva i favori, si è scomposto all'inizio perdendo ogni possibilità. La competizione si è così risolta in duello fra Mister Clyde e Fedro che non ha mancato di offrire qualche eccellente episodio. Mister Clyde ha tenuto sempre lo steccato mentre Fedro lo ha attaccato ad intermittenze. Sull'ultima curva tutti e due hanno rotto, ma Mister Clyde ha saputo rimettersi in tempo per conservare con bella decisione e sicurezza il primo posto.

I risultati:

Premio delle Chiglie, lire 100 mila, metri 2080: 1) Crono Worthy (L. Piratti) 27.3, 2) Ibisco 28.4; 5 part. Tot.: 16; 17; 24; 56.

Premio dei Frugoli, lire 193.000, metri 1250: 1) Mister Clyde (L. Nardo) 36.2, 2) Fedro 36.8; 3 part. Tot.: 25; (38); 52.

Premio delle Bussole, lire 105.000 metri 1700: 1) Rio della Grana (A. Baldi) 30.5, 2) Buletta 31.9, 3) Derthona 32.4; 8 part. Tot.: 81; 17; 15; 23; (358); 409.

Premio dei Naviganti, lire 100 mila, metri 2050: 1) Baviera (B. Candotti) 28.2, 2) Serenata a Napoli 27.3; 7 part. Tot.: 24; 15; 35; (89); 641.

Premio degli Ormeggi, lire 105 mila, metri 1680: 1) Bosisio (L. Castelli) 27, 2) Nanduska 27.3, 3) Marco 28.3; 9 part. Tot.: 73; 21; 18; 26; (82); 193.

Premio dei Fari, lire 125.000, metri 1680: 1) Vassallo (A. Quadri) 27.7, 2) Clipper 26.8, 6 part. Tot.: 20; 17; 24; (67); 145.

Premio delle Scialuppe (ascend.) lire 100.000, metri 2000: 1) Terni (G. Renner jun.) 29.3, 2) Blondy 29.5, 3) Bonaccia 31.3; 7 part. Tot.: 31; 15; 12; 13; (77); 89; d. a. 5.a e 7.a 3.330.

Premio delle Gomene (interr.-ascend.), lire 80.000, metri 1600: 1) Argenta (R. Feraboli) 29.6, 2) Patrizia Bella 32, 3) Gambetto 30.4; 9 part. TOT.: 107; 29; 25; 18; (308); 524.

La Coppa De Galea
Italia-Germania 2-1 dopo la prima giornata

Bellerive sur Allier, 4

Ecco i risultati della prima giornata della semifinale della Coppa De Galea di tennis:

Italia - Germania: Meya (G.) b. Jacobini (I.) 6-4, 6-4; Bonetti (I.) b. Krapfhammer (G.) 7-5, 6-3; Jacobini - Drisaldi (I.) b. Meya - Krapfhammer (G.) 6-8, 6-4, 6-3, 6-1.

Campionato velico del CUS
Vinta da Dorigo-Bresich la seconda prova

Si è svolta ieri, organizzata dal C.U.S. Trieste, con l'appoggio e l'approvazione dello Y.A.I. e con la collaborazione tecnica delle società veliche del nostro golfo, la seconda prova del campionato universitario di vela, classe snipes. Gli universitari questa volta sono scesi in lizza ancor più numerosi: alla partenza hanno preso il via ben 12 imbarcazioni, tra le migliori del golfo. Al «via» rimanevano purtroppo attardati alcuni scafi a causa del ritardo dell'imbarcazione che doveva rimorchiarli da Muggia a Trieste; veniva così praticamente tolto dalla lotta anche il «Punta Grossa» di Neviero, una delle imbarcazioni più qualificate per la vittoria finale.

Il percorso, triangolare, iniziava con un lato di bordeggio, al termine del quale già si delineavano i valori in campo: «Diana III» di Dorigo, «Brioni» di Braut e «Medolin» di Silla, passavano nell'ordine alla boa foranea ed iniziavano un appassionante duello; a breve distanza dai primi la bella imbarcazione in Siflex «Cherso II», di Speich, «Quarnero» di Zorzet e «Nadir» di Meriggioli. A maggior distanza gli altri. Nel secondo giro Dorigo riusciva a staccare gli inseguitori e poteva vincere con discreto vantaggio su Braut e Silla, mentre gli altri venivano notevolmente distaccati.

In complesso una bella regata che ha messo in mostra la preparazione e la perizia dei nostri universitari. Ecco l'ordine di arrivo: 1) «Diana III», tim. Dorigo, p. Bresich in 2.5'50"; 2) «Brioni», tim. Braut in 2.8'54"; 3) «Medolin, tim. Silla in 2.9'53"; 4) «Cherso II», tim. Speich; 5) «Quarner», tim. Zorzet; 6) «Nadir», tim. Meriggioli; 7) «Kammamuri», tim. Antonini; 8) «Palazziol», tim. Benussi.

Caccia subacquea
A Ramiro Nesini la seconda coppa «San Giusto»

Domenica scorsa si è svolta nelle acque delle dighe L. Rizzo la gara nazionale di selezione per la seconda Coppa San Giusto. Oltre agli atleti della «Julia» hanno partecipato alla gara rappresentanti dei subacquei del Club Alpino di Bolzano, della sezione subacquea Pirelli di Milano e liberi. La gara, che si è svolta con regolarità, nonostante la scarsa visibilità, ha dato i seguenti risultati: 1) Ramiro Nesini di Trieste, vincitore della coppa San Giusto, della medaglia del Comune di Trieste e del pacco Arrigoni, punti 295 (libero); 2) Fabio Ballanza, coppa del Lloyd Triestino, coppa S. Pellegrino (preda più grossa) e medaglia argento FIPS, punti 292 (USJ); 3) Gianni Levrini, Livorno, campana San Giusto della Stock, portasigarette di argento dell'E.P.T. e medaglia di argento FIPS, punti 253 (Clubas Bolzano). Seguono nell'ordine: Duilio Callegari, p. 156 (USJ), Luciano Martino, p. 92 (USJ), Bruno Brusini, p. 78 (USJ), Giorgio Fontana, p. 76 (Pirelli Milano), Giordano Sabbadini, p. 73 (Clubas Bolzano).

Ha presenziato alla gara il generale Camilleri Comandante del Porto di Trieste, il quale si è felicitato con gli atleti in gara per l'alto spirito agonistico dimostrato. Nella serata, nelle sale del Circolo Marina Mercantile ha avuto luogo la premiazione alla presenza dell'ammiraglio Raffaele de Courten, del generale Camilleri, del dott. Clozza, presidente della Federazione nazionale pesca sportiva e dell'ing. Ingegnoli, commissario federale della Federazione italiana pesca sportiva.

LA COLONIZZAZIONE DELL'EUROPA

«GLI arabi aderenti al Comitato rivoluzionario già da alcuni giorni davano segni di agitazione...». Gli attivisti arabi diffondevano manifestini in cui si diceva: "Nel nome di Allah, gli ulema domandano che voi non fumiate più. E' proibito bere del vino e anche del caffè. Le carte da gioco sono anche proibite"...». «Una folla di duemila nordafricani affluì repentinamente, ed obbligò i poliziotti a rinchiudersi e barricarsi nel locale...». «Ora la Medina, cioè il quartiere arabo, è rastrellato casa per casa dalla polizia, che domina la situazione...».

Si guarda donde arrivano queste notizie, su cui l'occhio è caduto distrattamente, scorrendo il giornale. Arrivano forse da Algeri? Da Costantina? Da Fez? Da Casablanca? Nossignori; arrivano da Parigi; e gli arabi, gli ulema, i poliziotti, la Medina di cui si parla, tutto è di Parigi.

Perchè ormai siamo a questo punto: che i francesi, lungi dal potere assicurare la pace e la quiete in Nord-Africa, devono faticare ad imporla nei sobborghi di Parigi; e lungi dall'imporre rispetto agli arabi della Algeria e del Marocco, hanno assai da faticare per farsi portare rispetto dagli arabi che abitano alla Goutte d'or, dietro Montmartre.

***

Il fatto è che in Francia vi sono non meno di 300 mila algerini, e un numero incerto, ma sicuramente non inferiore a 100 mila, di africani di altre regioni. Nei sobborghi della sola Parigi ce ne sono stabiliti non meno di 150 mila. Il fenomeno della immigrazione dei nordafricani in Francia è antico; risale già a parecchi decenni fa, ed è collegato, naturalmente, alla situazione che le grandi città europee, e specie Parigi, esercitano sulla fantasia di arabi e di berberi, ed inoltre al bisogno di mano d'opera di talune industrie francesi. Ma, prima della guerra, essa era contenuta entro limiti moderati. Gli algerini stabiliti in Francia avevano bisogno di molti permessi, ed erano severamente controllati. La Prefettura di Polizia disponeva di una brigata speciale composta di agenti che erano stati in Africa, la quale sorvegliava centinaia e migliaia di irregolari e indesiderabili, e li impacchettava di nuovo per l'Africa, via Marsiglia. Ma nel maggio 1946, il Parlamento francese votò una legge, che riconobbe agli algerini la qualità di cittadini francesi. Da allora, per una logica elementare, essi sono padroni di sbarcare in Francia, e di girarvi come vogliono. Di qui, il loro aumento. Essi hanno costituito un vero sottoproletariato, di origine coloniale, che ha piantato le sue miserabili tende attorno alle città, e soprattutto attorno a Parigi.

E questi nordafricani, questi algerini, questi *Sidi* — come li chiama il pubblico — si adattano forse lentamente all'ambiente, diventano forse, a poco a poco, francesi?

Neppure per idea. I *Sidi*, in Francia e a Parigi, formano comunità chiusissime, impermeabili ad ogni forza di assimilazione. Essi si concentrano in certi quartieri poveri, che ben presto, grazie al sovrappopolamento, sono ridotti alle condizioni delle *Medine* nordafricane. Avendo portato dall'Africa le loro idee, le loro passioni, i loro furori, li conservano. La vista della grande capitale, del suo lusso, della sua civiltà tutta diversa dal loro costume, li fa stringere sempre più tra di essi. Per un algerino che si lascia assimilare da Parigi, ce ne sono nove che guardano Parigi con occhi intenti di sangue, e non parlano che di *Repka*, che vendetta di sangue, e *Nefra*, vendetta delle tribù. La maggioranza degli immigrati, già partendo dall'Algeria, era più o meno legata ai moti indipendentisti africani; e lo resta anche quando è nelle baracche dei sobborghi parigini. Essi continuano ad odiare i francesi, come in Algeria; anzi, a Parigi quest'odio si acuisce perchè si complica anche con il risentimento dell'operaio di ultima categoria contro la organizzazione sociale che lo fa lavorare.

E i nuovi arrivati di laggiù rafforzano sempre più questo stato d'animo. Essi partono da Algeri, sapendo già a chi devono fare capo a Parigi, e — quasi — in quale buca saranno alloggiati. D'altra parte, gettati sull'asfalto della metropoli, i *Sidi* di nuovo arrivo non hanno altro appoggio che quello degli uomini della loro razza, che sono già sul posto. Essi mettono quindi capo a una delle varie *Medine*, che prosperano come bubboni sotto il cielo di Francia. E se per caso non erano aderenti, in Algeria, al «Movimento per il trionfo delle libertà democratiche», nelle *Medine* di Francia lo diventano.

Come è poi fatale, l'odio antifrancese, anzi antieuropeo, si congiunge e si intreccia con la malavita. In tutte le *Medine* francesi ci sono numerosi caffè mori. Tutti questi caffè sono tassati e taglieggiati dal «Movimento». Devono pagare una tangente ai mestatori politici; perchè se no, invece di pacifici clienti, vedono entrare una masnada di energumeni che mettono tutto a catafascio. E, qualche volta, il rancore di razza si risolve in aggressioni e rapine contro gli europei, degne del *maquis*. Ancora poco tempo fa, *Paris Presse* ammetteva: «Per quanto possa parere impossibile, ci sono certi quartieri, a Parigi, che sono vere zone di tagliaborse. E se un francese ben vestito si azzarda fin là, non tarda a constatare che, intorno a lui, si formano capannelli di gente che guarda, si concerta, sussurra; finchè finisce spesso che uno o più di questi capannelli si rovescia su di lui, e gli insegna che i francesi debbono essere più cauti nelle vie della loro capitale».

Dominatore morale, poi, incontestato di tutte le *Medine* di Francia è Messali Hadj, l'agitatore algerino che il governo francese ha confinato... a Niort, graziosissima cittadina non troppo lontana da Parigi, e che comanda a bacchetta, per il tramite dei [illegible], i suoi connazionali, ne riscuote esazioni, e ne arruola gli elementi più fanatici, per mandarli ad ingrossare i conflitti con la polizia, che sono come azioni di solidarietà con [illegible] l'Anrès.

***

In conclusione, l'agitazione e i tumulti degli algerini a Parigi sono l'ultima riprova che la epoca del colonialismo è davvero liquidata. L'Europa, lungi dal potere mandare in Africa il superò della sua popolazione, lungi dal potere con successo trasferire in Africa contadini e artigiani, come sperava l'Impero Ottocento, corre rischio di vedersi invasa da un sottoproletariato africano, affamato e fanatico. Invece di colonizzare, rischia di essere colonizzata. Meno male che un tempestoso colpo di vento ci portò via l'Etiopia e la Libia; che altrimenti ci troveremmo con quelle regioni in rivolta, e per giunta, con gli etiopi e libici annidati nelle borgate attorno a Roma, a tirarsi coltellate — e soprattutto a tirarcele a noi.

Giovanni Ansaldo

Omaggio degli esperantisti alla tomba di Dante

Bologna, 4

I partecipanti al congresso internazionale di esperanto si sono trasferiti oggi a Ravenna per rendere omaggio alla tomba di Dante. Nella giornata sono rientrati a Bologna.

Il sindaco di Ravenna ha offerto loro un ricevimento, nel corso del quale ha sottolineato che «come Dante ha unificato i dialetti italiani in una unica lingua nazionale, così l'esperanto con la sua letteratura e col suo spirito universalista, ha fuso le caratteristiche principali delle lingue nazionali, delle quali è prezioso ausilio».

La Mostra «Venezia Viva» si trasferirà a Salisburgo

Venezia, 4

L'interesse suscitato dalla Mostra «Venezia Viva» allestita dal Centro internazionale delle arti e del costume a Palazzo Grassi ha indotto autorità di vari paesi di Europa e d'America a richiedere al Centro il trasferimento della Mostra stessa. Nel corso dei numerosi incontri è stato raggiunto un accordo per la presentazione della Mostra «Venezia Viva» dal 12 settembre al 15 ottobre a Salisburgo.

La Mostra, che si organizza nell'ambito degli accordi culturali italo-austriaci, con il patrocinio del Ministero della Pubblica istruzione e con l'appoggio dei Ministeri degli Affari esteri e dei Lavori pubblici troverà sede nella «Karabinieri Saal» della «Alte Residenz» della città, e consterà essenzialmente di un'ampia documentazione fotografica, esplicativa e artistica dello sviluppo della città di Venezia dalle origini al XIX secolo, così com'è stata elaborata da una apposita commissione ordinatrice.

La Mostra non si limita ad essere una rievocazione delle glorie e del passato della città ma vuole, come già a Palazzo Grassi, rappresentare una sintesi di quelle forze che hanno portato alla formazione di Venezia, onde recare all'estero la testimonianza «viva» di una realtà che è ormai divenuta un simbolo universale. La Mostra «Venezia Viva» sarà probabilmente in seguito trasferita in altre città estere dove è sempre più vivo l'interesse che il «Centro» suscita col suo movimento e le sue manifestazioni.

Una dattilografa di San Francisco vuol stabilire un nuovo record di velocità nel giro del mondo, servendosi di aeroplani di linea. Eccola all'aeroporto di Orly presso Parigi mentre sale a bordo dell'apparecchio che la condurrà a Tokio

UN NEMICO CHE AGISCE SPESSO INSIDIOSAMENTE

Ha un effetto deleterio l'inquinamento atmosferico

Nessuno si preoccupa di controllare la purezza dell'aria Decentrare le fabbriche, aumentare il verde cittadino

Alcuni anni or sono si verificò nel Belgio un fenomeno drammatico e misterioso. Improvvisamente, e quasi nello stesso giorno, nella valle della Mosa diverse migliaia di persone si ammalarono con sintomi bronchiali (tosse, affanno ecc.) e di esse circa un centinaio morirono dopo poche ore. Eseguita una inchiesta, di fronte ad una così repentina ed inesplicabile ecatombe, si venne alla conclusione che il luttuoso episodio si dovesse ad un fenomeno meteorologico cosiddetto di «inversione termica». Diremo in seguito che cosa sia una inversione termica, ma aggiungiamo fin d'ora che a provocare il danno essa sola non sarebbe bastata, pur con la nebbia persistente di quei giorni; in effetti quella nebbia divenne mortifera per il fatto che nella vallata lavoravano, con continua emissione di fumo, ben ventisette impianti industriali.

Successivamente episodi del genere si sono avuti anche in altri paesi, e ciò ha contribuito ad imporre agli igienisti ed alle autorità il problema nuovissimo dell'inquinamento atmosferico, il quale se molto di rado dà effetti acuti di tanta gravità (e solo quando intervenga, come si è detto, il fenomeno meteorologico dell'inversione termica) è presumibile tuttavia che possa dare effetti cronici non immediatamente visibili in coloro che, appartenendo ai centri urbani maggiormente industrializzati, finiscono col respirare per tutta la loro vita un'aria più o meno inquinata.

E anzitutto viene spontanea una singolare osservazione. Ciascuno di noi ingerisce in media un litro e mezzo di acqua al giorno, e circa 700 grammi di sostanze secche sotto forma di cibi. Liquidi e sostanze secche, cioè acqua ed alimenti, vengono igienicamente controllati per assicurarsi della loro purezza e invece nessun controllo si esegue per l'aria che respiriamo e che equivale per ciascuno di noi a 15 chilogrammi al giorno. La cosa può non avere importanza per chi viva in campagna o in piccoli centri, mentre ne acquista sempre di più per gli abitanti delle città moderne le quali con la loro selva di ciminiere ricevono i vantaggi ma anche i possibili danni della civiltà industriale.

L'inquinamento è dovuto al fatto che col fumo si scarica nell'atmosfera un insieme di gas, vapori e polveri. Ma il fumo non lo producono soltanto le lavorazioni industriali, lo producono anche le comuni combustioni domestiche, laddove si usi il carbone invece del gas; e il contributo delle combustioni domestiche all'inquinamento dell'atmosfera aumenta sensibilmente nel periodo invernale per la diffusione sempre maggiore del riscaldamento.

Ora, bisogna sapere che la produzione di fumo dipende da due fattori: il tipo di carbone e il grado della combustione. Per il tipo si sa già che è da preferire il coke o l'antracite, perchè già distillati e poveri di sostanze volatili, ma forse non si sa che si riesce tanto più ad evitare il fumo quanto più la combustione è completa, il che si verifica solo a determinate temperature. Fino alla temperatura di 150 gradi si ha un fumo brunastro, dai 150 ai 650 gradi si ha un fumo scuro, solo al di sopra dei 650 gradi la combustione è completa e quindi senza fumo, con eliminazione soltanto di gas invisibili. E' chiaro allora, per quanto sembri strano, che più dannose per l'inquinamento atmosferico risultano proprio le combustioni domestiche le quali, rimanendo notevolmente al disotto di codeste temperature, sono sempre delle combustioni incomplete.

Nei centri urbani serviti dal gas tale danno si ha solo nel periodo invernale per l'uso del riscaldamento; nelle città americane, dove anche il riscaldamento è con sistema elettrico, manca il fattore domestico, ma la mancanza è compensata ad usura dal fortissimo sviluppo degli stabilimenti industriali che nella sola Los Angeles, per esempio, scaricano nell'aria circa 2000 tonnellate al giorno di sostanze inquinanti! Queste sostanze (anidride solforosa, anidride solforica, acido cianidrico, acido solfidrico, ammoniaca, ossido di carbonio, cloro, fosgene ecc.) hanno già per loro conto un certo grado di tossicità ma, sotto l'azione della luce o per il contatto con altre sostanze presenti nell'atmosfera, possono dar luogo a reazioni chimiche da cui si originano prodotti ancora più tossici. Si pensi che del solo ossido di carbonio si è calcolato che in tutta l'Inghilterra vengono emessi annualmente 24 milioni di tonnellate! Ma a questo proposito vi è da dire che la maggiore sorgente di ossido di carbonio è oggi rappresentata dai gas di scarico dei motori a scoppio, e che quindi un altro importante fattore di inquinamento atmosferico è dato dalla circolazione automobilistica in impressionante crescendo.

Parrebbe dunque che l'aria cittadina dovesse avvelenarci tutti. Se ciò non avviene è perchè l'aria stessa continuamente si purifica ad opera di meccanismi meteorologici a cui non possiamo che accennare di sfuggita. Non ci soffermiamo perchè di troppa evidenza sulla utilità della pioggia, che rende l'aria più limpida, e soprattutto dei venti, che favoriscono la dispersione delle sostanze inquinanti. Poichè la velocità del vento cresce con l'altezza la dispersione è tanto più efficace quanto più in alto è fatto lo scarico, onde la opportunità delle ciminiere molto elevate. Ma, a parte la pioggia ed il vento, il meccanismo epurativo abituale di ogni giorno è dato dalla irradiazione solare che riscalda la superficie terrestre, la quale a sua volta riscalda gli strati di aria più bassi; l'aria calda, essendo più leggera di quella fredda, tende a salire mentre quella fredda, più pesante, tende a scendere. Vi è così uno scambio continuo, in senso verticale, fra l'aria inquinata che si dirige verso l'alto e l'aria pura che scende a sostituirla.

Un' azione pericolosa

E' evidente che tale flusso e riflusso è condizionato alla irradiazione solare della superficie terrestre, e che perciò si riduce di intensità o si arresta del tutto durante la notte o nelle giornate prive di sole determinando il ristagno in basso delle sostanze inquinanti. Ristagno che è massimo dopo l'intera nottata, vale a dire all'alba, prima che il sole abbia incominciato a riscaldare la superficie della terra. In città dunque l'aria «pura» del mattino è niente più che una leggenda.

Si è detto che col riscaldamento solare della superficie terrestre gli strati aerei vengono ad avere una temperatura sempre più bassa mano a mano che si procede verso l'alto, e questo è appunto lo stato di normalità che, consentendo gli scambi atmosferici in senso verticale, determina la purificazione dell'aria, ma a volte durante l'inverno possono darsi condizioni meteorologiche (nebbia, cielo coperto, assenza di vento) capaci di raffreddare talmente la superficie della terra, e di conseguenza gli strati aerei più bassi, da creare un dislivello di temperatura che è l'opposto di quello normale: più fredda l'aria che sta in basso e più calda l'aria che sta in alto. E' codesta appunto che si chiama «inversione termica», ed è essa che blocca gli scambi depuratori dell'atmosfera, dato che l'aria calda che si trova in alto tende, per la sua leggerezza, a rimanere in alto, e quella fredda che si trova in basso tende, per il suo maggior peso, a restare in basso.

L'«inversione termica»

Ciò vuol dire che l'inquinamento dell'atmosfera permane finchè permangono le suddette condizioni meteorologiche, e se queste durano per vari giorni, l'aria — per tanti giorni stagnante perchè non depuratasi col consueto flusso verticale — può riuscire tossica in modo acuto, come avvenne precisamente nella vallata della Mosa.

Riassumendo dunque, possiamo dire che l'inquinamento atmosferico dei centri urbani ha tre origini principali: 1) gli impianti industriali; 2) le combustioni domestiche; 3) la circolazione automobilistica. Da considerare è anche la polverosità delle strade e ancor più la presenza di scali ferroviari nei quali le manovre si compiono con combustioni non complete e quindi con enorme produzione di fumo, produzione che si riduce di molto quando il convoglio è in piena corsa nell'aperta campagna.

L'aria inquinata influisce sul clima riducendo la luminosità, assorbendo i raggi ultravioletti e favorendo le nebbie a causa della condensazione di vapore intorno alle particelle di pulviscolo sospeso; è perciò che gli inglesi chiamano la loro nebbia «smog», termine che proviene dalla fusione di due parole: «smoke» (fumo) e «fog» (nebbia). In quanto al danno che può arrecare all'uomo l'inquinamento atmosferico non sono ancora possibili affermazioni recise; ma anche se non si vuol credere alle statistiche americane le quali dànno una mortalità per malattie broncopolmonari e per tumori polmonari maggiore nelle aree urbane più inquinate rispetto a quelle più pure, è tuttavia consentito sospettare che quel nocumento che non si ha in un anno o due può ben verificarsi lentamente e insidiosamente quando la stessa aria inquinata si respiri per decenni e decenni.

Converrà dunque provvedere a che gli impianti industriali e gli scali ferroviari siano decentrati al massimo e ubicati in modo che i venti abituali della zona soffino dal centro abitato verso la zona industriale e ferroviaria, e non viceversa. Occorre poi che gli stabilimenti siano attrezzati con depuratori, filtri elettrostatici, ecc. Per le ferrovie il danno può essere soppresso con l'elettrificazione. E' anche opportuno che la città disponga, un po' dovunque, di estese zone di verde, parchi e giardini. Dove non si può far nulla è nel campo della circolazione automobilistica, tanto più perniciosa in quanto la produzione della sostanza inquinante avviene a pochi centimetri da terra.

Per quel che riguarda il singolo cittadino, egli cercherà di abitare quanto più lontano è possibile dagli scali ferroviari e dalle zone industriali, tenendo conto del fatto che l'aria più pura sembra essere al livello fra il secondo e il terzo piano (dove non giunge dall'alto l'inquinamento dei fumi, nè dal basso quello della polverosità stradale e dei motori a scoppio).

Gaetano Lisi

UN GRANDE BLOCCO BIANCO SULLA CIMA D'UN MONTE

C'è il senso del cielo nella «Chapelle» di Le Corbusier

Sulle rovine di Notre Dame-du-Haut distrutta durante la guerra il celebre architetto ha costruito la più moderna chiesa del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

A Ronchamp, in cima ad una montagna, Charles Le Corbusier ha ultimato la costruzione di una strana e moderna chiesa. La si distingue da lontano, in quel paesaggio della Haute-Saône, ridente, ondulato, a pochi chilometri dalla Loira, e sembra un gran blocco bianco rizzato contro il cielo. Le Corbusier si è totalmente impegnato in questa sua opera, cercando di dare alla razionalità della costruzione una piega umana, un soffio mistico. Per il contrasto stridente delle linee architettoniche con tutte le altre chiese e in un paese, quale la Francia, dove domina il gotico, molti cattolici rimangono più che stupiti, sbigottiti, dinanzi alla «Chapelle» di Le Corbusier. Egli stesso lo ha presentito e in una lettera indirizzata a Monsignor Dubois, che gli ha permesso la costruzione, lo dice. Vale la pena riportarla per intero:

«Elevando questa cappella, ho voluto creare un luogo di silenzio, di preghiera, di pace, di gioia interiore. Il sentimento del sacro ha animato questo nostro sforzo. Alcune cose sono sacre, altre non lo sono, siano esse religiose o non lo siano. I nostri operai e Bona, il capomastro, gli ingegneri, i calcolatori, i vari lavoratori sono stati i realizzatori di questa opera difficile, minuziosa, rude — forte nei mezzi, ma sensibile, animata di spazio indicibile. La croce — quella vera del supplizio — è istallata in questo arco: il dramma cristiano ha preso ormai possesso del luogo. Monsignore, vi rimetto questa cappella di cemento con la speranza di trovare in voi una eco a quel che tutti noi vi abbiamo scritto».

E' una lettera strana, vero commento all'opera architettonica. Immaginate un immenso blocco dai lati che sembrano piegati dal vento in un movimento che somiglia a quello degli alberi quando si scatena l'uragano. Anche il tetto della chiesa non è squadrato: esso pure soggiace all'impeto di una forza che sembra presente e che lo muove a sua volontà. C'è il senso del cielo e della montagna nella «Chapelle» di Le Corbusier che pare concepita di un sol getto. La sua ispirazione viene da lontano, dalla basilica bizantina di Costantinopoli. Nell'interno, come a Santa Sofia, le pareti sono nude. L'altare è semplice, lineare. Vi si avverte la rivolta contro tutto ciò che sa di carico, di decorativo. Anche la nicchia, che ospita l'immagine della Vergine, ha una dignità austera. Il pulpito è quadro ed è posto al di sotto di un palco, su cui prende posto il coro.

Charles Le Corbusier da lungo tempo aveva l'idea di creare un tempio moderno. Quando vi si decise, lasciò maturare lentamente in se stesso la concezione. Egli ignorava, senza dubbio, quel che sarebbe venuto fuori ed anche il luogo dove sarebbe sorta. Visitando un giorno la zona meridionale dei Vosgi fu colpito dalla cima solitaria di una montagna, su cui una chiesa era stata un tempo eretta e che era meta di pellegrinaggio. Si trattava d'una costruzione di stile comune, «Notre-Dame-du-Haut», distrutta da un furioso bombardamento nel 1944, durante gli ultimi combattimenti per la liberazione. Immediatamente Le Corbusier prese la sua decisione: egli avrebbe elevato sulle rovine dell'antica chiesa la sua «Cappella dei quattro orizzonti». Trovò un capomastro italiano, un nucleo di muratori, anch'essi italiani, e prima ancora di fissare sulla carta il piano della costruzione, iniziò i lavori. Lentamente la cappella sorgeva e si perfezionava, prima nel suo cervello e poi nel cemento. Due anni fa, quando nel Museo di arte moderna a Parigi venne inaugurata l'esposizione delle sue opere, Le Corbusier aveva già chiara nella sua mente la linea che avrebbe assunto la sua nuova creazione, quella maggiormente ambita, poichè egli doveva piegare il suo razionalismo, che risentiva delle correnti artistiche moderne, del cubismo, del surrealismo, ad un'esigenza mistica, senza la quale la sua nuova opera avrebbe perduto di valore, sarebbe stata una cosa morta, senz'anima. Egli passava per uomo indipendente, per un'anima religiosamente fredda, insensibile. «Sono un artigiano — amava dire di sè —, faccio soltanto dei piani. L'atteggiamento di un inventore non è quello di un uomo politico o di un credente. L'inventore si raccoglie nella ricerca della ragione delle cose e in quella dei rapporti degli uomini con il loro ambiente. Il suo destino è scoprire, sapere, creare. Eppure bisogna rendersi conto che una pagina della nostra epoca sta per voltarsi. L'umanità abbandona una civiltà per impegnarsi in un'altra meccanica. E' una rivoluzione e non una evoluzione».

Con questo spirito egli pensò a concepire la chiesa moderna. Ma a mano a mano che procedeva nell'ideazione sentì sempre più che doveva farla ricca di altri elementi che non quelli comuni all'architettura del tempio cristiano. Fu costretto a forzare il suo spirito, a riempirlo di un sentimento mistico, a sentire il significato profondo del luogo sacro dove doveva ripetersi simbolicamente il dramma e il sacrificio di Cristo. E volle fare qualcosa di diverso dalla tradizionale Basilica di «Saint-Sulpice». Desiderò una costruzione che fosse semplice e nello stesso tempo emotiva, che rispondesse al gusto moderno, alle esigenze della nostra anima: qualcosa che scotesse la polvere del passato, che testimoniasse, in virtù di tutta l'eloquenza che sprigiona dalle grandi linee architettoniche, la fede che alberga nel cuore dell'umanità d'oggi. Vi è riuscito?

Senza alcun dubbio, la prima impressione che si riceve disturba ed il primo aggettivo che viene al labbro è di cosa strana; ma poi presto l'insieme ci prende e allora si entra in un clima che piano piano guadagna il nostro spirito. Abituati a vedere nell'interno delle chiese l'alta volta, si rimane sconcertati nell'osservare un tetto ondulato. L'altare è privo di qualsiasi ornamento: è fatto di pietra semplice, sormontato da una croce in cui il braccio orizzontale è molto largo. La luce proviene da una feritoia immensa e si abbatte sull'altare come una larga lama. Il battistero ha la forma di un semplice cilindro. L'interno è privo quasi di banchi; qualcuno soltanto in un angolo. Le Corbusier ha voluto riportarsi alla tradizione antica, secondo cui agli uffici religiosi si assisteva in piedi o inginocchiati e raramente seduti.

Ed allora, ripetiamo la domanda: Le Corbusier è riuscito nel suo intento? L'arcivescovo di Besançon e i componenti della commissione d'arte sacra dicono di sì. Essi hanno prima accettato il progetto e poi approvata la costruzione. Mons. Dubois l'ha lodata: «La cappelle ha preso possesso della sua terra come la voleva l'Architetto supremo» — ha detto mons. Dubois, alludendo a Dio. Ed ha ricordato, facendo rigare di lacrime il volto di Le Corbusier, scavato da ben sessantotto inverni, il tempo in cui «le cattedrali erano bianche», dello stesso colore immacolato di quella eretta sulla montagna di Ronchamp.

Bonaventura Caloro

PER ATTIRARE IL TURISMO INTERNAZIONALE

BOTTA E RISPOSTA FRA LE RIVIERE LIGURI

Dive del cinema e campioni del volante in lizza su automobili di cinquant'anni fa

Genova, agosto

Anno per anno il duello fra le due Riviere liguri va facendosi più serrato e spettacolare, accompagnandosi ad una pittoresca «caccia al turista» che non tralascia occasione per assumere atteggiamenti cosmopoliti e magari snobistici. La «selvaggina» straniera attirata sulle coste di Ponente e Levante è avvolta, frastornata, incitata da un chiasso tutto latino, approssimativamente tradotto in lingue ora dolci come il francese o l'inglese, ora dure come il tedesco.

Fervore di iniziative

Le prime competizioni sorsero a Ponente, dove S. Remo con il Casinò e il Festival della canzone marciava a gonfie vele tagliandosi la fetta più grossa. Bordighera rispose con la Biennale di pittura americana riuscendo ad assicurarsi artisti famosi come Feininger, Ben Shahn, Zerbe, Rattner e Spruce, in una colorita esposizione alla quale sono stati interessati i principali musei di New York e i maggiori critici della grande stampa americana. S. Remo corse ai ripari e nacque il «Rallye del cinema»; Ventimiglia potenziò l'ormai famosa «Battaglia dei fiori». Risultato: mai tanti stranieri, soprattutto americani, si son dati appuntamento in questa parte fiorita della Liguria. Ce n'era più che d'avanzo per far suonare le campane a martello in quel di Levante, Genova compresa. Rapallo pensò ad un Festival del teatro italo-americano, S. Margherita ebbe la sua Mostra d'arte contemporanea alla quale parteciparono noti artisti italiani e stranieri come Fabbri, Soldati, Fontana, Meloni, Scanavino, Mesciulam, Alan Gussow e Steve Raffo, Portofino ospitò Ava Gardner e Bogart dando una cornice incomparabile alle avventure della «contessa scalza». A Bordighera si rilanciò, ed ecco in veste rinnovata l'Internazionale dell'umorismo.

A Levante si dà nuovo impulso al Premio nazionale «Golfo di La Spezia» al quale partecipano circa seicento artisti. Ponente risponde con la caratteristica Mostra delle cinque bettole, allestita in cinque «gargotte» della vecchia Bordighera, fra bicchierate e zuppe di pesce. La partecipazione straniera è ormai assicurata; per via aerea son giunte opere dagli Stati Uniti, dal Belgio, dalla Danimarca. Gli allarmi a Levante non si contano più. Eppure qualcosa c'è nell'aria. I preposti a rispondere alle sfide di Ponente son troppo abbottonati. Sui loro volti la preoccupazione pare attenuata. Gatta ci cova, direbbe il compianto Angelo Musco. Qui ci scappa un «pezzo», dice il giornalista. E va a vedere. Per convincersi che effettivamente ne valeva la pena.

Da questo momento dovremo fare largo uso di «si dice», «pare che», e via di questo passo, perchè nessuno ha voluto dare sapore ufficiale alle indiscrezioni, stando alle quali Rapallo, Portofino e S. Margherita si sarebbero trovati di accordo per varare la «super manifestazione», l'avvenimento decisivo che nel prossimo anno dovrà conquistare al Levante la palma della migliore esca. Si parla di «cinemascope», come per definire qualcosa di imponente e colorato, si sussurrano nomi notissimi, si avanzano suggerimenti, si lasciano cadere anticipazioni. Dietro a tutto ciò pare ci sia un raduno internazionale di macchine di costruzione vecchissima, addirittura «principio del secolo», con le quali verrà organizzato un «raid» Portofino-S. Margherita-Rapallo alla folle velocità di 10-20 all'ora. Ci hanno assicurato che l'idea era particolarmente piaciuta al popolare Ascari, ch'era solito trascorrere le vacanze a S. Margherita, e nessuno dubita dell'interessamento dei suoi colleghi per questo carosello in costume da lui tenuto a battesimo nella fase iniziale. Vedremo le auto della nonna sfilare in parata, e fra gli equipaggi, composti da dive ed assi del volante, cercheremo di immaginare i nostri vecchi del volante, da Nuvolari a «Ciccio». Le stelle del cinema invitate rivestiranno i panni della «belle époque» pavoneggiandosi accanto ai Fangio, ai Villoresi, Gonzalez, Moss, Marzotto. Interi album di autografi saranno riempiti a gara da Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Ava Gardner, Marylin Monroe e non sappiamo chi altro.

Gli organizzatori pare abbiano interpellato con successo le più grandi case produttrici di auto per averne i «pezzi da museo» necessari. Vedremo forse le vecchie Ford gareggiare in «lentezza» con le Rolls Royce, le Fiat con le Studebaker, le Chevrolet, le Mercedes. Pare persino assicurata la partecipazione del Salone dell'Automobile di Torino e si spera in quella dei famosi assi di Indianapolis. Alcune grandi sartorie, in previsione delle illustri ospiti avrebbero avanzato proposte per la confezione degli abiti stile «primo Novecento». Ci sarà quindi anche una grossa battaglia a colpi di forbici.

Nomi famosi

Fra i bei nomi sussurrati a fior di labbra alle spalle degli abbottonatissimi organizzatori c'è quello dei duchi di Windsor, frequentatori da anni del Golfo Tigullio con il loro panfilo e i bellissimi cani di razza; quello di Porfirio Rubirosa e Zsa Zsa Gabor, quello di Linda Christian, della Bergman e Rossellini.

Ora l'allarme verrà gettato a Ponente, fra il Casinò di S. Remo e Bordighera, fra Alassio e Ventimiglia. Il colpo in via di attuazione è troppo grosso, clamoroso, per non meritare una immediata contromisura. Genova provvederà a rendere sempre più interessante il suo Festival internazionale del balletto tenutosi quest'anno per la prima volta a breve distanza da quello della canzone latina, e gli altri centri rivieraschi dovranno far spremere le meningi a molti dei loro organizzatori sino ad ora vissuti sugli allori.

Walter Ludovici

SOSTANZIOSO CONTRIBUTO ALL'ERARIO

Un miliardo al giorno bruciato dai fumatori

Minima la percentuale di coloro che fiutano tabacco

Roma, 4

I fumatori italiani spendono oltre un miliardo al giorno. Infatti, nei dodici mesi dell'esercizio finanziario chiusosi nel mese scorso, le entrate del Monopolio, sono state di 413 miliardi 417 milioni, contro i 383 miliardi 481 milioni del precedente anno finanziario.

Si tratta di un incasso medio di un miliardo e 146 milioni al giorno che si riversa nelle casse del servizio tesoreria della Banca d'Italia attraverso la complessa organizzazione capillare, costituita, tra l'altro, da oltre 49 mila rivendite di generi di monopolio.

Dei suddetti 413,5 milardi di entrate, ben 317, in cifra tonda, sono stati versati al Tesoro a titolo di imposta, al netto di ogni spesa. Va anche detto che, naturalmente, la vendita dei tabacchi costituisce il 91,92 per cento di tutte le suddette entrate, tant'è che su 413,5 miliardi, 380 sono dati dall'azienda tabacchi. Il gettito dato dai fumatori è, quindi, di un miliardo 55 milioni al giorno.

La massa dei fumatori è così costituita: 83 per cento fumatori di sigarette; 11,41 per cento di trinciati da pipa e da sigarette; 4.39 per cento fumatori di sigari. Il restante 1.20 è costituito dalla vendita dei cosiddetti tabacchi da fiuto.

Filippo di Edimburgo ha presenziato nei giorni scorsi alle cerimonie di chiusura dell'anno accademico al Collegio militare di Sandhurst dove vengono addestrati i futuri ufficiali dell'Esercito britannico. Nella fotografia: il Duca passa in rassegna un plotone di cadetti. Il secondo allievo, da destra, è il Duca di Kent, cugino della Regina Elisabetta

Dedicato a Rosmini

Istituto internazionale di studi superiori a Bolzano

Bolzano, 4

Entrerà in funzione prossimamente a Bolzano l'Istituto internazionale di studi superiori «Antonio Rosmini», la cui istituzione è stata concordata al recente congresso internazionale di filosofia tenutosi a Stresa. Vi hanno aderito i rappresentanti di otto paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Italia, Portogallo, Spagna. E' stato costituito un consiglio provvisorio di presidenza comprendente i rappresentanti dei suddetti paesi con l'aggiunta di alcune tra le personalità più rappresentative già presenti a Stresa. Presidente di questo consiglio provvisorio è il prof. Sciacca di Genova, mentre la segreteria generale è stata affidata al prof. Penasa di Bolzano.

Proclamata dal Pontefice

La Madonna di Folgaria Patrona degli sciatori

Città del Vaticano, 4

Il Pontefice, con lettera apostolica pubblicata oggi su «Acta Apostolicae Sedis», ha proclamato «Nostra Signora delle Grazie in Folgaria», presso Trento, Patrona celeste degli sciatori italiani. Nel documento il Papa fa voti che la Vergine, definita nella Sacra Scrittura «candida come la neve», sia presa a modello di tutti coloro che si dedicano allo sport dello sci, affinchè possano sempre più rifulgere nelle virtù cristiane.

Il documento, ricordato che la petizione per tale proclamazione è stata avanzata da varie parti ed in particolare dall'Arcivescovo di Trento, mons. Mario De Ferrari, enuncia la seguente formula di proclamazione: «Noi, dopo aver udito il parere della Congregazione dei riti, con sicura scienza e dopo mature riflessioni, nella pienezza della nostra potestà apostolica costituiamo e dichiariamo in perpetuo, con questa lettera, la Beata Vergine Maria, venerata con il titolo di «Nostra Signora delle Grazie in Folgaria», Patrona presso Dio di tutti gli sciatori italiani stabilendo per essa tutti gli onori e privilegi liturgici che spettano, secondo il rito, ai principali celesti patroni».

Domenica prossima avrà luogo sull'altipiano di Folgaria la cerimonia a carattere nazionale, durante la quale il Legato pontificio mons. Loreti darà solenne lettura dell'atto pontificio.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE ALLA CONFERENZA DI CERQUENIZZA

IN DISCUSSIONE LE TARIFFE PER I TRAFFICI ADRIATICI

L'ipotesi di un'intesa portuaria tra il Mare del Nord e il nostro emporio in un rilievo svizzero

Riservati e cauti appaiono i circoli centro-europei sulla prossima conferenza internazionale per il porto di Trieste. L'annuncio dato dal nostro Governo giorni or sono ha avuto scarsa eco, e soltanto pochi giornali austriaci si sono limitati a pubblicare brevi corrispondenze da Trieste, senza commentare l'argomento. [illegible]

Intanto lunedì prossimo, a Cerquenizza, avrà luogo la conferenza per i traffici Trieste - Oltremare - Ungheria - Cecoslovacchia. In realtà si tratta di due conferenze abbinate riguardanti rispettivamente le tariffe Trieste - Oltremare - Ungheria e Trieste - Oltremare - Cecoslovacchia. [illegible]

Scopo dell'incontro è di rivedere le tariffe adriatiche [illegible]

Per quanto concerne la concorrenza portuale fra il Mare del Nord e l'Adriatico, merita accennare a un commento riportato sull'autorevole rivista elvetica «Le Transports», nel quale si avanza l'ipotesi di una possibilità di un comune «fronte portuale» fra i porti nordici e Trieste. Il motivo è dato — scrive il giornale elvetico — dalle dichiarazioni distensive rese a Vienna due settimane or sono dal borgomastro di Amburgo, dott. Sieveking. La stampa di Brema e di Amburgo ha dato grande rilievo a tali dichiarazioni, ammettendo — in sostanza — che fra i tre porti concorrenti si poteva arrivare a una collaborazione tecnica, in maniera da eliminare la politica discriminatoria delle tariffe e la tecnica del «sottobanco». [illegible] preminente interesse nazionale.

La sabbia di El Alamein stamane a San Giusto

L'ampolla contenente la sabbia di El Alamein che i cartisti italiani hanno inviato in dono al Comune di Trieste il 3 novembre scorso al termine del pellegrinaggio in terra d'Africa [illegible], verrà trasferita stamane nella Cattedrale di San Giusto ove sarà conservata. Il Sindaco lascerà il Comune alle 10 e raggiungerà San Giusto alla testa di un piccolo corteo motorizzato che sarà scortato da vigili motociclisti della Polizia amministrativa.

In vaporino a Muggia per il Festival goldoniano

Viene confermata l'effettuazione del servizio di piroscafo per Muggia, in occasione del prossimo Festival goldoniano. Il servizio è assicurato con il piroscafo «Itala», che da sabato scorso ha ripreso i collegamenti tra Trieste e Muggia. Nelle sere delle recite, il vaporino effettuerà due corse per Muggia, con partenza da piazza Unità alle ore 18.15 e alle 19.45. Venti minuti dopo lo spettacolo, il piroscafo ripartirà per Trieste.

L'«Itala» collega la nostra città con Muggia tutti i sabati pomeriggio e le feste, con il seguente orario: [illegible] partenze da Muggia: 13.40, [illegible] Domeniche e feste: [illegible] 19.45, [illegible] 9, 11.15, [illegible] 22.15.

Ferragosto con la Lega

Le Dolomiti di Brenta, di Carezza e del Pordoi saranno le tappe della gita turistica organizzata dalla Lega Nazionale, nei giorni 15-16 agosto p.v.

Le prenotazioni per soci e simpatizzanti sono aperte alla Sede Centrale, Corso Italia, 9, tel. 87196.

(«Giornalfoto»)

Jolanda Bersan e Orlando German, i due giovani che hanno coronato il loro sogno d'amore il 21 luglio scorso essendo risultati vincitori del noto concorso indetto dall'Associazione giuliana della Stampa e dall'Ente Fiera, sono stati ieri graditi ospiti del Sindaco al Palazzo municipale. L'ing. Gianni Bartoli si era offerto quale testimone alle loro nozze, ma poi, chiamato a Roma da urgenti impegni, era stato costretto a farsi rappresentare alla cerimonia dall'assessore dott. Venier. Ieri egli ha porto il suo personale augurio alla felice coppia

COMMOSSO OMAGGIO AL GIOVANE SPELEOLOGO TRIESTINO

I funerali di Lucio Mersi oggi a spese del Comune

La salma visitata dal Sindaco - Come avvenne il ricupero in fondo all'abisso: tredici ore di dura fatica

Le tre Società speleologiche triestine, e cioè la sezione grotte del CAI - Alpina delle Giulie, il Gruppo Triestino Speleologi e la Adriatica di Scienze Naturali, hanno tenuto ieri sera una riunione allo scopo di delineare cronologicamente le varie fasi che hanno portato al ricupero della salma del povero Lucio Mersi, tragicamente perito giovedì 28 luglio mentre esplorava la voragine Gaché nelle Alpi Marittime.

Sono già note le cause che hanno portato [illegible] della spedizione partita da Trieste sabato mattina, a bordo di un autocarro dei vigili del fuoco, [illegible] per interessamento del Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara. [illegible] spedizione [illegible] del CAI - Alpina delle Giulia e della Adriatica di Scienze Naturali. Partita sabato mattina, la squadra di soccorso giungeva a Viozene, nella zona prescelta per le esplorazioni del G.T.S., alle cinque di domenica, e solo nel pomeriggio poteva raggiungere il campo base allestito a Piaggiabella, avendo trovato insuperabili difficoltà per il trasporto del materiale a mezzo dei muli. Le operazioni di ricupero della salma di Lucio Mersi, precipitato nell'abisso del Gaché distante una ora di marcia dal campo base, potevano iniziare soltanto lunedì mattina. Prendevano parte all'operazione i 17 membri della squadra di soccorso e gli altri 11 membri della spedizione del Gruppo Triestino Speleologico della quale faceva appunto parte il Mersi.

Per raggiungere il punto ove giaceva la salma fu usato il materiale del G.T.S., che si trovava già nell'interno dell'abisso per la precedente esplorazione, e con lo stesso venne sostituita quella parte della campata di scale precipitata nel pozzo e che provocò la sciagura. La salma giaceva a oltre duecento metri di profondità e venne raggiunta alle 13 del lunedì, dopo oltre cinque ore e mezzo di pericolosa discesa. La maggior difficoltà era dovuta alla caduta della acqua proveniente dallo scioglimento del nevaio all'imbocco, e particolarmente accentuata nel pomeriggio e aumentata ancora da un violento temporale che sembrò compromettere per quel giorno le possibilità di ricupero. Si continuarono comunque le operazioni nonostante le avverse condizioni ambientali. La salma, composta in un telo, fu issata, di ripiano in ripiano, fino all'imboccatura, ove giunse all'imbrunire, per essere immediatamente trasportata a braccia al campo base. La difficoltà di manovra richiese il contemporaneo impiego di tutti gli uomini disponibili senza possibilità di cambio, per cui dopo tredici ore di dura fatica fu necessario abbandonare nell'abisso parte delle attrezzature. La spedizione francese, guidata da Raymond Gaché, che si trovava nella zona per effettuare esplorazioni speleologiche, si mise immediatamente a disposizione per i lavori di ricupero; non fu però necessario richiedere il suo intervento, per la tenacia e l'abnegazione di tutti gli speleologi triestini impegnati nell'operazione.

Il mesto pellegrinaggio dei cittadini alla camera ardente allestita nella sala di «San Francesco» non è cessato ieri per un solo istante. Dalle prime ore del mattino a sera inoltrata, vecchie mamme, uomini, ragazzi e fanciulle hanno fatto omaggio di un fiore e di una preghiera a Lucio Mersi, che là riposa sotto una coltre di corolle. Su un tavolino adiacente l'ingresso sono stati deposti i telegrammi di cordoglio di S. E. Palamara, del Comune di Ormea, da dove la salma ha incominciato il triste viaggio per Trieste, delle Società speleologiche, dei giovani che avevano avuto in Lucio un intrepido compagno nelle ardimentose discese nei misteriosi abissi della terra. Accanto ai telegrammi è l'album per le firme. Iersera ne conteneva moltissimi: nomi noti, altri sconosciuti, qualcuno scritto con la tipica e incerta grafia dei bambini. A mezza mattina, il Sindaco, ing. Gianni Bartoli, ha varcato la soglia della camera ardente dove, dopo avere esternato il cordoglio del Comune e il suo personale ai congiunti e ai compagni dello scomparso, ha sostato in reverente silenzio dinanzi al feretro. Vigili urbani si alternano nel servizio di guardia davanti alla camera del dolore, e sotto i loro occhi sono sfilate ieri centinaia di persone.

I solenni funerali, a spese del Comune, avranno luogo oggi alle ore 17. La bara verrà traslata nella vicina chiesa della Beata Vergine delle Grazie, dove il parroco, padre Luciano Susmel, impartirà l'assoluzione. Dopo il rito funebre, il feretro, portato a spalla dagli speleologi, incomincerà l'ultimo viaggio. Dalla via Rossetti, il mesto corteo si snoderà attraverso la via Gambini e la via Raffineria, per sciogliersi infine, di fronte alla scuola di via Media.

Concorso per l'ammissione all'Accademia Militare di Modena

Il termine per la presentazione delle domande di concorso per la ammissione al primo anno del 12.o corso dell'Accademia militare di Modena, è stato prorogato sino a tutto il giorno 15 agosto. Pertanto, i giovani interessati, possono presentare, entro la suddetta data, al comando del Distaccamento distrettuale di Trieste, la relativa domanda di ammissione completa di tutti i prescritti documenti.

Nel collegio dei ragionieri

Ha avuto luogo l'Assemblea elettorale degli iscritti all'Albo dei ragionieri di Trieste, per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. A seguito della distribuzione delle cariche, il nuovo Consiglio risulta così composto: rag. Giuseppe Sindellari, presidente; rag. Mario Pilato, segretario; rag. Paolo de Gavardo, tesoriere; dott. rag. Rodolfo Adami e rag. Umberto Nassutti consiglieri.

Il Consiglio ha provveduto nella sua prima riunione alla nomina del rag. Bruno Baricchio a vicesegretario ed alla formazione delle Commissioni Albo, disciplina e liquidazione parcelle, chiamando a far parte delle stesse i signori: rag. Romeo Marcovigi, rag. Mario Cossifi rag. Giuseppe Frausin, rag. Omero Finocchiaro, rag. Bruno Froglia, rag. Giovanni Comici e rag. Bruno Giurini.

Assemblea al Circolo filatelico

Oggi alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda avrà luogo, in via Torrebianca 20, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo filatelico triestino. Il segretario del sodalizio terrà la relazione sull'attività svolta nell'anno sociale 1954-55 mentre il cassiere terrà la relazione finanziaria. Saranno discussi anche altri importanti argomenti.

Parcheggi di veicoli che bloccano il traffico

UN RICHIAMO DELLE AUTORITA' PER L'OSSERVANZA DELLA LEGGE

Da parte delle autorità municipali viene fatto rilevare che frequentemente i conducenti lasciano in sosta i loro veicoli sui tratti di strada dove esistono salvagenti in mezzo alla via, parcheggiando cioè i veicoli proprio tra salvagente e marciapiede e virtualmente bloccando il traffico. In proposito l'art. 35 del regolamento comunale per la disciplina della circolazione urbana vieta espressamente la sosta dei veicoli su tali tratti di strada.

Il Municipio pertanto richiama l'attenzione di tutti i possessori di veicoli per l'osservanza di questa disposizione, avvertendo che d'ora innanzi nei confronti dei trasgressori saranno comminate le contravvenzioni previste dalla legge.

Gite domenicali UTAT

Ogni domenica gite a Pedavena, Sappada, Rigolato, Ravascletto, Lago di Cavazzo, Sella Nevea, Tarvisio, Fusine, Auronzo nonchè a Grado, Lignano e Jesolo.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

VIAGGI A VIENNA
Partenze ogni mercoledì e sabato

L'UTAT organizza viaggi in autopullman a Vienna con partenza ogni mercoledì e sabato, della durata di 5 e 6 giorni.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

STATISTICHE E CURIOSITA' METEOROLOGICHE

UN LUGLIO NORMALE ANCHE SE PIUTTOSTO UMIDO

Dopo una prima decade solitamente canicolare in agosto la media della temperatura tende a scendere

Questi primi giorni di agosto hanno una fisionomia meteorologica molto simile a quella dell'inizio di luglio: temperatura non eccessivamente alta (e comunque inferiore alle medie desunte da cent'anni di rilievi statistici), tempo instabile e qualche scroscio di pioggia. Così era incominciato luglio, il mese che generalmente viene archiviato come il più caldo dell'anno. Quello appena passato ha presentato estremi meteorologici normali: è sembrato però più torrido di quanto veramente fosse per l'alta percentuale di umidità dell'aria che è stata per quasi tutti i trentun giorni superiore alla media, mantenendosi costantemente attorno al 65-70 per cento. Ma più che caldo, il mese è stato quindi afoso.

I valori massimi rilevati nel luglio scorso si riassumono in cifre che non hanno carattere eccezionale. La temperatura massima è stata di poco superiore ai trenta gradi, limite comune facilmente raggiungibile in questo periodo dell'anno, con i tre decimi sopra questo livello, riscontrati il giorno 20. Sopra i 30 all'ombra il mercurio del termometro è salito ancora il giorno 15 (30.2), il 23 (30.1) mentre tre volte, precisamente nei giorni 18, 21, 28 la «massima» è stata esattamente pari a «trenta». Sfogliando i dati statistici di un secolo di rilevazioni meteorologiche, vediamo che il luglio appena trascorso è stato di gran lunga al di sotto, come valori massimi, ai corrispondenti mesi di molte altre annate. Lasciamo pure da parte quello del lontanissimo 1873, quando il giorno 31 il mercurio salì vertiginosamente, giungendo al limite massimo assoluto per Trieste di 37.5 gradi (immaginarsi le facce dei nostri bisnonni, grondanti di sudore con la bombetta e il colletto duro, di rigore anche d'estate). In anni più recenti, troviamo una massima di 36.5 il 21 luglio del 1945, e una temperatura ancora più torrida tre anni fa: 37 gradi, il giorno 4, seguito da due giornate ugualmente canicolari con 36 gradi (per fortuna, in queste giornate la percentuale di umidità fu minima, appena il 25 per cento, e la gran calura passò senza gravi danni). Nel 1953, il mese di luglio era stato meno cocente, con una massima di 32.4 gradi ripetuta per tre giorni di seguito, mentre l'anno scorso il livello massimo non ha superato i 31.4 gradi registrati il giorno 24, temperatura che non rappresenta neppure il valore assoluto per l'anno, essendosi riscontrati quasi 31.8 gradi il 3 agosto.

Parlando di valori massimi, abbiamo accennato al luglio di ottantadue anni fa; fu davvero un mese eccezionale, perchè detiene tuttora il primato anche per il valore opposto, cioè la temperatura minima. Come l'ultimo giorno di quel mese è passato agli annali meteorologici per i 37.5 all'ombra, il giorno 5 detiene il primato inverso, quello della temperatura più bassa, per i mesi di luglio, con soli 11 gradi. Nel luglio di quest'anno, la minima è stata di 15.6, il giorno 7. Si ha così un valore medio della temperatura di 23.1 gradi, con media delle «massime» pari a 26.3 gradi e delle «minime» pari a 19.8 gradi. Ricorderemo ancora che la media di luglio, desunta da cent'anni di osservazioni meteorologiche, è di 23 gradi, quella delle «massime» di 32.8. Il luglio appena trascorso è stato quindi inferiore alla media, tanto per valori assoluti quanto per valori medi.

Hanno predominato nel corso del mese i venti di ponente che, giungendo dal mare, hanno mantenuto entro limiti sopportabili la temperatura che solo a poche decine di chilometri dal mare si faceva subito molto più elevata. Normale è stato anche l'andamento delle precipitazioni. I giorni di pioggia sono stati dodici, con un totale di acqua caduta inferiore ai sessanta millimetri. L'acquazzone più violento è avvenuto il giorno 26, quando nel giro di poche ore sono caduti quasi 10 millimetri di pioggia.

Queste le caratteristiche climatiche di luglio. E agosto cosa ci riserva? Secondo le statistiche, al caldo massimo della prima decade segue generalmente una graduale diminuzione della temperatura, tanto che la media del mese risulta inferiore a quella di luglio (23.3); il valore assoluto, si è avuto molti anni fa, con 35.8 gradi. Agosto è più mite di luglio anche come media delle massime (32 gradi contro 32.3) mentre dovrebbe essere, sempre secondo le statistiche, più... bagnato, con una media di 97.7 millimetri di pioggia nei 31 giorni.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Ente Porto industriale

UN CORDIALE TELEGRAMMA ALL'ON. FERRARI AGGRADI

Ieri ha avuto luogo la prima riunione del rinnovato Consiglio direttivo dell'Ente del Porto industriale, che risulta così composto: avv. Bruno Forti, presidente; dott. Paolo Palomba, in rappresentanza della Direzione dei Lavori pubblici; dott. Eugenio Zicari, in rappresentanza dell'Ufficio Controllo Spese; dott. Alceste Silvi Antonini, in rappresentanza della Direzione del Tesoro; dott. Luigi Augelli, in rappresentanza della Direzione del Lavoro e Previdenza Sociale; avv. Oreste Pierotti, in rappresentanza della Prefettura Servizi Amministrativi; dott. Gaetano Prestandrea, in rappresentanza dell'Intendenza di Finanza; dott. ing. Ettore Mocellini, in rappresentanza dell'Ispettorato Generale del Genio Civile; dott. ing. Alessandro Alessandri, in rappresentanza del Compartimento di Trieste delle FF. SS.; gen. Domenico Cammilleri, in rappresentanza della Capitaneria di Porto; dott. ing. Raimondo Visintin, in rappresentanza del Comune di Trieste; ing. Italo Bonazzi, in rappresentanza della Camera di Commercio; dott. Rodolfo Bernardi, in rappresentanza dei Magazzini Generali; gr. uff. Giuseppe Zuccoli, in rappresentanza degli Armatori; dott. ing. Ugo Crovetti, in rappresentanza della Associazione degli Industriali; sig. Alberto Cosulich, in rappresentanza dell'Organizzazione dei lavoratori; dott. ing. Carlo Solabi, in rappresentanza dell'Ufficio del Genio Civile; dott. ing. Giuseppe Triveliato, in rappresentanza del Compartimento della viabilità statale; dott. ing. Bruno Sergas, in rappresentanza dell'Associazione Piccole Industrie; dott. ing. Edoardo De Antonellis, in rappresentanza dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione.

Nella riunione stessa è stato proceduto alla nomina sia del Vicepresidente, nella persona del dott. ing. Ugo Crovetti, che del Comitato esecutivo, composto dei rappresentanti del Commissariato generale del Governo (Direzione del Tesoro), della Prefettura (Servizi - Amministrativi), del Comune e della Camera di commercio.

Preso atto di quanto pubblicato ieri dalla stampa in merito alle decisioni del Governo e della Camera in favore dell'economia triestina, con particolare riguardo alle previdenze relative alla Zona industriale, il Consiglio direttivo dell'EPIT ha fra l'altro deliberato di inviare all'on. Ferrari Aggradi, il seguente telegramma: «Rinnovato Consiglio direttivo Ente Porto industriale Trieste occasione prima riunione espreme sua vivissima riconoscenza per costante competente e propulsiva opera Vostra Eccellenza favore riassetto e efficienza economica produttiva triestina parte integrante e funzionale alta missione Italia nella Unione Europea e pregala rendersi interprete questi grati sentimenti presso patrio Governo. Presidente Bruno Forti».

Il GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI annuncia la dolorosa scomparsa del suo carissimo socio

Lucio Mersi

prendendo viva parte al dolore della famiglia.

Si associano al lutto la Commissione Grotte della SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE e la Sezione geo-speleologica della SOCIETA' ADRIATICA DI SCIENZE NATURALI.

Abisso Gaché, 28 luglio
Trieste, 5 agosto

RINGRAZIAMENTO

Commosse per tante attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Romano

ringraziamo la Direzione dei C. R.D.A., in particolare il dott. ing. Nereo Varridi, l'ing. Zani, la Direzione della scuola apprendisti di Monfalcone, i colleghi, i dipendenti dei vari uffici, gli amici e tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore.

Ai medici curanti prof. Ettore Nordio, dott. Leopoldo Kulterer e al personale tutto del Policlinico Triestino che amorevolmente lo assistettero, grazie di cuore.

Famiglie:
FRAGIACOMO - RENIER - AMSTICI - TAMAGNINI

Trieste-Monfalcone

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

cav. uff. Enrico Retta

la vedova ALBY MAGDA RETTA con infinito e immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Verrà celebrata una S. Messa di suffragio domani, 6 corr., alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

GLI INCARICHI PER L'ANNO SCOLASTICO 1955-56

MOVIMENTO DEGLI INSEGNANTI nelle scuole della nostra città

Dalle disposizioni ministeriali per il conferimento degli incarichi per l'anno scolastico 1955-56, si rilevano i seguenti trasferimenti interessanti i presidi e gli insegnanti delle scuole medie, degli istituti magistrali, licei e ginnasi della nostra città:

SCUOLE MEDIE: *Presidenze:* Visintin Ermanno, dalla scuola media di via Tigor al «Da Vinci». *Materie letterarie:* Bufano Antonietta, dal «d'Aosta» al «Petrarca»; De Petris Marchini Maria Luisa dal «d'Aosta» alla scuola «Benco»; Di Fortunato Pagliotti Marta, dal «Carli» al «Dante»; Floranti Maria, dal «Petrarca» alla «Benco»; Metelcollo Alborghetti Maria, dal «Carli» alla «Benco»; Pirnetti Michelstaedter Emma, dal «Carli» al «Petrarca»; Risi Mirella dalla scuola «Pitteri» al «Petrarca»; Serrarperi Anita, trasferita a Bergamo. *Lingua francese:* Nelva Piera, dal «Petrarca» al «Dante».

LICEI CLASSICI, SCIENTIFICI ED ISTITUTI MAGISTRALI: *Licei, Storia dell'arte:* Piperata-Rebecchi Carlotta, dal «Petrarca» al «Dante»; *Scienze naturali, chimica e geografia:* Biasutti Angela, da Udine a Trieste.

ISTITUTI MAGISTRALI: *Presidenze:* Lazzarini Ubaldo, dal Liceo «Oberdan», all'Istituto «Carducci», per servizio; *Pedagogia e psicologia:* Sartor Rosetta, da Trieste a Rovigo; *Matematica e fisica:* Nordio Eugenio, dall'«Oberdan» al «d'Aosta»; *Disegno:* Furlani Mario, da Venezia a Trieste; Russi Livia, da Monfalcone a Trieste; *Maestre giardiniere:* Bettini Alessandrina da Trieste a Parma; *Filosofia e storia:* Cortese Maria, da Monfalcone a Trieste.

ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI E PER GEOMETRI: *Matematica e fisica:* Villari Giuseppe, da Trento a Trieste.

SCUOLE TECNICHE COMMERCIALI: *Cultura generale:* Balti Zorzin Luciana, da Monfalcone a Trieste.

RUOLI SPECIALI TRANSITORI: Scuole medie, *Italiano, latino, storia e geografia:* Petri Alberti Nives, dalla «Corsi» alla «Benco», ruolo ordinario. Scuole e corsi secondari: *Economia domestica:* Debrazzi Margherita, da San Daniele del Friuli a Trieste; *Materie tecniche:* Olivo Albino, da Trieste a Udine; *Lingua francese:* Cosulich Paola, dalla scuola «Brunner» alla «Corsi»; Giovannini Pia, dalla scuola alberghiera alla «Stuparich». *Educazione fisica:* Arner Giovanni, da Monfalcone a Trieste; Dessilla Costantino, da Trieste a Monfalcone; Illeni Ernesta, da Gorizia a Trieste.

Gite e soggiorni

C. R. S. JULIA (già FARI). Ferragosto a Innsbruck e dintorni (singoli posti disponibili - solo con passaporto individuale). Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni Palestrina 6 tel. 36962 seralmente (18-20).

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Malga Ciapela (Gruppo della Marmolada) con traversata al Rifugio O. Faller, Passo Ombrettola, Sasso Vernale (m. 3054), Passo delle Cirelle, Passo San Pellegrino. Con partenza domenica mattina gita a Valbruna, per la salita al Jof di Somdogna. Continuano le prenotazioni per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 18 alle 21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27; minima 19.1; pressione 1012.7 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare 25.2.

Oggi: Mad. della N. Il sole sorge alle 4.51, tramonta alle 19.30. La luna nasce alle 19.54, tramonta alle 6.37.

Maree. OGGI: bassa alle 16.30, cm. 30 sotto l. m.; alta alle 22.10, cm. 39 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4.30, cm. 55 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera alle 20.30 a cura della cineteca del servizio stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo verranno proiettati documentari didattici, culturali e ricreativi a Malchina e Medeazza.

★ Le lezioni di difesa personale «jiu-jiutsiu-judo» indette dallo Enal Chimici-Petrolieri restano sospese fino a martedì 16. Sabato e domenica dalle 21 in poi trattenimento danzante all'aperto.

★ E' stata chiusa da ieri al traffico dei veicoli la via Ruggero Manna, nel tratto compreso dalla v.a Rittmeyer al n. 12 della via stessa, per lavori di manutenzione alla tubatura del gas.

STATO CIVILE

del giorno 4 agosto 1955

Nati 3, morti 1, matrimoni 17.

MORTI: Mohor ved. Barbiani Maria, a. 73.

MATRIMONI CIVILI: Gurian Ottavio tubista con Ostrovska Severina casalinga; Amasoli Savino commesso con Burigana Gigliola casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Corbo Carmelo ferroviere con Riosa Livia casalinga; Pontini Aldo operaio con Bartole Maria operaia; Spiller Aldo geometra con Ferta Licia infermiera; Tosoni - Pittoni Gastone impiegato con Michelis Eglidia impiegata; Pacor Luciano capit. maritt. con Spiropulo Fotini (Lucilla) infermiera; Richardson Edward George capo meccanico con Amicucci Irma Maria, infermiera; Cramer Giovanni costrutt. edile con Gardo Grazia casalinga; Palazzo Giuseppe operaio con Losurdo Francesca casalinga; Nitti Arnaldo agente P. S. con Di Pinto Maria casalinga; Gubertini Stelio barista con Bossi Luciana sarta; Misich Nivio bracciante con Vitrani Costanza casalinga; Degrassi Antonio autista meccanico con Sorgarello Pierina casalinga; Colomban Dario elettromecc. con Schiliani Claudia stiratrice; Marzolo Sebastiano elettricista con Stefani Claudia casalinga; Stepcich Luciano meccanico con Sancin Nevina casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Fragna; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Segurini; 18.30: Università internazionale; 18.30: Università del Piccolo, di Paele, con Renato Rascel; 20: Orchestra Vinci; 21: Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli; 22.45: Orchestra Coli.

SECONDO PROGRAMMA

13.45: Quartetto Cetra; 15: Le canzoni della pista di lancio; 16: Eroi popolari, Sinibad; 17: Zibaldone; 18.15: Ballate con noi; 18.30: Orchestra Conte; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Giuochiamo alla roulette; 22.30: L'arca di Recanati, documentario; 23: Orchestra Ferrari.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.45: Dal mondo cattolico.

TELEVISIONE

17.30: Sulle rive dell'Hudson, film; 21.15: Eurovisione, dalla Svizzera (Vevey) «La Fête des Vignerons».

★ Alle 20.30 verranno proiettati documentari a colori a Redipuglia, a cura del cinemobile del Centro di Documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Definite per i CRDA le due vertenze minori

Assicurazioni del Commissario Palamara per il nuovo Istituto di addestramento professionale

Com'era nelle previsioni, le due vertenze che ancora rimanevano da risolvere nell'ambito dei C.R.D.A., in merito alle ferie collettive e alla situazione degli operai sospesi, sono state definite ieri all'Ufficio del Lavoro. Per quanto riguarda i sospesi, è stata concordata la proroga per altri due mesi della speciale indennità per il mancato salario; per le ferie è rimasto fissato che gli stabilimenti dei C.R.D.A. resteranno chiusi per due settimane a partire da lunedì 8 agosto, considerando tale periodo ferie per tutti i dipendenti. Particolari modalità sono state previste per i lavoratori che rimarranno inattivi nelle due settimane pur non avendo diritto alle ferie, oppure avendole già godute. Da parte dei rappresentanti dei lavoratori si sottolinea che la soluzione adottata per le ferie viene «subita», pur non ritenendola soddisfacente.

Sempre per i C.R.D.A., questa sera a Muggia e domani sera a San Giacomo sono annunciati i comizi conclusivi della vertenza dei saldatori elettrici del Cantiere San Marco.

Il recente annuncio dato dal Commissariato generale del Governo, riguardante la creazione di un nuovo Istituto di addestramento professionale, mentre è stato accolto con vivo favore, ha anche suscitato qualche timore tra il personale preposto al Centro addestramento maestranze di San Sabba, per la preoccupazione sorta di una completa smobilitazione della organizzazione ivi esistente.

Nell'incontro avuto lunedì dalla delegazione della Camera del Lavoro con il dott. Palamara, i rappresentanti sindacali si sono fatti portavoce di tale apprensione, esponendo al Commissario generale anche questa particolare questione, in relazione pure all'ultimazione dei diversi lavori che sono in corso al Centro di San Sabba. Nell'incontro, come già abbiamo riferito, il dott. Palamara ha dato la confortante notizia della prossima istituzione di corsi straordinari di riqualificazione per disoccupati capifamiglia. Risposta più che confortante il Commissario generale ha dato ai sindacalisti in merito al Centro di addestramento, per il quale non vi è assolutamente, da parte delle autorità di Governo, alcuna volontà di modificare, salvo qualche lieve ritocco non sostanziale, l'attuale struttura del centro. tanto è vero che lo specifico capitolo di bilancio concernente il finanziamento dell'attività del Centro è già stato approvato in sede competente. Si ha pertanto la assicurazione della continuità dell'impiego per il personale attualmente addetto al Centro.

LE ORE DELLA CITTA'

La voce di D'Annunzio

Nell'apprendere la sua nomina a socio onorario dell'Associazione «Amici del Vittoriale», il prof. Ferdinando Pasini, per lunghi anni insegnante di Lettere alla nostra Università e profondo studioso dell'opera dannunziana, ha così scritto al presidente della Sezione triestina dell'Associazione, dott. Sisinio Zuech: «Ho tante volte sostenuto e tuttora sostengo con profonda convinzione, contro qualunque opinione avversa, che la voce di Gabriele d'Annunzio è destinata a rimanere nei tempi e a ridivenire via via «la voce della maggioranza nazionale» in tutti i momenti in cui la Patria avrà bisogno di chi interpreti le esigenze delle sue più nobili aspirazioni, che mi pare di poter accogliere con serena coscienza e senza immodestia la nomina a «socio onorario» del sodalizio «Amici del Vittoriale» come una delle più ambite adesioni e conferma della mia convinzione, qua sopra espressa. Auguro cordialmente all'attività dell'Associazione di fornire alla cittadinanza di Trieste quelle energie morali di cui ora massimamente abbisogna per superare la crisi forse più difficile di tutta la sua storia».

Canta Nerina Stabile

La soprano triestina Nerina Stabile canterà domenica ai microfoni della RAI, nella trasmissione di Venezia terza alle ore 13.30 dedicata alla Venezia Giulia. L'artista concittadina si è recentemente trasferita nella capitale, dove ha iniziato una promettente carriera.

Saluti dal campeggio

Dalla direzione del Campo di Collina di Forni Avoltri, è pervenuto ieri il seguente messaggio: «I G.E.I. di Trieste attendati a Collina godono ottima salute ed inviano cordiali saluti ai loro familiari e amici».

Ristampe della Torossi

Sono ricomparsi, nelle vetrine dei nostri librai, i buffi, simpatici visetti dei due diavolini Bolli e Pèppere e della loro piccola amica Luciana, e insieme a loro è ricomparso pure il noto profilo del Cavallino selvatico. Si tratta di due ristampe, eseguite contemporaneamente da due case editrici di due fra i più noti e divertenti libri per ragazzi di Eleonora Torossi: il romanzo «Un allegro terzetto», che è per l'appunto la storia sbrigliata e divertente delle comiche avventure di Bolli, Pèppere e Luciana, storia che ha raggiunto la IV edizione presso la Casa Marzocco; e «Le novelle del cavallino selvatico», ristampate per la terza volta dalla S.E.I. di Torino. Entrambi i volumi sono illustrati dal pittore Ranzutto. Molti sono i libri per ragazzi che tutti gli anni compaiono nelle nostre librerie; ma si tratta per lo più di libri nuovi, che vivono una o due stagioni. Solo i racconti e i romanzi di sicuro successo inducono gli editori a delle ristampe. Queste di Eleonora Torossi sono la prova migliore della validità della sua opera di narratrice così spontaneamente ricca di fantasia e di sentimento e c'è da augurarsi che ben presto si giunga a una ristampa anche di quell'altro suo bellissimo libro, «L'omino dai pugni solidi».

I motivi del successo

sono presto detti: 1.o modelli recentissimi; 2.o marche di fiducia; 3.o prezzi veramente sottocosto. Naturalmente stiamo parlando del successo della tradizionale svendita di rimanenze stagionali alla Calzoleria Viale, al n. 18: non tardate ad approfittarne, troverete quello che fa per voi.

Alla Camiceria Franchi

in via Genova 19, è stata iniziata la liquidazione estiva.

Treni violetti

L'UNITALSI, che organizza i pellegrinaggi a Lourdes e Loreto dopo l'effettuato treno violetto del luglio, ne organizza uno, di ammalati e sani, per Loreto dal 13 al 17 settembre. Quota: lire 10 mila, compreso viaggio, vitto, alloggio, permanenza con i relativi servizi logistici ed iscrizioni. Inoltre dal 26 settembre al 3 ottobre sarà effettuato il Pellegrinaggio nazionale a Lourdes; quota di partecipazione lire 32.000 tutto compreso. Iscrizioni tutte le mattine dalle 8 alle 10 in sagrestia Santa Maria Maggiore presso il Padre Barbujani, entro il 25 agosto.

Musica in Piazza

Questa sera, alle 20.30, la banda del ricreatorio «Padovan», diretta dal maestro Virgilio Vianello, sosterrà un concerto a S. Antonio in Bosco, presso la trattoria Pettirosso. Il programma del concerto, che rientra nell'iniziativa dell'Ente per il turismo mirante a rallegrare le borgate del circondario, comprende musica operistica e leggera.

La Casa

di pellicceria Nelzi è a completa disposizione delle gentili signore che volessero esaminare le sue nuove collezioni nel negozio di Piazza della Borsa 8. Offre, per breve periodo, l'occasione di acquistare il capo scelto con l'eccezionale *prezzo estivo*.

ABITERANNO NELLE NUOVE CASE DELL'I. A. C. P.

La Commissione unitaria ha proceduto all'assegnazione dei trecento alloggi

Titolo preferenziale ai sinistrati di guerra e agli alloggiati in vani inabitabili - Ammesso il ricorso degli esclusi entro quindici giorni

Sono state rese di pubblica ragione le graduatorie per l'assegnazione dei trecento alloggi dell'I.A.C.P. in via di ultimazione a San Giovanni e al Passeggio Sant'Andrea. La commissione unitaria ha proceduto a quattrocento assegnazioni, cento delle quali con riserva, che potranno, cioè, ottenere l'assegnazione immediata subentrando ad eventuali assegnatari che potranno essere esclusi in sede di ricorso, oppure saranno sistemati mano a mano che si avranno nuove disponibilità di alloggio, con titolo di precedenza già acquisito.

La commissione ha preso in considerazione tutte le domande di alloggio pervenutele prima del 1.o ottobre 1954 e le assegnazioni sono state effettuate secondo il seguente criterio di selezione: 1) riconoscimento del titolo preferenziale assoluto ai sinistrati di guerra; 2) famiglie viventi in alloggi mai prima adibiti ad abitazione o comunque aventi le caratteristiche della cosidetta «inabitabilità di primo grado» (residenti a Trieste da prima del 1948 e occupanti i vani inabitabili da data anteriore al 1.o agosto 1953); 3) punteggio vero e proprio, con la valutazione dello stato di necessità effettiva di ciascuna famiglia e tenendo conto anche dell'anzianità di residenza. Altre assegnazioni sono state fatte per esigenze di carattere pubblico, per consentire la demolizione di case pericolanti e (a favore di sette famiglie) per destinare un edificio a servizi d'interesse sociale, igienico-sanitario.

Non tutte le famiglie assegnatarie saranno immesse negli alloggi di nuova costruzione. E' prevista infatti una rotazione, effettuata con altre famiglie abitanti in case dell'I.A.C.P. e ciò al fine di dare a ciascuna un alloggio corrispondente all'entità del nucleo familiare.

Contro le graduatorie, che pubblichiamo, chiunque vi abbia interesse può fare ricorso al Tribunale, entro quindici giorni.

Sinistrati di guerra

Capello Narciso, via Meucci 4; Cocolet Marcello, via del Toro 4; Doratti Ettore, via Cologna 75; Ferluga Giorgio, via Valmartinaga 8; Furlan Giovanni, via Revoltella 90; Gerolini Guido, strada del Friuli 10; Giacomini Giovanni, Guardiella 1763; Kosir Maurizio, viale XX Settembre 90; Luglio Giordano, via Caprin 1; Malinverni Armando, Salita Gretta 26; Millo Marcello, via Navali 56; Milocco Mario, via Belpoggio 11; Momich Eufemia, via Carsia 9; Naperotich Antonio, via del Veltro 17; Pintus Angelo, via Battaglia 10; Presenti Vittorio, via Negrelli 2; Rehner Giuseppe, via Ponziana 11; Rustia in Collori Giulia, viale XX Settembre 15; Sibilia Sofia, via Conti 14; Sidari Adalberto, via Belpoggio 2; Viezzoli Antonio, piazzale Rosmini 2.

Alloggi inabitabili

Affinito Giovanni, via del Monte 15; Baldas Agostino, via Imbriani 5; Ban n. Giurgiovich Lucia, via Lamarmora 34; Barbariol Umberto, andr. S. Cilino 28; Basile Roberto, via Scalinata 7; Bassin Cesare, via del Veltro 11; Bastiani Giuseppe, via Scalinata 7; Belgiovane Anna fu Ruggero, via Rigutti 47; Benoli Mario, via S. Zenone 9; Bosini Mario, S. M. M. Superiore 204; Brumini Marcello, via Guerrazzi 9; Bubnich Francesco, Cologna Monte Fiascone 191;

Coccioli n. Andreoni Assunta, via del Vento 14; Canzian Vittorio, via Media 11; Calcara Giorgio, Servola 152; Caro Renzo, via Cauchiara 1; Cavalli Giuseppe, via Molin a Vento 25; Cecchi Eugenio, via Pergamasco 22; Cecco Silvano, via Molin a Vento 60; Cristiano n. Crevatin Maria, via Rigutti 87; Cosnik Francesco, via Commerciale 128; Chersi Giorgio, via Crocifisso 6; Comuzzi Ervino, via Molin a Vento 65; Corva Alberto, via della Fabbrica 4; Cosetti Ermenegildo, via Scalinata 28.

Dallasta Fioravante, via dell'Istria 75; D'Attona Vitantonio, via Dias 10; De Michele Pietro, via Cigotti 2; Dessenibus Giacomo, via Udine 34; De Val Bruno, via Caprin 13; Drozina Giovanni, via Molin a Vento 83.

Emili Albina, via Veruda 20.

Fabris Maria, via Gambini 25; Facchin Fiorentino, via Battisti 15; Fachin Giuseppina, via della Bora 6; Fait Michele, via della Guardia 20; Felice Carlo, via Cisternone 89; Ferluga Luciano, via Revoltella 114; Ferraresi Galdino, Chiadino in Monte 139; Filiputti Armando, via S. Zenone 10; Flego Giorgio, viale D'Annunzio 1; Flego Giovanni, via Roncheto 118; Flora Bruno, via Revoltella 112; Franco Giovanni, via Molino a Vento 69.

Gallo Savino, via Commerciale 62, Gerdovich Rodolfo, via dell'Istria 65; Gheriani Marcello, S. M. M. Superiore 108; Germani Antonio, via del Bosco 5; Giordani Giordano, via S. Servolo 6; Giuffrida Giuseppe, via Udine 51; Gobbi Pietro, via Crispi 36; Gombi Stanislao, Guardiella Timignano 1428; Guadalupi Natale, via Commerciale 128; Guerrini Giuseppe via dei Porta 113.

Hervatin Giovanni, via del Roncheto 102.

Ielen Giordano, via Oriani 4.

Kacic Romano, Largo Pestalozzi 2.

Leo Antonio, via del Toro 4; Loredan Antonio, Piazzale Giarizzole 10; Lusa Ottavio, via Scomparini 57.

Martino Bruno, via Giuliani 8; Martino Ernesto, via Giuliani 8; Maugeri Giovanni, via Boccardi 5; Meggiorini Mario, Campo Romano 1; Mercuri Biagio, via Valdirivo 16; Messi Giordano, via dei Giardini 52; Montenesi Giovanna, via A. Vittoria 2.

Nicoli Vincenzo, via Gatteri 26.

Pecorari Rodolfo, via Bellosguardo 6; Pescatori Giuseppina, via Giusti 14; Piazza Bruna, via Rigutti 13; Pizzamus Luciano, via Torricelli 10; Pockar Rodolfo, Strada di Guardiella 7; Poggi Luigi, Strada di Guardiella 7; Pontino Giuseppina, via S. Lazzaro 3; Porcelli Corrado, Piazza Scorcola 2; Porcelluzzi Nicola, via Cavazzeni 11; Poropat Rodolfo, via Costalunga 102; Potleca Guido, via S. Davis 156; Punzi Manfredi, via A. Vittoria 2.

Rossi Domenico, via Panzera 28; Runco Rosa, via Giuliani 22; Radetti Mario, via Molino a Vento 69; Radi Mario, via dell'Ospitale 4; Radoicovich Giuseppe, via Montello 30; Revere Giuseppe, Strada per Opicina (baracca km. 2); Rosani Riccardo, Strada di Fiume 101; Rozzi Carlo, via Cisternone 16.

Salamone Giuseppe, via della Scalinata 28; Savron Giuseppe fu Matteo, via dell'Istria 128; Scorovich Bruno fu Giovanni, via del Bosco 15; Semitz Bruno fu Giusto, via Commerciale 3; [illegible] Zerjav Virgilio di Giusto, S. M. M. Inferiore 766; Zucculin Giuseppe di Giuseppe, via Campanelle 122.

Graduatoria punteggio

Aielli Umberto, via Rigutti 39; Allegretto Angelo, via Rigutti 33; Antoni Livio, via Piccardi 38; Azzellini Santina, via del Rivo 28.

Baruffo Renato, via Udine 81; Bassa Giordano, via Canova 25; Beccari Mario, via Scussa 3; Bednarsek Vittorio, via Molin a Vento 44; de Begnini Rino, via Bergamasco 22; Bertuzzi n. Fioretto Iolanda, via degli Artisti 11; Bezelyak Paolo, Scala Santa 17; Bianchini Giuseppe, via Rismondo 12; Borri Aldo, via Bergamasco 3; de Bortoli Giacomo, Guardiella Scoglietto 293; Braico Vittorio, via Vergerio 12; Brajda Marino, via Scalinata 3; Branich Giustina, via Costalunga 32; Brus Guglielmo, via Settefontane 128; Pestelj Stefania, via Settefontane 128; Bubnich Armando via Settefontane 30; Burlo Giuseppe via Broletto 20; Bussignani Giuseppe, via della Guardia 12.

Calogerà Pietro via Molin a Vento 27; Cantoni Marcello, largo Pestalozzi 2; Canziani Umberto, Strada Vecchia dell'Istria 176; Biasiacchi Luciano, Strada Vecchia dell'Istria 175; Carli Alberto, Guardiella Scoglietto 311; Carniel Emilio, via delle Linfe 62; Castellano Giuseppe, via del Veltro 85; Castellano Dorino, S. M. M. Superiore 630; Cedioli Aldo, via Piccola Fornace 3; Cegiar Valentino, via Fonte Oppia 20; Cinerari Roberto, S. M. M. Inferiore 1232; Circoli Mario, via del Vetro 47; Cirelli Giuliano, via Battera 7; Coledani Luigia, via San Francesco 40; Colli Giacomo, via Malcanton 16; Conti Luigia, via del Pozzo 15; Cresi Giuseppe, via Cattinara 5; Cressi Giusto, via del Rivo 30.

Danieli Giordano, via del Toro 12; D'Aprile Giuseppe, via Battaglia 1; Divo Vulmaro, via del Toro 4; Del Bianco Bruno, via Scussa 7; Del Campo Edoardo, via Molin a Vento 37; Del Conte Umberto, via Costalunga 158; Del Ponte Emilio, via Udine 6; De Paolis Luciano, via Flavia 13; Deponte Renato, via Veruda 2; Dogani Rodolfo, via dei Coppa 2; Donda Renato, via Carli 4.

Erbis Giordano, via Castaldi 10.

Fabiani Bruno, via Madonnina 4; Favento Silvano, via Ginnastica 1; Ferlat Albino, via Giuliani 22; Fumis Menotti, Guardiella Scoglietto 246.

Gentonio Marcello, via della Guardia 27; Germani Bruno, via Molin a Vento 96; Giochi Giorgio, via Castaldi 9; Giorgioni Mario, via Canova 26; Gracogna Mario, via Petronio 7; Graniero Bartolomeo, via S. Marco 45; Gregori Rodolfo, via Ginnastica 65; Grieco Francesco, via Piccola Fornace 3; Grillo Giovanni, via degli Orti 2.

Kumer Antonio, via Geppa 16.

Lanzone Pasquale, via Settefontane 6; Lenarduzzi Romeo, Piazza C. Romana 1; Lestincich Giovanni, via Madonnina 33; Libardi Renato, Piazza Barbacan 4; Licurgo Nicola, via Settefontane 93; Linda Guglielmo, via Torricelli 4; Loi Nicolò, via Corridoni 5; [illegible] co 55; Peressini Umberto, via Machlig 24; Petrina Sergio, via Farneto 13; Piccini Estellio, via del Rivo 13; Pitacco Ernesto, via Settefontane 129; Pietti Benvenuta, via Capitelli 11; Polli Ernesto, viale Miramare 97; Pompilio Pietro, via Battaglia 1; Poretti Bruno, Strada Vecchia dell'Istria 169; Posar Enrico, via Cassa Risparmio 6.

Raccanelli Vittorio, via Cisternone 46; Raseni Bruno, Rozzol in Valle 713; Romano Giuseppe, Rozzol in Valle 713; Reggente Carlo, via Valdirivo 14; Resmini Guido, rec. Vic. S. Fortunato 17; Rotunno Vito, via della Guardia 23; Rutigliano Ruggero, Rozzol in Valle 667.

Sabadin Fulvio, via Barbariga 7; Salò Domenico, via Chiauchiara 5; Salvador Guerrino, via Settefontane 85; Sancin Bruno, Servola 88; Sasso Giuseppe, via L. Ricci 4; Saul Aldo, via S. Zenone 3; Schiavon Mario, via Timeus 4; Scarbossa Attilio, Strada di Fiume 61; Siberna Orlando, Rozzol in Valle 741; Stalla Luigi, via A. Caccia 7; Stibil Carlo, Campo S. Giacomo 22; Stosch Libero, via Toti 10; Suzzi Alessandro, Rozzol in Valle 797; Svara Duilio, via Parini 8.

Tamaro Aldo, via Petronio 9; Tavasini Romano, via delle Lodole 12; Tasso Luigi, via S. Maurizio 11; Terlicher Vittorio, via Commerciale 75; Terzon Stelio, Viale d'Annunzio 25; Toffoli n. Del Neri, via Polonio 8; Tommasi Tiziano, via Crispi 26; Tommasini Oreste, via Cancellieri 2.

Valdemarin Vladimiro, via del Veltro 7; Villatora Sergio, via Media 20; Vossich Marino, via Bonaparte 2; Vattovaz Stefania, via Costalunga 58; Vaglik Giovanni, Androna S. Cilino 2; Visini Marcello, Viale III Armata 5; Vercon Carlo, via Giulia 138; Vecchiet Aldo, via Vaimaura 3; Vidali Livio via S. Silvestro 5.

Zacchi Antonio, via Rapicio 8; Zennaro Galliano, via Crosada 12; Zlobec Alberto, via della Zonta 9; Znebel Maria, via S. Giusto 14; Zuch Stelio, via S. Marco 19; Zuder Giacomo, via S. Cilino 81; Zvetresnik Renato, via S. Zenone 9.

Case pericolanti

Androna dei Falchi n. 6: Comuzzi Bruno; Zagaria Vincenzo; Steffilongo Francesco.

Rigutti n. 8 e Androna dei Falchi n. 1: Di Lernia Giuseppe; Canciani Eugenio; Dovier Sergio; Passioni Virginia; Bertoni Romano; Benedetti Vittorio; Marilli Francesco; Sensich Maria; Pecchiarini Felicita; Lupieri Giacomo.

Via Bonomea n. 199: Becar Giovanna.

Monte S. Pantaleone n. 4: Vardabasso Giordano.

Via Campanelle n. 359: De Rosa Giuseppe; Benci Ruggero.

Prosecco n. 114: Marussi Nazario.

Pubbliche esigenze

Galliano Angelo; Mazzorana Vittorio; Quagliattini Pietro; D'Ambrosi Bruno; Vindigni Duilio; Milano Vito; Domenella Duilio.

Graduatoria delle riserve

(sinistrati di guerra)

Amoroso Salvatore, via Boccaccio 2; Bandello Vincenzo, Passeggio S. Andrea 74; Basile Francesco, via dell'Istria 4; Battaglarini Bruno, via Gambini 7; Berardi Teodorico, via S. Francesco 30; Bondoni Angelo, via Giulia 27; Borgnolo Ernesto, Piazza Garibaldi 6; Bulian Vittorio, Strada di Fiume 4.

Carloni n. Marchesi ved. Antonietta, via Gambini 12; Casaregola n. Giammaria Ida, via Matteucci 3; Cergoli n. Marchi Metodia, via Gaspara Stampa 6; Coisarich Natale, S. M. M. Inferiore 213; Coloni Lino, via Gambini 5; Cricchiutti Italico, via Combi 13.

D'Auria Pietro, via Battisti 31; De Michele Gennaro, via Crispi 18; Di Renzo Giuseppe, viale Miramare 97; Fabbro n. Giordani Valentina, Riva Grumula 2; Ferfoglia Giovanni, via Giuliani 26; Fortuna Giorgio, via Canova 15; Fragiacomo Marcello, via Giuliani 33.

Giorgini n. Apollonio Rosa, Largo Pestalozzi 2; Grudina n. Poggi Vladimira, via Alpini 2.

Laska Romano, via dell'Istria 57; Ledo Giovanni, salita Gretta 9.

Kressevich Giovanni, via Manzio 4; Kuhar Ettore, Strada per Longera 3.

Manzin Carlo, via Belpoggio 2; Martini Umberto, via delle Docce 16, Maugeri n. Pagano Maria, via Zovenzoni 5; Mazzone Antonio, via Molino a Vento 29; Mialovich Vladimiro, via Imbriani 14; Micolich Anna, Guardiella Scoglietto 315; Micor Alfredo, via Bellosguardo 8; Monaro n. Gombac Elena, via della Guardia 37.

Omari n. Gustincich Maria, via Giulia 47; Palm Maria, via Trento 15; Pastrovicchio Francesco, via S. Davis 7; Perini n. Turnsek Antonia, Viale XX Settembre 54; Pertot Mario, via dell'Istria 100; Piccolo Lucia, via Colonna 6; Pignataro Giovanni, via Donadoni 31; Polonio n. Tommasini Giovanna, Viale D'Annunzio 3; Posar Aureliano, via Boccaccio 9.

Rabusin Giovanni, via Gatteri 17; Radivo Aurelio, via Media 46; Ranut Alberto, via Revoltella 13; Rassol Stefano, Salita Promontorio 10; Rocco Edoardo, via Piccola Fornace 5; Rossi Santa, Strada di Fiume 12.

Sabidussi Gastone, via Giulia 69; Saiz Lionello, via Udine 33; Scarabat Carlo, via Rismondo 14; Starrhaus n. Gorina Anna, via Roncheto 48.

Teuker Francesco, via Giulia 34; Tomaz n. Cech Ida Antonia, via Slataper 12.

Umari n. Pippolo Maria, via Bonaparte 2.

Vecchiet Giusto, via Costalunga 176; Visintini Alberto, via Sant'Anastasio 10; Vucci n. Gullini Amalia, via Kandler 8.

Zett Francesco, via dell'Istria 57; Zulian Girolamo, Passeggio S. Andrea 56.

(graduatoria)

Adami Ettore, via del Pesce 2; Ausilio Raimondo, via delle Beccherie 4.

Balbi Francesco, Guardiella Scoglietto 178; Barut Antonio, via Vespucci 2; Battaglia Giordano, via Madonna del Mare 3; Bencina Mario, via Vernielli 80; Bernacchio Giuseppe, via del Toro 6; Besedjak n. Borroj Giovanna, via Muraglione 6; Buttazzoni Marcello, via S. Cilino 40.

Calligaris Rosina, via Solitario 5; Canciani Tullio, via della Guardia 1; Coldani Giuseppe, via Molino a Vento 48; Colombari Fulvio, via Servola 174. [illegible] nina 46; Magurano Rosina, via dell'Istria 120; Malurro n. Buffo Francesca, via Bergamasco 16; Majer in Molini Nerina, Strada del Friuli 101; Mancinelli Guerrini, via Roncheto 90; Marsi n. Bessi Emilia, Salita Gretta 15.

Nacci Francesco, via Ponzianino 14.

Orlando Giordano, via Settefontane 60.

Pacor Guido, Piazza S. Francesco 8; Paoli Armando, Androna Riparata 8; Pellegrin Domenico, via S. Spiridione 11; Peluso Marcello, via Bramante 11; Peruzzi Vittorio, via Giulia 5; Peressin Ruggero, via Vergerio 22; Povodnich n. Prodan Francesca, via Geppa 12; Prodan Antonio, S. M. M. Inferiore 713; Proietti Silvano, via Rigutti 18.

Ricci Tullio, via Duca d'Aosta 122; Rigutti Guido, via Geppa 12; Rovereti Bruno, via Media 4.

Scrignari Francesco, via Panebianco 13; Stancic Stanislao, via del Veltro 9; Sturm Carlo, via Giardini 28; Suard Adelino, via Molino a Vento 23.

Tedesco Giovanni, via Settefontane 79.

Ukmar Carlo, via T. Grossi 4.

Valenti Calogero, via Cereria 15; Ventin Maurizio, via E. Toti 18; Verbich Giuseppe, via Navali 29; Vidulich Carlo, via Vidali 14.

Wolhmann Anna, via dell'Eremo 98.

Accordi commerciali con Spagna, Francia e Belgio

Recentemente sono stati rinnovati gli accordi commerciali italo-spagnolo, italo-francese ed italo-belga. I termini per la presentazione delle domande d'importazione e d'esportazione per merci soggette al vincolo della licenza sono i seguenti: Spagna, dal 10 al 31 corrente (1.o semetre) e dal 1.o al 15 ottobre (2.o semestre); Belgio, entro il 10 corrente (1.o sem.) e dal 1.o al 15 gennaio 1956 (2.o sem.); Francia, entro il corrente per le sole merci recentemente aggiunte alle liste contingentali e per il 1.o semestre dal 1.o al 25 ottobre (2.o semestre).

Le domande redatte secondo le norme vigenti, vanno presentate da parte delle ditte locali alla Direzione del Commercio con l'Estero, via Genova 9. Gli interessati possono prendere visione delle circolari ministeriali contenenti le norme d'applicazione degli accordi commerciali anzidetti presso l'Ufficio Commercio Estero della Camera (stanza 23).

Pellegrinaggio ai Santuari

La parrocchia di Servola effettuerà nei giorni dal 5 al 14 settembre prossimo, un pellegrinaggio ad alcuni santuari dell'Italia centrale, con visita alla Madonna di S. Luca a Bologna, Montecatini Terme, Pisa, Livorno (Santuario di Montenero), Piombino e poi lungo la via Aurelia a Roma, Frosinone, Cassino - Monte Cassino (visita della risorta Abbazia), Caserta, Napoli, Pompei (visita al Santuario e scavi), Sorrento, Amalfi, Salerno, Avellino, Santuario di Monte Vergine, Benevento, Foggia, Monte S. Angelo sul Gargano, S. Giovanni Rotondo, S. Severo, Pescara, Chieti, giro della Maiella e del Gran Sasso nell'Abruzzo, con visita a L'Aquila, Antrodoco, Cascia (Santuario di S. Rita), Spoleto, Assisi, Perugia, Cortona (visita al Santuario di S. Margherita), La Verna, Camaldoli, Passo dei Mandrioli, Cesena, Ravenna, Padova, Trieste. Per informazioni telefonare al n. 93-648.

L'OPERA DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA BISOGNOSA

Oltre 3000 bimbi hanno beneficiato del primo turno delle colonie estive

Inizio dell'avvicendamento nelle sedi montane

E' in corso in questi giorni lo avvicendamento dei bambini ospitati nelle colonie estive, marine e montane, organizzate dal Commissariato generale del Governo per tramite dell'apposito ufficio assistenza con un finanziamento di circa 27 milioni di lire e direttamente da vari enti e associazioni assistenziali che fruiscono del contributo di 65 milioni di lire concesso dal Ministero degli Interni per tramite della direzione generale dell'Assistenza Pubblica.

Hanno complessivamente beneficiato del primo turno nelle colonie estive 3.261 bambini, dei quali mille 886 maschi e 1.375 femmine, che sono stati ospitati nelle ventidue sedi di colonia. Di queste, quattordici sono gestite dai sei enti che beneficiano del contributo governativo, secondo la seguente suddivisione: Croce Rossa Italiana 4 (Tarcento, Tolmezzo, Villa Santina e Lorenzago) con 540 femmine e 190 maschi; Opera Figli del Popolo 2 (Pierabek e Casadorno) con 306 maschi; Pontificia Opera di Assistenza 1 (Maglio di Sopra) con 375 maschi; Lega Nazionale 1 (Strigno) con 310 maschi; Opera Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati 5 (due a San Stefano di Cadore, Sappada, Ovaro e Grado) con 230 femmine e 160 maschi; Commissariato Gioventù Italiana 1 (Banne) con 260 femmine. In queste 14 sedi sono stati ospitati pertanto 2.371 bambini (1.441 maschi e 930 femmine).

Nelle otto sedi delle colonie istituite con finanziamento del Commissariato generale del Governo, sono stati ospitati nel primo turno 890 bambini suddivisi nei due sessi e secondo il seguente criterio: Opera Orfani di Guerra 2 colonie (Pierabek e Ovaro) con 80 femmine e altrettanti maschi; Opera Asili Infantili 2 (Prosecco e Opicina) con 205 femmine e 145 maschi; Comune di Duino-Aurisina 1 (Forni di Sopra) con 110 maschi; Slokad 1 (Enna di Torrebelvicini) con 70 maschi; Società slovena di beneficenza 1 (Duino) con 100 femmine e Conf. slovena S. Vincenzo (Aurisina) con 100 maschi.

Per tutto questo complesso di ventidue sedi di colonia gestite da dodici enti e associazioni assistenziali, si inizia ora il secondo turno, con due giorni di intervallo secondo le disposizioni generali prescritte per le necessarie operazioni di disinfezione e di riassetto dei locali e con unica eccezione per la colonia di Banne. Quest'ultima ha iniziata la propria attività il 14 luglio e pertanto l'avvicendamento avverrà a metà mese.

La situazione sanitaria dei primi turni è stata buona in linea generale, anzi migliore che negli anni scorsi. In materia l'Ufficio provinciale di sanità viene giornalmente informato sulla situazione nelle diverse colonie in modo da avere un quadro generale della situazione, che viene anche comunicata periodicamente.

Usufruiscono del secondo turno di colonia 2.372 bambini nelle colonie sovvenzionate direttamente dal Governo, e precisamente 1.157 maschi e 1.215 femmine, e 890 (suddivisi nei due sessi) in quelle controllate dal Commissariato generale del Governo. Sono previsti anche dei terzi turni di colonia in alcune sedi e precisamente a Pierabek e Casadorno dell'Opera Figli del Popolo con 307 maschi e a Enna di Torrebelvicini dello «Slokad» con 70 minori sloveni.

Al termine di tutto il ciclo avranno beneficiato dell'assistenza estiva in colonia quasi settemila bambini, così suddivisi: 5.050 nelle colonie con sovvenzione governativa (2.905 maschi e 2.145 femmine) e 1.850 in quelle con sovvenzione del Commissariato generale del Governo (960 maschi e 890 femmine). La preponderanza dei maschi sulle femmine rispecchia le proporzione delle domande pervenute ai competenti uffici di selezione, che sono state complessivamente 4.600 maschi e 3.400 femmine.

La motocisterna «Aurora» di 19 mila tonn., che scenderà domani in mare dagli scali di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in una felice inquadratura del pittore Italo Giorgi

Domani varo a Monfalcone della petroliera «Aurora»

L'impostazione della chiglia di una supercisterna da 36 mila tonnellate, prima delle tre commesse dalla Esso Standard Oil

Domani, alle 11, verrà varata dagli scali del Cantiere di Monfalcone dei CRDA, la motocisterna «Aurora» di 19.000 tonnellate di portata lorda.

La motocisterna «Aurora», prima di due unità gemelle commesse ai CRDA dalla Compagnia sicula di armamento di Palermo, è stata impostata il 2 febbraio. La nuova unità, è la prima nave costruita nell'ambito della legge Tambroni ed è stata commessa ai Cantieri triestini quando più era accentuata la crisi nelle costruzioni navali, maggiore quindi il merito della coraggiosa iniziativa, dovuta alla Compagnia sicula di armamento. Madrina della nave sarà la signora Luisa Bennati, gentile consorte dell'armatore.

La «Aurora» è costruita col sistema delle due paratie longitudinali gemelle, del tipo ad un ponte con copertine e con castello, tughe al centro disposte in più ordini, cassero poppiero e sovrastante tuga. L'apparato di propulsione, che verrà sistemato all'estremità poppiera, azionerà un'elica. La prora è di forma slanciata, inclinata in avanti e rialzata nella parte inferiore, la poppa è del tipo ad incrociatore. Per la costruzione dello scafo, saldato elettricamente per il 90 per cento, è stato impiegato il sistema, in uso negli Stabilimenti dei CRDA, della prefabbricazione a terra di blocchi d'acciaio del peso che arriva oltre le 40 tonn.; questo sistema permette di ridurre notevolmente il tempo di allestimento dello scafo, così da rendere disponibile lo scalo nel minor tempo possibile, per l'impostazione di altre costruzioni. Anche su questa nave, l'equipaggio di 51 uomini verrà sistemato in alloggiamenti quanto mai confortevoli e di tono molto elevato.

L'unità, per affrontare in perfetta sicurezza e regolarità lunghi viaggi, verrà dotata, oltre che da un impianto radiotelegrafico, anche di un'apparecchiatura radiotelefonica, Radar, girobussola, giropilota e scandaglio acustico.

Dopo il varo, come è stato già annunciato, verrà impostata la chiglia di una supercisterna da 36.000 t. p. l., la prima delle tre turbocisterne per il gruppo Esso Standard Oil, di cui i CRDA hanno recentemente annunciato l'acquisizione.

Drammatico scontro in Riva Tre Novembre

Sequenze di cinematografica drammaticità ha avuto lo scontro tra un'auto e una motoretta avvenuto ieri, di primo pomeriggio, in Riva Tre Novembre. Poco dopo le 14, al volante della sua macchina, la signora Maria Anna Incontrera, di 40 anni, abitante in via Caprin 10, percorreva la Riva, proveniente da Corso Cavour. Ad un dato momento convergeva a sinistra per imboccare la via Mazzini e nel momento in cui si trovava trasversalmente in mezzo alla carreggiata vedeva sopraggiungere dalla destra una motoleggera, sulla quale viaggiavano l'autista Giordano Belotti, di 24 anni, abitante in Salita Promontorio 8 e sua moglie, Gigliola, di 22 anni. Anzichè arrestarsi per dargli la precedenza, la automobilista continuava la sua corsa e, a pochi metri dalla via Mazzini, la macchina veniva investita dallo «scooter» che, ribaltandosi, trascinava anche i due giovani sposi nella caduta. Disorientata per l'incidente, la Incontrera, anzichè frenare, premeva l'acceleratore e la macchina, scavalcata la cordonata del marciapiede, andava a cozzare contro lo steccato eretto, per i lavori attualmente in corso, intorno al «Grande Albergo della Città».

I Belotti hanno raggiunto da soli l'ospedale, dove i sanitari hanno medicato all'uomo ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro e contusioni escoriate all'emicostato sinistro, guaribili in sei giorni, e alla signora contusioni alla regione scapolare sinistra con sospette lesioni ossee ed escoriazioni al ginocchio nonchè alla caviglia sinistra, guaribili in sette giorni. Dopo le cure, entrambi sono stati dimessi. Più tardi, anche la Incontrera ha raggiunto il nosocomio, dove le sono state medicate escoriazioni al labbro superiore, contusioni ed ecchimosi allo sterno con sospette lesioni ossee ed ecchimosi alla coscia e al ginocchio destro, guaribili in 25 giorni.

Lo scroscio di pioggia, abbattutosi sulla città poco dopo le 20, è causa dell'incidente occorso ad Antonio Testa, di 20 anni, abitante a Villa Opicina in via della Ferrovia 2, e a un suo vicino, lo studente Dario Zanovello, di 17 anni, abitante in via della Ferrovia 6. Diretti verso casa, percorrevano la via Nazionale in sella alla motoretta pilotata dal Testa quando, nel passare davanti al Ristorante «Diana Park», andavano a cozzare contro la parte posteriore di un'auto in sosta in una zona alberata, sul margine destro della strada. Lo «scooter» si è rovesciato e, nella caduta, i due giovani sono rimasti feriti. Il Testa, che ha riportato contusioni all'anca e al gomito destro, ha ricusato ogni soccorso, mentre lo Zanovelli, che si è fratturato la tibia destra, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e colà accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Due infortuni sul lavoro

Verso le 19, nello scaricare del legname dal cassone di un autocarro in sosta davanti allo stabile n. 14 di Campo Marzio, il falegname Narciso Riosa, di 19 anni, abitante in via S. M. M. sup. 398, è rimasto colpito al torace da un'asse, che gli ha prodotto vaste contusioni escoriate. Trasportato all'ospedale con un'auto del suo datore di lavoro, il poveretto, che accusava intensi dolori versava in stato di pre collasso, veniva trattenuto nella III divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Mentre lavorava intorno alle 14, nella sede dei Magazzini Generali, al Porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Attilio Pauchè, di 39 anni, abitante a Muggia in Calle Pancera 4, è scivolato e, cadendo, ha riportato contusioni alla gamba destra. Soccorso sul posto dalla CRI, l'infortunato ha rifiutato di essere trasportato all'ospedale, accontentandosi della terapia d'urgenza praticatagli dai sanitari.

Investita da un'auto una giovane donna

Sulla via di casa, Maria De Palma, di 28 anni, abitante in via Rigutti 11, è rimasta vittima iersera di un grave investimento. Scesa verso le 22 dal marciapiede antistante lo stabile n. 24 di viale D'Annunzio, la De Palma si è avviata verso quello opposto ma, dopo pochi passi, veniva investita dalla macchina dell'autista Giuseppe Devidè, di 51 anni, residente a Monfalcone in via Tagliamento 7, che passava di là in direzione di piazza Foraggi. La disgrazia è avvenuta nell'istante in cui, per superare un filobus, l'auto s'era spostata verso il centro della strada e si trovava proprio affiancata al veicolo pubblico quando il Devidè ha scorto la giovane donna. Ha subito frenato ma, purtroppo, inutilmente: la parte anteriore sinistra della vettura ha urtato con paurosa violenza la De Palma sbalzandola sul cofano, da dove, dopo aver infranto il parabrezza e spezzato il tergicristallo, cadeva pesantemente sull'asfalto stradale. E' subito accorsa gente e un signore, raccolta la poveretta che perdeva sangue da ferite al capo e al volto, l'adagiava nell'auto del Devidè che subito si metteva in moto per lo ospedale. La De Palma, che era in preda a grave stato commozionale, è stata ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per ferite di taglio allo zigomo destro, alla fronte, al parietale destro e ferite lacero contuse al piede sinistro.

L'OPERETTA AL CASTELLO

Stasera «Contessa Mariza» domani «Madama di Tebe»

Il maltempo di ieri, ha costretto il rinvio a questa sera della «Contessa Mariza» la bella operetta di Kàlman che verrà rappresentata anche domenica prossima per l'ultima volta, mentre è stata fissata per domani alle 21 l'ultima esecuzione di «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. Prosegue pertanto la vendita dei biglietti per queste rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale.

NON ERA VITTIMA DI UNA MACCHINAZIONE

CONDANNATA A DUE ANNI per furto di oro e preziosi

E' comparsa ieri dinanzi ai giudici della sezione del Tribunale presieduta dal cons. [illegible] Giovanna [illegible] in Mezghec, [illegible] accusata di furto in danno di Bonifacio Tunno, abitante nello stesso stabile.

La sera del 14 dicembre 1954 il Tunno si era recato, con la propria moglie, al cinema. Rincasato poco dopo le ore 20, trovò che la sua abitazione era stata visitata dai ladri: la porta era spalancata e nell'interno tutto era stato messo a soqquadro. I ladri avevano agito coscienziosamente, aprendo armadi e cassetti, e si erano impossessati di oggetti d'oro e di preziosi per oltre centomila lire di valore.

Il Tunno sporse denuncia in Polizia e le indagini vennero avviate. Non era cosa facile sbrogliare la matassa, in quanto non esistevano indizi. Ma ecco spuntare una investigatrice in miniatura: la piccola Fabiola Vatta, di dieci anni, che abita nello stesso stabile. [illegible] Si ricordò, anzi, di aver visto pure lei la Mezghec che scendeva le scale.

La Polizia procedette al fermo dell'indiziata, la quale negò ogni addebito. Dichiarò che esistevano vecchi rancori tra lei e la Vatta e che probabilmente era vittima di una ignobile macchinazione. Le sue proteste non valsero a nulla e come si è detto la donna è dovuta comparire ieri dinanzi ai giudici.

Al dibattimento è stata ascoltata la Fabiola, che ha riferito quanto da lei veduto quella sera. Sono seguiti la signora Vatta e il signor Tunno. Ha deposto pure il marito dell'imputata, il quale ha dichiarato che la sera del 14 dicembre sua moglie non si era mossa da casa e che, anzi, gli era sempre rimasta accanto. Ha concluso affermando che non poteva trattarsi di cosa seria ma solo di chiacchiere, di «screzi fra donne». Tempo addietro la signora Tunno aveva accusato sua moglie di aver rubato una bambola e l'accusa, naturalmente, aveva provocato una lite. Da ciò gli odi e le vendette!

Il Pubblico Ministero è stato esplicito: la Mezghec era colpevole e doveva pertanto essere condannata a tre anni di carcere. Il difensore avv. Kezich ha messo in rilievo l'inconsistenza dell'accusa [illegible] ed ha concluso la sua arringa chiedendo l'assoluzione della sua patrocinata.

Dopo lunga seduta in Camera di consiglio, il Tribunale, riconoscendo la Mezghec colpevole del reato ascrittole, l'ha condannata con la concessione delle attenuanti generiche a due anni e [illegible] giorni di reclusione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

[illegible]

Tessili

[illegible]

Meccanici e Metallurgici

[illegible]

Elettrici

[illegible]

Alimentari

Distillati 7500 7365, Eridania 26150 (—), Rom. Zucch. 1920 1870.

Chimici

Anic 2916 2905, Saffa 2042 2045, Italgas 1727 1708, Liquigas 673 677, Pibigas 376 378, Rumianca 1630 1620.

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9300 9270, Gen. Imm. 738 744.50, Ciga 3356 3310, Italcementi 14390 14340, Linoleum 850 850, Pirelli S.p.A. 3370 3418, Pirelli e C. 3368 3328.

TRIESTE

Finmare 608 625, Ass. Gen. 20850 20790, Assicuratr. 5600 (—), Ras 8000 (—), Istria Ts. 945 935, Tripcovich 13100 12500, Snia Viscosa 1775 1795, Montecatini 3228 3255, Crda 459 469, Beni Stabili 9270 9180, Generale Imm. 750 740, Pirelli S.p.A. 3428 3420.

Cambi e valute: New York tel. 624.90 ch. 624.80, dollaro canadese tel. 634.65 ch. 634.55, franco svizzero 145.75. Informativi: sterlina oro 5800/5900, marengo 4075/4175, sterlina biglietti banca 1680/1700, dollaro biglietti banca 625/627, franco francese 169.50/170.50, franco svizzero 146/146.50, oro fino 710/714, argento 19.70/20.

Dopoborsa: Finsider 670/672, Bastogi 1732/1735, Fiat 1756/1758, Montecatini 3228/3230, Edison 2934/2936, Ilva 620, Sviluppo 1522/1525.

Principali oscillazioni: Finsider 762/786, Ilva 1748/1780, Montecatini 3222/3368, Edison 2902/2945, Bastogi 1720/1745, Sviluppo 1520/1545, Snia Viscosa 3370/3423.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'Operetta. Oggi, ore 21: Terza rappresentazione: «Contessa Mariza» di E. Kalman. Prezzi indistintamente, per tutte le rappresentazioni: L. 1500, 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Hellzapoppin», il film dell'incredibile, con Olsen, Johnson, Mischa Auer gli assi della comicità. Ultima 22.

FENICE. 16: «36 ore di mistero» con Dan Duryea, Elsy Albin; un giallo brivido. Ultima 22.

NAZIONALE. 16: «L'isola nello asfalto» con Jack Hawkins, Elisabeth Allan, Eva Bartok e Derek Farr. Una potente vicenda sui segreti del giornalismo. Ultima 22. Cupola aperta.

FILODRAMMATICO. Chius. estiva

ARCOBALENO. 16.30: «Il terrore delle Montagne Rocciose». Una primizia della nuova produzione Fox, un magnifico technicolor panoramico, con Van Johnson, Joanne Dru e Richard Boone.

GRATTACIELO. 16.30: «Due donne e un purosangue». Un appassionante technicolor Fox con Jeanne Crain e Valter Brennan. Aria refrigerata.

CAPITOL. 16: «Disperata ricerca», un film Metro, con Howard Keel, Jane Greer e Patricia Medina. Aria refrigerata.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Castigo», il capolavoro degli 8 Oscar. Funziona il più moderno imp. di refrigerazione: 18 gradi. Domani: «Quando mi sei vicino».

ASTRA ROIANO. 16: «Ero una spia americana» con Ann Dvorak, Gene Evans e D. Kennedy. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: «Pioggia di piombo» rocambolesca evasione di gangsters dalla camera della morte, con Edward G. Robinson e Jean Parker. Proibito ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ARMONIA. Chiuso per ferie. Sabato 6 agosto, inaugurazione della stagione 1955-56.

AURORA. 16: «Operazione dollari» con E. Costantine e N. Gary, una formidabile operazione del «F.B.I.» contro i fabbricanti di moneta falsa. Cei-Icom. Ancora oggi a grande richiesta.

IDEALE. 16.30: Un avventuroso technicolor di cappa e spada «Il capitano rosso» con R. Greene.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.30): Terza settimana di strepitoso successo del più bello e commovente film della stazione: «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Prima visione.

IMPERO. 16.30: «La storia del dott. Wassell» con Gary Cooper. Il grandioso e insuperabile technicolor di Cecil B. De Mille. Paramount. Ancora oggi a grande richiesta.

ITALIA. 16.30: Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Marcella Mariani sono le: «Ragazze di Sanfrediano». Una boccaccesca avventura, satura di genuina freschezza, con Antonio Cifariello. (Lux).

MARE. 16.30: «Cose da pazzi» con Aldo Fabrizi e Carla Del Poggio. Comicissimo.

MODERNO. 17: «Prima del diluvio», commovente film, con Marina Vlady, Della Scala e Isa Miranda. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Contrabbando a Tangeri», technicolor, con Joan Fontaine e Corinne Calvet.

VIALE. 16: «La meticcia di Sacramento» con Randolph Scott. Meraviglioso technicolor Warner. Prezzi estivi L. 100.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «I cadetti di Guascogna» con Walter Chiari e Ugo Tognazzi. Lire 100.

VITT. VENETO. Rassegna dei capolavori. Prezzi ridotti. 16: «Lili», Leslie Caron, M. Ferrer. Un delizioso Metro in technicolor. Ult. giorno.

AZZURRO. 16: «Il delitto perfetto», una supertensione drammatica, con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings, in Warnercolor.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): Dean Martin e Jerry Lewis, nel comicissimo film: «Morti di paura».

MASSIMO. 16.30: «Il cantante misterioso», meraviglioso film musicale ricco di sentimento e di umanità, con la indimenticabile Marcella Mariani, Luciano Taioli e Carlo Campanini.

NOVO CINE. 16: «Tripoli, bel suol d'amore», technicolor, con Alberto Sordi, Billi e Riva. Domani: «Vortice» con Silvana Pampanini. Posto unico Lire 100.

ODEON. Chiuso per ferie.

VENEZIA. 16: «Arrivano i carri armati» con S. Cochram.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 21.45 (cassa 19.30). Sul grandioso schermo panoramico un affascinante capolavoro: «Pietà per chi cade» con Amedeo Nazzari Antonella Lualdi, Nadia Gray e Massimo Serrato.

ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «Ti ho sempre amato», grandioso capolavoro denso di umanità e di poesia, magistralmente interpretato da A. Nazzari e Myriam Bru.

GARIBALDI. 20.30 ult. 22: Terza settimana di strepitoso successo del più bello e commovente film della stagione: «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Prima visione.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «La conquista della California», technicolor, con Alfonso Badoya e Lisa Ferraday. Columbia.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «La vergine sotto il tetto», brillantissima commedia, con Maggie Mac Namara, William Holden e David Niven.

PARADISO. 2 spettacoli, 20 e 22 (cassa 19.30): «Salto mortale», il brivido del rischio, l'ebbrezza dell'amore, con Fredrich March e Terry Moore.

PARCO DELLE ROSE. (Rotonda del Boschetto). 2 spettacoli 20 e 22: «Mizar», eroico, avventuroso, in Ferraniacolor, con Dawn Addams e Mario Silva.

PONZIANA. 20.15: «Le tigri della Birmania», ardimentoso Warner, con Dennis Morgan e Dane Clark.

ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, (cassa 19.30): «La valle dei maori», spettacolare technicolor, con Jack Hawkins.

FABIO SEVERO. 20.45: «Ali del futuro». Ann Todd e R. Richardson.

CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Cuori umani» con James Stewart e Walter Huston. Segue varietà: Marcelli - De Rosè.

SCOGLIETTO. 20.30: «Perfido invito» con Van Johnson e Doroty McGuire. Metro.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69. Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.

BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERZO COLLOQUIO TRA CINA E STATI UNITI

Sorge qualche intoppo alla conferenza di Ginevra

La delegazione americana ha posto sul tappeto il problema di cinquecento soldati scomparsi in Corea

Ginevra, 4

La conferenza cino-americana ha ripreso questa mattina i suoi lavori. I due Ambasciatori Wang e Johnson si sono riuniti alle ore dieci nella sala loro riservata al primo piano del «Palais des Nations» per proseguire nei loro colloqui. La seduta è terminata alle 11.45. Alle 10.30 essa era stata sospesa e l'Ambasciatore cinese, ritiratosi con i suoi consiglieri in un ufficio vicino, si era intrattenuto con loro per un quarto d'ora. La seduta odierna è stata dedicata al primo punto dell'ordine del giorno (il ritorno dei civili delle due parti nei loro rispettivi paesi): la prossima avrà luogo lunedì alle 10.

I negoziati saranno senz'altro più lunghi e difficili di quello che si poteva credere all'inizio della settimana. E' questa l'impressione che si desume oggi, dopo la terza seduta tenutasi, nel massimo segreto, al Palazzo delle Nazioni. Questa seduta è stata molto più lunga delle precedenti; essa è durata infatti un'ora e 45 minuti con una sospensione di 15 minuti che ha permesso alla delegazione cinese di ritirarsi in una sala vicina per deliberare. Al termine, i corrispondenti i quali attendevano dalle 10 nei pressi della porta, non hanno avuto che il breve comunicato di rigore: gli Ambasciatori avevano discusso il punto numero uno del loro ordine del giorno; e cioè il ritorno dei civili ai loro rispettivi paesi e fissato il loro prossimo incontro per lunedì prossimo alle dieci.

Comunque negli ambienti vicini alla conferenza non si crede che i negoziati siano giunti a un punto morto ma, al contrario, si è portati a credere che gli Ambasciatori abbiano affrontato il fondo del problema e che i negoziati siano entrati in una fase tecnica ma serrata, fase che richiederà del tempo, dal momento che entrambe le parti cercheranno di trarre da essa il massimo vantaggio. Sembra che la decisione, presa dalla delegazione americana, di porre sul tappeto la questione dei 500 militari americani scomparsi in Corea, abbia costituito per la delegazione cinese un'amara sorpresa. Negli ambienti di questa delegazione si pone in risalto il fatto che questo problema supera il quadro del primo punto all'ordine del giorno il quale non menziona i «militari» ma solamente i «civili». E' senza dubbio per questo che i rappresentanti cinesi, nel corso della seduta di questa mattina, dopo l'esposizione di Johnson, hanno chiesto 15 minuti per riflettere e al termine della seduta stessa, avrebbero chiesto tre giorni di interruzione per riferire in merito al Governo di Pechino.

La questione dei civili dei due paesi è alquanto complessa. I negoziatori cinesi, fin dalla seconda seduta, avevano proposto di affidare la missione di assicurare gli interessi dei cittadini cinesi negli Stati Uniti e dei cittadini americani in Cina a un terzo paese (per esempio all'India) ma da parte americana si è rifiutata questa soluzione che pone sullo stesso piano i cinesi i quali si trovano in America e gli americani in Cina e si è posto, come condizione, l'immediata liberazione dei civili americani detenuti in Cina. Il problema è complicato dal fatto che le liste dei nomi presentate dalle due parti non coincidono come per un paradosso la lista cinese comprende de circa 80 americani mentre il Governo degli Stati Uniti ne reclama solamente 40. Infatti la lista cinese comprende alcuni americani comunisti che il Governo di Washington non vuole rimpatriare.

Quanto agli studenti cinesi residenti negli Stati Uniti, i quali sono 5.000, alcuni di essi (da parte cinese si dice 400) avrebbero apertamente dichiarato che intendono fare ritorno nella Cina continentale. Gli Stati Uniti non hanno posto alcuna obiezione a tale richiesta e molti di essi sono già stati rimpatriati. Altri hanno optato per il Governo di Taipeh. Da parte cinese si fa notare comunque che la maggior parte di essi sono indecisi e non hanno il coraggio di dichiarare apertamente la loro preferenza nel timore di avere fastidi. E' per questo che i cinesi tengono assolutamente a che intervenga una terza potenza nella questione.

Negli ambienti vicini alla conferenza si ritiene tuttavia che potrà essere raggiunto un compromesso.

PERITI IN BELGIO due lavoratori italiani

Liegi, 4

Due lavoratori italiani sono periti in incidenti presso Liegi. La prima disgrazia è occorsa ieri a Vincenzo Dalzilio che è rimasto schiacciato da un macigno mentre lavorava in una cava presso Felmalie Haute. Il Dalzilio era nato a Quinto di Treviso nel 1907.

Nel secondo incidente è rimasto vittima oggi Guido Giacomin, ucciso da un masso cadutogli addosso mentre lavorava in una miniera di Blegny. Il Giacomin era nato a Santa Maria di Sala (Venezia) nel 1934.

Gli investimenti americani per il Piano Vanoni

Washington, 4

Funzionari americani hanno dichiarato oggi che l'accettazione ufficiale da parte del Presidente del Consiglio italiano Segni del Piano Vanoni consente di nutrire speranze che ciò porrà in grado il Ministro del Bilancio Ezio Vanoni di fornire precise indicazioni sull'ammontare annuale di investimenti americani che potrebbero essere necessari per realizzare il piano e sulla natura esatta di tali progetti.

I funzionari americani hanno dichiarato che Randolph Burgess, Vicesegretario del Tesoro americano ed Eugene Black presidente della Banca internazionale, si recheranno a Roma il prossimo mese, insieme ad altri funzionari, durante il loro viaggio per Istanbul, dove parteciperanno alla riunione annuale del Fondo monetario internazionale. Si ritiene che queste personalità conferiranno con il Ministro Vanoni e altri funzionari italiani per quanto concerne gli aspetti degli investimenti esteri del piano.

I funzionari americani riconoscono che il Piano Vanoni è un progetto vasto e ambizioso che influirebbe su tutti i settori della vita economica italiana e aggiungono che sarà necessario molto coraggio per portarlo in fondo. Essi aggiungono che quando verranno presentati piani specifici per investimenti esteri per il Piano Vanoni, essi verranno presi in esame con attenzone dal Tesoro e dal Dipartimento di Stato americani e dalla Banca internazionale. Inoltre anche la «Export Import Bank» potrebbe prendere in esame alcuni di questi progetti quando verranno presentati.

RITORNO ALLA LIBERTÀ DOPO DUE ANNI

DURO TRATTAMENTO NELLE PRIGIONI CINESI

Parlano gli undici aviatori americani giunti a Hong Kong dopo il rilascio

Hongkong, 4

Gli 11 aviatori americani liberati dalla Cina comunista sono giunti oggi ad Hongkong. Tutti sembravano esausti. Erano vestiti con abiti di cotone e avevano con loro oggetti personali. Dopo aver attraversato la frontiera sono stati condotti in automobile al Jockey Club. Erano accompagnati dal Console generale degli Stati Uniti, Everett F. Drumright, il quale ha pronunciato un breve discorso di benvenuto.

Un medico americano inviato appositamente ad Hongkong per esaminare gli 11 aviatori ha dichiarato di aver trovato tutti in buona salute. Tutti sono stati ammalati in un momento o nell'altro — egli ha aggiunto — ma non gravemente; essi dovrebbero comunque intraprendere delle cure. Gli 11 aviatori hanno ricevuto ciascuno 150 dollari in biglietti di banca per le loro prime spese nonchè degli assegni per complessivi 70 mila dollari. Dopo la colazione è stata organizzata una conferenza stampa di tipo piuttosto particolare. I giornalisti scrivevano le loro domande su biglietti che venivano recapitati agli aviatori all'interno del Jockey Club e questi ultimi rispondevano con lo stesso sistema. In precedenza l'ufficiale americano proposto alla conferenza stampa aveva dichiarato che essa sarebbe stata interrotta qualora i giornalisti avessero fatto domande su questioni politiche concernenti la Cina, sulla loro vita nella prigioni comuniste o su questioni familiari (in particolare quella riguardante l'aviatore Schmidt, la cui moglie, ritenendosi vedova, si è sposata una seconda volta): tali proibizioni sono state rispettate.

Nella conferenza stampa gli aviatori hanno riaffermato che furono costretti a gettarsi col paracadute quando il loro apparecchio, incaricato di lanciare manifestini propagandistici sulla Corea del Nord, fu attaccato e colpito da caccia «Mig» e dalla contraerea nella notte del 12 gennaio 1953. Il trattamento loro riservato, eccetto che nei primi giorni, fu assai duro. Essi venivano considerati come veri e propri criminali. Quando la guerra coreana finì non ne vennero informati.

Da Hongkong, gli aviatori si sono recati in volo a Manila, dove riposeranno nell'ospedale di Clark Field. Domani partiranno per Tokio, altra tappa del loro viaggio di ritorno in patria. Sabato a Tokio terranno una conferenza stampa.

Agenti e studenti feriti in alcuni scontri in Argentina

Buenos Aires, 4

Dieci agenti di polizia e numerosi civili sono rimasti feriti negli scontri verificatisi a Tucuman tra studenti e agenti nel corso di manifestazioni di protesta per la morte del medico comunista dott. Ingalinella, avvenuta mentre veniva interrogato dalla polizia di Rosario. Sette dimostranti sono stati arrestati.

A Buenos Aires la polizia ha bloccato e sciolto un corteo di 500 dimostranti radicali formatosi dopo una riunione tenuta la scorsa notte.

Lo sciopero di ventiquattro ore proclamato ieri dall'Associazione forense argentina per protesta contro la morte di Ingalinella ha dato luogo a incidenti di minor conto a Buenos Aires e in altre zone dell'interno.

Sul Pizzo Bernina

Nota guida alpina sfracellata in un crepaccio

Sondrio, 4

Precipitando dalle rocce della Cresta Gurza, nel gruppo del Bernina, ha trovato ieri la morte la guida alpina Silvio Pedrotti, di 48 anni, della Val Malenco, assai nota per aver partecipato nel 1928 al salvataggio dei superstiti della spedizione Nobile al Polo Nord.

La disgrazia non ha avuto testimoni, poichè la guida stava scendendo da sola al rifugio Marinelli dalla capanna «Marco e Rosa», di cui era custode, situata a 3600 metri sulla spalla del Pizzo Bernina, precisamente sulla forcola di Cresta Gurza. Al «Marinelli» il Pedrotti era atteso da una cordata di alpinisti romani, che avrebbe dovuto accompagnare sul Bernina e quando la notizia del suo mancato arrivo si è diffusa, è stata organizzata una squadra di soccorso.

Dopo febbrili ricerche, la salma del Pedrotti è stata rinvenuta in fondo ad un crepaccio, sfracellata. Composta nella cappella del rifugio Marinelli, la salma della guida stamane è stata trasportata nel Santuario degli Alpini li Chiesa di Val Malenco, in attesa dei funerali.

Un morto e un moribondo in un feroce duello rusticano

Catania, 4

Un duello rusticano si è svolto all'alba di oggi alla periferia di Francofonte: uno dei contendenti è rimasto ucciso e l'altro gravemente ferito. Protagonisti del duello sono Giuseppe Scarito, di 34 anni, e Giuseppe Calderone, di 26 anni, tra i quali poco prima era sorta una vivace discussione per motivi di gelosia.

Il Calderone, che è un pregiudicato, nonostante avesse il braccio destro ingessato, è riuscito a vibrare tre coltellate in pieno petto al rivale. Questi, prima di cadere a terra esanime ha colpito a sua volta il Calderone alla regione dorsale. Il pregiudicato ha quindi cercato di fuggire, ma fatte alcune centinaia di metri è svenuto per dissanguamento. E' stato trovato poco dopo a terra da una guardia notturna. I carabinieri hanno disposto il ricovero del Calderone all'ospedale di Lentini. Il cadavere dello Scarito è stato rimosso dopo le constatazioni di legge.

GRAVE DISASTRO AEREO NEL MISSOURI

Precipita in fiamme un bimotore americano

Ventisette passeggeri e tre piloti sono deceduti — Il calore ha impedito il ricupero delle salme

New York, 4

Su una zona boscosa presso Rolla (Missouri) è precipitato in fiamme un bimotore Convair delle «American Airlines» facente servizio da Springfield a Saint Louis. Sull'aereo si trovavano 27 passeggeri e tre uomini di equipaggio. Non ci sono superstiti: tutte le trenta persone sono perite nella sciagura.

L'apparecchio è precipitato in fiamme su una regione boscosa nei pressi del Parco nazionale di Fort Leonard. Alcuni minuti dopo la partenza da Springfield per Saint Louis lo aereo aveva segnalato per radio che a bordo si era sviluppato un incendio e che il pilota avrebbe tentato un atterraggio sulla pista di Rolla. L'aereo è precipitato a circa 1.500 metri dalla pista scelta.

Dall'apparecchio sono stati estratti solo sette corpi; poi il calore dell'incendio ha impedito il lavoro delle prime squadre di soccorso. Le fiamme si sono estese anche agli alberi e agli arbusti vicini. Alcuni aerei che hanno sorvolato la zona subito dopo l'incidente non hanno osservato alcun segno di vita.

Al congresso di Copenaghen

FILM SUI MISSILI in visione agli scienziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenagen, 4

L'accademico Leonid Sedov, il più famoso scienziato russo in materia di viaggi spaziali, tornerà a Mosca con l'intenzione di trovare il modo di stabilire ulteriori contatti con l'Occidente. Ha detto questo ai delegati di 14 nazioni nella sessione plenaria finale del congresso internazionale della Federazione astronautica. Mezz'ora prima, durante un pranzo non ufficiale, l'accademico Sedoc e il suo collega prof. Kiryll Ogorodnikov hanno espresso viva soddisfazione per l'andamento dei lavori della conferenza. I due scienziati sovietici hanno dato l'impressione di cercare di fare il possibile per eliminare la impressione che la Russia voglia superare l'America nei suoi tentativi per il lancio nello spazio di un satellite artificiale. Entrambi si dichiararono certi che il precedente creato in Copenhagen condurrà ad una sempre più stretta cooperazione tra la Russia e l'Occidente. Essi hanno dimostrato un vivo interesse a tutti gli interventi dei diversi delegati. Sono rimasti particolarmente entusiasmati da un film a cartoni animati di Walt Disney che presto verrà rappresentto in tutta Europa, il quale illustra i viaggi spaziali

I russi hanno visto anche molti film americani, alcuni dei quali sono stati solo ultimamente declassati, film che trattano di vari missili ad alta velocità, di aeroplani e di missili antiaerei come «Nike», un proiettile radiocomandato, antiaerei oggi in uso per la difesa delle grandi città americane, e «Passero», un missile per la lotta nei cieli.

In entrambi i film si vedevano i proiettili che raggiungevano il bersaglio «nemico». Un altro film faceva vedere il «Corporal», un missile per il bombardamento dell'artiglieria pesante che sta per essere fornito dalla America all'Esercito britannico per scopi di allenamento.

Nella sessione scientifica oggi il prof. Fred Singer, creatore del piano «Topo» per un «satellite terrestre non abitato da esseri umani e con una orbita minima», ha parlato delle possibilità di vedere un tale satellite dalla terra. Egli ha letto un documento sull'argomento che è stato fornito dal signor Tousey, del laboratorio per le ricerche navali negli Stati Uniti.

Secondo questa dichiarazione sembra che un satellite sferico largo poco più di 50 centimetri all'altezza di 300 mila metri, il quale si approssimerebbe alle condizioni in cui probabilmente verranno realizzati i primi progetti, potrebbe, in condizioni favorevoli, essere visibile ad occhio nudo. Per vederlo più facilmente o seguirlo con alta accuratezza il miglior strumento da usare sarebbe un binoccolo 7x50. Sebbene non sia stata espressa alcuna particolare opinione al riguardo, sembra improbabile che l'attuale tecnica convenzionale dei radar possa individuare un così piccolo satellite a meno che questi non si trovi in posizione direttamente verticale. I metodi ottici, in ogni caso, darebbero indubbiamente dati di posizione molto più accurati. I grandi telescopi astronomici non servirebbero in quanto non riuscirebbero a muoversi abbastanza velocemente da seguire il satellite.

Gli scienziati hanno anche discusso le possibilità che il bombardamento dei raggi cosmici possa rendere la Luna radioattiva e potrebbe avere il medesimo effetto su qualsiasi veicolo lanciato all'infuori dell'involucro protettivo dell'atmosfera terrestre. Ha trovato largo consenso l'opinione che in nessuno dei due casi la radioattività produrebbe effetti pericolosi. La maggior parte del materiale radioattivo prodotto dal bombardamento cosmico risulterebbe sotto la forma di tritoni, nuclei di idrogeno superpesante, e la radiazione emessa non riuscirebbe a penetrare la pelle e certamente neppure gli abiti protettivi che con ogni probabilità verranno indossati.

Leonard Bertin

IL DURO TRIBUTO DI SANGUE AL TRAFFICO

Undici feriti gravi sulle strade milanesi

Altri nove in uno scontro d'auto in Sicilia

Milano, 4

Nelle ultime 24 ore, altri gravissimi incidenti della strada si sono avuti a deplorare, per cui ben undici sono i feriti che versano in condizioni allarmanti.

Paurosamente drammatico è stato uno scontro avvenuto in via Zama, dove una moto è andata a sbattere contro un autocarro. I viaggiatori della moto, il ventenne Roberto Abbati e Caterina Nelli, sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale. Pure gravissime le condizioni della signora Renata Mion, d'anni 34, che, mentre transitava per via Polibio, è stata travolta e gettata al suolo da un'auto scontratasi con un'altra macchina. Anche i due guidatori hanno dovuto esser ricoverati al Policlinico. Un'automobile svizzera targata Bellinzona che stava attraversando a folle velocità il viale Umbria, ha travolto un motociclista; il poveretto, identificato per Mario Bergonti, di 24 anni, è in fin di vita.

Pure moribondo all'ospedale di Desio è stato ricoverato il contadino Ugo Turati, di 44 anni, travolto da un'auto mentre stava attraversando la piazza di Cusano Milanino. Anche nei pressi di Monza, per un pauroso scontro tra due autocarri, si sono avuti a lamentare due feriti gravi. I medici si sono infine riservata la prognosi per il panettiere Rinaldo Gerosa, di 62 anni, travolto da un autocarro a Cinisello Balsano, e per l'operaio Luigi Busi, di 32 anni, investito da un'auto sulla strada di Bresso.

Un grave incidente stradale che ha causato il ferimento di nove persone, oltre l'aborto di una donna all'ottavo mese di gestazione, è avvenuto sulla stradale Marsala-Mazara.

Il conducente di un'auto svizzera, nel tentativo di evitare l'investimento di un carro agricolo che procedeva nello stesso senso, ha stretto improvvisamente i freni, ma non è riuscito ad evitare lo sbandamento della macchina che, girando su se stessa, ha tagliato la strada ad un'«Appia» proveniente in senso inverso. Lo scontro è stato inevitabile ed ha provocato il ferimento di tutti e nove gli occupanti delle due vetture.

All'ospedale di San Biagio, dove i feriti sono stati trasportati, i sanitari hanno riscontrato la frattura di entrambe le gambe alla signora Euforia Romano, su cui hanno dovuto intervenire chirurgicamente per l'asportazione del feto morto a causa dell'incidente. In pericolo di vita versa la sorella della Romano, Giacoma, a cui è stata riscontrata la paralisi degli arti inferiori per probabile lesione midollare. Il conducente della macchina svizzera, Cristiano Rousse, da Ginevra, ha riportato la frattura del femore sinistro, mentre uno dei passeggeri della stessa vettura, Marcello Lebovic, da Kalatz in Romania, ha riportato numerose lesioni. Ferite di minore gravità hanno riportato l'altro passeggero dell'auto estera, Giovanni Stuki, di 29 anni, da Ginevra, e gli altri occupanti della «Appia».

CONTADINO UCCISO dal calcio di un mulo

Palermo, 4

Un contadino di Camporeale è morto per gravi lesioni all'addome prodottegli dal calcio di un mulo. Calogero Ciacco, di 57 anni, è stato colpito dall'animale mentre si trovava in campagna. E' spirato dopo alcune ore all'ospedale «San Ciro», dove era stato ricoverato.

LA CARNIA FLAGELLATA DA UN VIOLENTO TEMPORALE

Una folgore si abbatte su un gruppo di campeggiatori

E' rimasto fulminato un giovane di Gorizia mentre un altro ha riportato ustioni non gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolmezzo, 4,

La Carnia è stata flagellata oggi da un violentissimo temporale, in alcune zone accompagnato da forti grandinate, in conseguenza del quale si sono verificati paurosi ingrossamenti di corsi d'acqua e anche qualche piccolo franamento su alcune malsicure strade di alta montagna sprovviste di protezioni. Ad un brusco abbassamento della temperatura e ad alcune folate di vento, verso il mezzogiorno faceva seguito una pioggia torrenziale che induceva molti villeggianti, specialmente di Piano d'Arta, di Arta, di Forni di Sopra e di Ampezzo, i quali si trovavano lontani dai rispettivi centri di soggiorno per le consuete escursioni, a correre verso i più vicini casolari per trovarvi riparo.

La giornata, purtroppo, doveva essere funestata da una sciagura. Una delle numerose folgori guizzate durante il maltempo nel cielo della Carnia si è abbattuta su un'altura a circa 7 chilometri da Forni di Sopra sorprendendo un gruppo di campeggiatori che, guidati dal gesuita Clemente Marsagaglia, avevano lasciato qualche ora prima la colonia «Stella Matutina» per andare a raccogliere delle stelle alpine. La folgore, piombata in mezzo al gruppetto che era già in vista del Monte Clapsavon, faceva abbattere al suolo due giovani gitanti, il sedicenne Giorgio Terpin di Francesco, di Gorizia, frequantenne il Liceo scientifico della città isontina, ed un altro studente, Giovanni Steni, pure da Gorizia, che era quasi a contatto di gomito con lui. Nel gruppo ci fu come un ondeggiamento, poi alte grida di orrore e di spavento si levavano fra i gitanti alla vista dei due colpiti sui cui corpi la folgore aveva lasciato evidenti tracce di ustione.

Mentre i due sventurati, raccolti privi di sensi, ricevevano i primi soccorsi da don Marsagaglia e dai compagni di escursione, qualcuno provvedeva a far giungere l'allarme a Forni, da dove successivamente partivano verso il Clapsavon alcuni valligiani con a capo la guida Giobatta Floreanin ed un medico triestino che si trovava sul posto per la villeggiatura con la famiglia. Mentre lo Steni, ustionato superficialmente, non in maniera preoccupante, veniva avviato verso una baita per esservi ricoverato in attesa che passasse la bufera, il povero Terpin dava deboli segni di vita. Anch'egli era subito rilevato e avviato verso valle, ma dopo circa venti minuti cessava di vivere. Il dolente corteo, ormai già prossimo alla meta, proseguiva sino a Chandares e la salma del povero Terpin veniva quindi collocata sotto una tenda del campeggio, verso il quale poi cominciavano a muovere la gente della montagna e numerosi escursionisti, tutti recando fiori e stelle alpine che venivano pietosamente deposti presso il corpo immoto della giovane vittima.

Il direttore del campeggio, Padre Rossi, si metteva subito in contatto con la Procura della Repubblica di Tolmezzo e successivamente telefonava all'istituto «Stella Matutina» di Gorizia per ragguagliare quei padri sull'accaduto ed incaricarli di mettersi con le dovute cautele in contatto con le famiglie interessate.

Nel punto in cui si è abbattuta la folgore omicida la vegetazione è molto rada e non vi sono piante ad alto fusto. Il guizzo mortale che doveva seminare il panico e la morte fra l'allegra comitiva in gita, sarebbe stato attirato un utensile in ferro che il povero Terpin teneva in mano. Oppure, secondo quanto è stato dichiarato da due compagni di gita e dallo stesso sacerdote che guidava la comitiva, non è improbabile che le stesse stanghette degli occhiali del povero studente abbiano costituito il punto di scarica della folgore.

Verso la mezzanotte si confermava che lo Steni, affettuosamente assistito dagli abitanti della baita e dal medico triestino accorso da Forni, non versava in condizioni che potessero destare apprensione.

L. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un moderato afflusso di aria fredda proveniente da Nord provoca sulle regioni settentrionali e in particolare sulle Alpi centro-orientali e sul Veneto condizioni di tempo variabili. Sulle predette regioni e successivamente sulle regioni del medio e basso Adriatico si avrà nuvolosità irregolare con isolate manifestazioni temporalesche. Sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura in temporanea lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche. Stazionaria altrove. Mari: Adriatico mosso o localmente agitato; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.6, 25.8; Trento 15, 28.2; Venezia 19.6, 27.7; Milano 18.1, 29.5; Torino 14.1, 28.4; Genova 22, 24.1; Bologna 18.4, 32.2; Firenze 14, 31.4; Pisa 16.6, 28.8; Ancona 19.5, 26.4; Perugia 16.7, 28.6; Pescara 18, 27.2; L'Aquila 11.2, 28.5; Roma 16.5, 31.1; Campobasso 15.2, 25; Bari 16, 26.8; Napoli 17, 30; Potenza 14.4, 24; Reggio Calabria 27.8, 29.6; Messina 24.6, 29.1; Cagliari [illegible], 31.9.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8